Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 14 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9316 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755253 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

PRIMA CONCRETA RISPOSTA DELLO STATO ALLA MINACCIA ALLE SUE ISTITUZIONI

IL GOVERNO AL CONTRATTACCO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Una serie di drastiche misure dirette a fronteggiare il preoccupante fenomeno: pene severe in difesa dei tutori dell'ordine, accelerazione dei processi e più rigida disciplina nelle carceri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una nuova serie di provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri nella riunione di ieri, il governo ha confermato di voler dare alcune efficaci risposte al grave problema dell'ordine pubblico, degenerato in forme sempre più preoccupanti, che minacciano la civile convivenza e le stesse fondamenta delle istituzioni democratiche. Le misure approvate ieri rappresentano — come sottolinea in un comunicato la presidenza del consiglio — «un ulteriore tappa, dopo le prime disposizioni già adottate in via amministrativa, nell'attuazione delle misure dirette a fronteggiare il dilagante fenomeno della criminalità organizzata, sulla base delle indicazioni scaturite nel corso del vertice sui problemi dell'ordine pubblico tenutosi a Villa Madama il 3 maggio».

Una risposta, dunque, dello Stato che intende difendere con i mezzi necessari le proprie istituzioni. Al centro della riunione sono stati infatti i problemi riguardanti la necessità di una più attuale disciplina processuale e le misure dirette ad attuare una maggiore sicurezza negli istituti di prevenzione e di pena e a modificare alcune disposizioni del regolamento degli istituti penitenziari.

Il primo provvedimento approvato riguarda una serie di «modifiche e integrazioni» al codice penale. Con il disegno di legge si punisce anzitutto il delitto di «attentato» alla vita, alla libertà personale o all'incolumità delle persone che esercitano funzioni legislative, di governo, giudiziarie, penitenziarie, o di sicurezza pubblica. Le pene, molto severe, arrivano fino all'ergastolo nel caso che dal fatto criminoso derivi la morte del pubblico ufficiale. E' stato anche disposto un aggravamento del sistema sanzionatorio per il delitto di attentato contro il funzionamento degli organi costituzionali delle assemblee regionali e degli organi giudiziari. Più severe anche le pene di chi minaccia o commette violenza nei confronti del «professionista forense», l'avvocato, che prevedono la reclusione da sei mesi a tre anni.

E' stata altresì considerata la necessità di colpire più duramente, con la reclusione da quattro a dieci anni, tutti coloro che, in qualunque maniera, fuori dei casi di concorso, si prestino ad agevolare l'attività di rapine o di sequestri di persona, favorendo le cosiddette operazioni di riciclaggio del denaro o dei valori provenienti da questi reati.

Al fine poi di garantire meglio l'ordine e la sicurezza negli istituti penitenziari, sono state disposte da un lato la previsione del reato di ingiustificato possesso, da parte dei detenuti e degli internati, di oggetti idonei a essere utilizzati per l'evasione o di valori, e dall'altro il notevole rafforzamento delle pene per i reati di procurata evasione e di colpa del custode.

Per stroncare il diffuso fenomeno dell'inserimento sulle leggi di telecomunicazione delle forze dell'ordine, è stato quindi previsto e punito il reato di abusiva intercettazione di trasmissioni relative a funzioni o servizi pubblici. E' stata infine inasprita la pena per la contravvenzione relativa al rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Sempre su proposta del ministro di grazia e giustizia il Consiglio dei ministri ha successivamente approvato un disegno di legge inteso ad attuare, sul piano organizzativo e strutturale, alcune misure per snellire il corso dei procedimenti in materia penale e civile, in attesa — è stato precisato — dell'organica riforma del processo: il provvedimento prevede, in particolare, la riduzione del numero dei componenti i collegi dei tribunali, nelle corti di appello e in cassazione: la soppressione dell'assistenza del rappresentante del pubblico ministero alla deliberazione delle sentenze civili nella camera di consiglio della corte di cassazione; la limitazione, infine, al presidente del collegio e al magistrato estensore, dell'obbligo di sottoscrizione delle sentenze.

Anche nell'ambito delle misure dirette a garantire una maggiore sicurezza negli istituti di pena, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto con il quale si provvede a modificare alcune disposizioni del regolamento per gli istituti penitenziari, allo scopo di adeguare queste disposizioni alle necessità operative di sicurezza, in relazione all'esperienza maturata nel primo periodo di applicazione, specie con riguardo a talune situazioni di gravità manifestatesi all'interno delle carceri. Punto saliente del decreto è la più rigorosa disciplina della corrispondenza telefonica: in particolare, è stato stabilito che i detenuti e gli internati non hanno diritto a tale forma di corrispondenza, ma possono esservi autorizzati e che tale possibilità è consentita, in deroga al limite stabilito di 15 giorni, nei rapporti con i familiari e i conviventi, soltanto per particolari e gravi motivi d'urgenza».

La corrispondenza con terze persone può essere autorizzata solo quando vi siano eccezionali ragioni di urgenza.

Altre innovazioni contenute nel provvedimento riguardano: le operazioni di scorta dei detenuti e degli internati ai quali siano stati accordati i permessi di assenza, nonché quelle relative alla traduzione degli imputati e dei condannati. Lo snellimento della procedura concernente i movimenti dei detenuti, della loro comparizione alle udienze; l'introduzione di nuovi criteri, sia per l'accertamento dell'idoneità dei professionisti aspiranti alla nomina a esperti per l'attività di osservazione e di trattamento, sia per la scelta degli esperti da inserire nelle ispezioni di sorveglianza; lo snellimento, infine, delle procedura per la convocazione del consiglio di disciplina degli istituti penitenziari, nonché per l'inizio e la conclusione dei relativi procedimenti.

E' stato anche approvato un disegno di legge che prevede la corresponsione di uno speciale premio al contingente di unità del corpo degli agenti di custodia da richiamare d'autorità in servizio temporaneo.

La polemica con la magistratura — che ha contraddistinto

G. L.

Continua in 2.a pagina

LA QUOTIDIANA RAZIONE DI VIOLENZA CONTINUA A TENERE LA CAPITALE SUL «CHI VIVE»

Roma: ancora scontri e spari Gli «ultrà» rilanciano la sfida

Preannunciata per oggi una massiccia manifestazione in centro - Ieri gli estremisti si sono limitati a organizzare quattro cortei periferici: non sono però mancati gli incidenti e i colpi d'arma da fuoco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora violenza, ancora disordini, cortei non autorizzati, assalti, blocchi stradali, sparatorie: questo il drammatico quadro offerto anche ieri da una capitale che agitatori di ogni risma hanno ormai trasformato in quotidiana palestra di guerriglia e di eversione. Nel tardo pomeriggio di ieri, in quattro quartieri periferici di Roma si sono svolte altrettante manifestazioni indette dall'ultrasinistra: di esse, due sono degenerate, e si sono avuti scontri, lanci di ordigni incendiari, ripetuti colpi d'arma da fuoco; polizia e carabinieri hanno evitato, per quanto possibile, di intervenire, limitandosi ad effettuare delle cariche solo nei casi indispensabili. Qualche altro ferito e contuso si è venuto ad aggiungere alla lista delle «vittime» della battaglia di giovedì sera, e altri due giovani sono stati arrestati, dopo i 15 della giornata precedente: alcuni degli estremisti sono stati trovati in possesso di bombe incendiarie, altri di coltelli; non manca neppure chi sarà chiamato a rispondere di tentato omicidio.

Ma, probabilmente, l'ondata di violenza non si è ancora esaurita: per stamane alle 9 è convocata un'assemblea generale del Movimento studentesco, comprendente «autonomi» e affiliati alle altre formazioni della sinistra extraparlamentare; l'intenzione manifestata già ieri, prima e dopo le quattro dimostrazioni periferiche, è di raggiungere in corteo, con una «grande manifestazione», il centro cittadino, per chiedere le dimissioni del governo, per ottenere la revoca del divieto di tenere manifestazioni e per protestare contro l'azione delle forze dell'ordine. Non è dunque da escludere che la capitale debba vivere un'altra giornata drammatica, e forse sanguinosa.

E veniamo alla cronaca della seconda giornata di violenza, dopo quella che è costata la vita alla giovane Giorgiana Masi e che ha provocato il ferimento di una dozzina di persone, otto delle quali appartenenti alle forze dell'ordine; dopo l'episodio terroristico della notte (l'attentato all'autoparco di P.S.), di cui riferiamo in altra parte di questa pagina, le prime scintille di nuovi incidenti sono scaturite verso le 10 di stamane, nella zona compresa tra Torrevecchia e Primavalle, quando alcune centinaia di estremisti dell'ultrasinistra, quasi tutti studentei dell'istituto «Enrico Fermi», hanno formato un corteo, sfilando poi per le vie dei due quartieri.

Quasi subito, la manifestazione è sfociata in una serie di episodi di violenza: nel giro di mezz'ora sono state assaltate le sezioni del MSI di via Assarotti e della DC in via Fratelli Gualandi. La sede missina (quello di ieri è il ventesimo assalto a colpi di bottiglie incendiarie) è stata praticamente distrutta; gravissimi anche i danni provocati alla sezione democristiana. In via Assarotti gli ultrà si sono scontrati più volte con la polizia, lanciando sassi e «Molotov» e aprendo anche il fuoco contro le forze dell'ordine: l'agente Ciro Valleri, in forza al commissariato di Primavalle, è stato ferito da un colpo di pistola: ferito a un braccio, di rimbalzo, anche un giovane passante, Giovanni Gentili, il quale ha dichiarato che il proiettile che lo ha raggiunto è partito dalle file dei dimostranti.

Altri incidenti tra gruppi di estremisti di opposte tendenze si sono verificati un po' in tut-

R. R.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap

Roma — Femministe depongono fiori sul luogo in cui giovedì sera è stata colpita a morte la giovane Giorgiana Masi; sul cartello, dietro, è scritto: «Qui è caduta la compagna Giorgiana, vittima della sete di potere di Kossiga». La ragazza era una simpatizzante di «Lotta continua»

TESO E ANIMATO DIBATTITO ALLA CAMERA SUI GRAVI FATTI DI ROMA

Quasi isolati i radicali sotto la valanga di accuse

Al loro fianco solo socialisti e demoproletari - Alle deplorazioni di Cossiga vasta eco di consensi in aula - Ma Pannella insiste: La colpa è del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Rivolgo un appello al senso di responsabilità di tutti dinanzi a uno stato di cose che ormai contiene pericoli seri per il nostro regime democratico, e cioè per quanto c'è di più prezioso. Dobbiamo stare attenti. C'è chi punta alla divisione e a una spaccatura tragica nel paese. Spetta a ognuno di noi avere chiara coscienza di questo pericolo». Queste le parole pronunciate dal presidente della Camera, Ingrao, all'inizio della seduta di ieri, nel corso della quale — introdotto da una relazione di Cossiga sui gravissimi incidenti di Roma, tragicamente culminati nell'uccisione della giovane Giorgiana Masi — si è sviluppato un dibattito teso e drammatico, cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i gruppi politici.

Il ministro dell'interno ha pronunciato una requisitoria non solo contro i criminali che hanno sfruttato l'occasione offerta dalla manifestazione radicale, ma anche — seppur con maggiore cautela — contro lo stesso partito di Pannella, respingendo fermamente le accuse che il leader radicale aveva formulato, anche ieri mattina, in una conferenza stampa, contro il governo e le forze dell'ordine: accuse di premeditata aggressione ai diritti civili, che avevano avuto eco anche in comunicati di Democrazia proletaria.

Cossiga — che è stato più volte interrotto dai radicali e dai demoproletari, a loro volta zittiti e contestati dai deputati degli altri gruppi, soprattutto dai comunisti e dai democristiani — ha avuto toni molto aspri nei confronti degli organizzatori della manifestazione di piazza Navona; dopo aver affermato che «il divieto delle manifestazioni pubbliche non rappresenta la volontà del governo di disconoscere i diritti dei cittadini e dei partiti, ma è il frutto della dolorosa constatazione dell'esistenza di gruppi di provocatori criminali, che nei raduni di massa trovano facile occasione di infiltrazioni per compiere atti gravissimi di violenza», Cossiga ha dato atto ai radicali di professarsi «non violenti».



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro Cossiga: nella sua «requisitoria» ha duramente condannato sia i provocatori di piazza sia i radicali

Ma — ha proseguito il ministro — oltre alla violenza fatta di «bombe Molotov», di pistole «P. 38» e di spranghe di ferro, vi è «anche l'incontrollata violenza di non meditate parole e di non misurati atteggiamenti che, anche contro la stessa volontà degli interessati, spinge alla violenza materiale, ne crea i presupposti, apre ad essa spazi non controllabili». Le modalità degli incidenti di giovedì, con l'uso dei consueti mezzi di aggressione, dimostra — secondo Cossiga — la validità della posizione del governo: «Non c'è nulla da rimproverare alle forze dell'ordine — ha aggiunto il ministro — le quali, per il ristabilimento dell'ordine, sono legittimate dalla legge a usare fermezza e decisione. E, anche in questa occasione, hanno dimostrato di avere grande senso di prudenza e di moderazione, senza lasciarsi coinvolgere nelle numerose provocazioni. Gli incidenti avrebbero potuto avere ben altre conseguenze se l'azione di contenimento messa in atto dalla polizia e dai carabinieri non fosse stata adeguata».

Cossiga ha quindi sottolineato che il governo non ha mai ostacolato la raccolta delle firme promossa dai radicali per gli otto referendum. («Se un partito di non grande base popolare — ha detto — ha raccolto sinora circa 300 mila firme, ciò sta a dimostrare che ha goduto di assoluta libertà»); ma, ha soggiunto, «pretendere di raccogliere firme nelle zone investite da misure di prevenzione per tutelare l'ordine pubblico, è cosa che urta contro il buonsenso, oltre che contro disposizioni di carattere generale, e può diventare, come purtroppo è stato, causa effettiva di tumulti e di provocazioni».

«Non si è voluto tenere conto del provvedimento del governo che vieta le manifestazioni pubbliche a Roma, si è sfidato non un governo o un ministro, ma una dura, dolorosa realtà; e si è voluto trascurare — ha aggiunto Cossiga — la presenza a Roma di forze non esigue, che vanno cercando lo scontro e la tragedia, nella macabra speranza di provocare un processo di reazione e controreazione, che trascini la comunità in uno stato di paura e di ira».

Sottolineato, quindi, che «le violenze sono state compiute con deliberata volontà provocatrice e di aggressione allo stato da parte di estremisti facinorosi, con la partecipazione, ci auguriamo solo oggettiva, di chi contro ogni regola di prudente preveggenza e con irresponsabile ostinazione ha voluto una manifestazione in cui si sapeva per certo che sarebbero confluiti bande, movimenti e gruppi dediti sistematicamente alla provocazione», il ministro dell'interno ha affermato: «Il governo non tollererà azioni di violenza e di guerriglia, né intende tollerare incidenti che possano aggravare la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica, in Roma e altrove. Il governo farà rispettare l'ordine e la legalità con tutte le misure preventive e repressive di cui dispone».

Sulla tragica fine di Giorgiana Masi, il ministro ha precisato che sono in corso indagini per individuare le modalità dell'episodio. «Dai primi accertamenti e dalle prime testimonianze — ha aggiunto — è risultato che la ragazza, quando è stata raggiunta all'addome dal colpo di pistola che l'ha uccisa, stava allontanandosi, insieme con altri giovani, da piazza Belli verso viale Trastevere». In merito poi all'episodio in cui è stato coinvolto il deputato demoproletario Pinton (che sarebbe stato malmenato dalla polizia), Cossiga, sottolineato il proprio disappunto, ha detto che «un parlamentare non può né deve avallare, con la sua sola presenza, azioni in contrasto con l'ordine legale e di aggressione alla polizia e ai carabinieri che svolgono il loro dovere».

C'è stato quindi il dibattito, al quale hanno preso parte Pannella e Bonino (radicali), Spagnoli (PCI), Bernardi (DC), Cicchitto (PSI), Manco (Democra-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

TENTA IL SUICIDIO il fidanzato della ragazza uccisa

ROMA — Gianfranco Papini, il fidanzato di Giorgiana Masi, la ragazza uccisa durante gli scontri di giovedì nella capitale, ha tentato di togliersi la vita, ieri mattina, nella sua abitazione romana di via Achille Mauri. Il giovane — 22 anni, nativo di Messina, studente del quarto anno di lettere e filosofia — ha aperto i rubinetti del gas durante l'assenza della madre e dei suoi due fratelli, recatisi all'obitorio a visitare la salma di Giorgiana.

Soccorso in tempo, Gianfranco Papini è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Filippo Neri e sottoposto per alcune ore alla respirazione artificiale; la prognosi, inizialmente riservata, è stata sciolta in serata dai medici, a detta dei quali il giovane potrà lasciare già lunedì l'ospedale. *(Ansa - Italia)*

«STRAGE» NOTTURNA DI MACCHINE NELLA CAPITALE

Bomba all'autoparco di P.S.



ROMA — Un ordigno ad alto potenziale è stato fatto esplodere, alle 3.35 della scorsa notte, presso l'ingresso secondario dell'autoparco della polizia di Roma, in via Giordano Bruno, al Trionfale: la violenta esplosione — che ha provocato panico tra la popolazione del quartiere (il boato è stato sentito fino a Monte Mario) — ha distrutto una quindicina di automobili posteggiate lungo il marciapiede, i vetri delle abitazioni nel raggio di oltre cento metri e tre mezzi della polizia che erano all'interno dell'autoparco; i tre autoveicoli — una «Giulia», una «Fiat 128» e una «Campagnola» — erano montati su dei cavalletti per alcune riparazioni, e l'esplosione li ha sbalzati rovinosamente in terra.

Circa un'ora prima, nella zona di Torpignattara, una pattuglia della polizia aveva fermato tre giovani a bordo di un'auto, sulla quale è stato rinvenuto un ordigno composto da venti candelotti di esplosivo, collegato a una lunga miccia, oltre a una fondina per pistola e a un pacco di manifestini firmati «Movimento lotta universitaria»; i tre giovani — Raul Tavani, di 29 anni, Ludovico Basili, di 20, e Patrizia Carrozza, di 23 — sono stati arrestati. Il Tavani, sulla cui auto (un'«Alfasud»), i tre viaggiavano, è ritenuto dalla polizia uno degli esponenti più autorevoli dei «collettivi autonomi operai» che hanno sede in via dei Volsci.

In perquisizioni compiute nelle abitazioni del Tavani e del Basili, sono stati trovati elementi (come ha fatto sapere l'ufficio politico della questura) che «aggravano la posizione» dei due arrestati; per quanto riguarda la ragazza, non è stato possibile fare alcuna perquisizione, in quanto la Carrozza risiede a Catanzaro, e a Roma si trova senza fissa dimora. Per il momento, nulla è comunque emerso che comprovi una partecipazione dei tre all'attentato compiuto contro l'autoparco della polizia. *(Ansa - Italia)*

Nella telefoto Ansa, la giovane Patrizia Carrozza viene trasferita in carcere.

Esploso da vicino il colpo mortale

ROMA — E' stato un solo colpo di pistola calibro 22 a uccidere, la sera di giovedì, la diciannovenne Giorgiana Masi: l'ha stabilito l'autopsia sul corpo della vittima, eseguita oggi dal prof. Marracino all'istituto di medicina legale dell'Università di Roma. E' risultato che, contrariamente a quanto affermato nel referto emesso dall'ospedale al momento dell'arrivo della giovane mortalmente ferita, il foro d'entrata del proiettile è situato nella regione lombare posteriore, mentre il foro d'uscita è quello dell'addome.

Al momento del ferimento, la ragazza era in una posizione lievemente curva, tipica di una persona quando corre. E' risultato che il colpo è stato esploso «con tiro teso», cioè con la mira ben diretta, da una distanza compresa tra i due e i dieci metri, quindi molto ravvicinata. *(Italia)*

IL VIMINALE SMENTISCE

Agenti «capelloni» visti sparare sui dimostranti?

ROMA — Una fotografia pubblicata ieri mattina in prima pagina dal «Messaggero» di Roma, con la didascalia «Un agente in borghese, appostato tra le auto, con la pistola in pugno» e relativa ai tumulti di giovedì, ha provocato una presa di posizione del ministero dell'interno, che ha negato la veridicità dell'affermazione, affermando testualmente che accertamenti svolti da parte della questura portano a escludere che l'individuo raffigurato nella fotografia sia un agente di polizia. Ma la direzione del giornale ha ribadito la propria versione dei fatti, preannunciando, per oggi, la pubblicazione di una seconda foto, a conferma della presenza, durante gli scontri, di agenti in borghese armati.

In questa polemica si è inserito un comunicato di un gruppo di giornalisti, che portano la loro testimonianza diretta sui fatti in questione: si tratta di Luigi Irdi e Fernando Proietti del «Corriere della sera», Carlo Rivolta di «Repubblica», Pino Bianco di «Paese sera», Renato Gaita e Marco Cianca del «Messaggero», Stefano Bonilli e Vincenzo Sparagna del «Manifesto», Pino Palmieri e Daniele Repetto dell'agenzia «ADN-Kronos».

«Noi — afferma la nota — che ci trovavamo sul luogo per svolgere il nostro lavoro di cronisti, possiamo testimoniare che la fotografia è stata scattata in piazza della Cancelleria, che l'agente ritratto sul "Messaggero" non era il solo e che per tutto il pomeriggio del 12, in corso Vittorio, tra piazza della Cancelleria, piazza San Pantaleo e via dei Baullari, hanno agito, in sincronia con i reparti degli agenti in divisa, numerosi uomini in borghese e armati, i quali, essendo alle dirette dipendenze dei funzionari di polizia che dirigevano le operazioni, hanno a più riprese aperto il fuoco in direzione di Campo de' Fiori, dove si trovava un gruppo di manifestanti che lanciavano sassi.

«Questi agenti in borghese — conclude il documento — occorre notare, avevano i capelli lunghi e indossavano abiti tali da confonderli facilmente con i manifestanti». *(Ansa)*

LO STATO E I CITTADINI NELLA SPIRALE DELLA VIOLENZA PROGRAMMATA

Strategia della provocazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche ieri, dunque, migliaia di cittadini hanno vissuto ore di paura e di angoscia, nel centro storico e in vari quartieri della capitale, sottoposti a nuove convulsioni di programmata violenza. Ma, ancor più, è la giornata odierna che suscita apprensioni e che si prospetta quanto meno «difficile», visto che gli «studenti» (ma, probabilmente i protagonisti di questa perdurante guerriglia urbana nulla hanno a che vedere con i veri studenti, e sono tali solo nell'arte del sovvertimento delle istituzioni democratiche) hanno preannunciato una nuova «grande manifestazione», naturalmente non autorizzata, che ha — in prospettiva — tutte le caratteristiche di una prova di forza, di cui i cortei e gli scontri di ieri sarebbero stati solo un «assaggio».

Così, probabilmente, per la terza giornata consecutiva Roma dovrà vivere momenti di grave tensione, e lo Stato dovrà far fronte alla sfida di quanti si sentono autorizzati a dare irresponsabile risposta a quella che (secondo loro) sarebbe la provocazione o l'aggressione del governo, reo di aver cercato — una volta tanto — di far rispettare una sua decisione.

Chi comprende e ha davvero a cuore i valori della libertà e della democrazia non può auspicare la logica e i metodi dello stato di polizia; ma certamente non può accettare che frange di criminali eversori, un'irresponsabile teppaglia che si cela sotto le ambigue etichette di «autonomi», di fascisti «rossi» o di fascisti «neri», sfidi lo Stato, colga ogni occasione per stravolgere le regole della civile convivenza, non accetti decisioni — come quella del divieto di manifestazioni a Roma — che non derivano da una volontà di sopruso, bensì da uno stato di necessità imposto proprio dalle tante sfide, dalle tante imprese criminali, dai tanti assassinii già perpetrati.

Né si può accettare la logica del partito radicale, che in quest'occasione ha compiuto un passo falso, insistendo nel non voler rispettare la disposizione governativa e offrendo, così, un pretesto abilmente sfruttato dagli estremisti. Si deve respingere nettamente l'accusa al governo di aver voluto «le cariche brutali e immotivate» della polizia, tentando così di far ricadere sulle forze dell'ordine la responsabilità dell'uccisione della diciannovenne Giorgiana Masi, quando l'autopsia ha chiaramente dimostrato che la morte è stata determinata da un proiettile cal. 22 (che non è in dotazione alle forze dell'ordine), quando si sa che un proiettile di quel calibro può passare da parte a parte, e quindi uccidere, solo se sparato da distanza ravvicinata, quando si sa che la giovane stava correndo insieme al fidanzato, il cui tentativo di suicidio, compiuto ieri mattina, lascia spazio a ipotesi e sospetti su una disgrazia, su un colpo partito (per caso) dalle mani di chi (certamente non per caso) partecipava alla manifestazione armato.

Con questo non si vuole, ovviamente, giungere a impossibili conclusioni su responsabilità che spetta al magistrato inquirente accertare, ma si vuol rilevare quanto precipitosamente si lancino accuse anche da parte di chi tanto impegno ha profuso nella battaglia dei diritti civili e nella rivendicazione dei giusti di-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ORDINE PUBBLICO, ECONOMIA, SCUOLA

Il «giro» di incontri organizzato dalla DC

L'obiettivo: possibili accordi programmatici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La DC ha dato il via alla serie di incontri bilaterali dedicati ai singoli temi oggetto di un possibile accordo programmatico. A Montecitorio, presso il gruppo d.c., si sono svolti i primi incontri tra gli esperti in materia di ordine pubblico e di economia (i d.c. sono guidati rispettivamente da Mazzola e Ferrari Aggradi), mentre presso la sede di piazza del Gesù si sono svolti quelli per gli enti locali (la delegazione d.c. è guidata da Signorello).

Si tratta di incontri preliminari, i cui risultati saranno sottoposti all'approvazione delle segreterie dei partiti dell'arco costituzionale. A questi incontri dovrebbero seguirne altri di tipo collegiale. Gli incontri sui problemi della scuola cominceranno martedì prossimo, perché la DC deve ancora mettere a punto la propria piattaforma. Ferrari Aggradi e Bassetti si sono incontrati nella mattinata di ieri con i socialisti e i comunisti, nel pomeriggio con i socialdemocratici e i repubblicani.

Bassetti ha dichiarato che gli incontri stanno procedendo bene, «se per bene si intende la volontà di fare un lavoro serio, faticosamente se si pensa alla complessità e al numero dei nodi da sciogliere». In generale l'agenda dei problemi per la ricerca dei punti programmatici proposta dalla DC è stata apprezzata e condivisa. Evidentissime, tuttavia, ha detto Bassetti, sono apparse le differenze di premesse e di contenuti ed anche in qualche caso le posizioni tecniche. Insomma, gli incontri dei tecnici non sono ancora serviti ad approfondire i singoli problemi, si sono limitati ad una puntualizzazione piuttosto generica delle cose da discutere. Saranno i politici che dovranno riprendere in mano la trattativa.

Per quanto riguarda gli incontri dell'ordine pubblico, gli esperti d.c. hanno visto ieri mattina i liberali e i repubblicani, nel pomeriggio i comunisti. Oggi o lunedì vedranno i socialisti. In linea di massima si sono registrate sostanziali convergenze. I problemi degli enti locali sono stati esaminati dalla DC con la delegazione socialista e successivamente con gli esperti degli altri partiti. Aniasi ha precisato che nell'incontro DC - PSI si è parlato soprattutto del trasferimento dei poteri dello stato alle regioni, e del consolidamento dei 30 mila miliardi di deficit dei comuni e delle province.

Come si è accennato, il risultato sarà sottoposto alla valutazione delle rispettive sedi politiche. In una fase successiva, probabilmente a cominciare da mercoledì o da giovedì, ci sarà un nuovo giro di incontri bilaterali a livello di segretari dei partiti, dopodiché dovrebbe riunirsi la direzione democristiana.

Mentre si sviluppa, come si vede a rilento, l'iniziativa del chiarimento, al centro dell'attenzione dei partiti è l'ipotesi formulata da Craxi nella riunione della segreteria socialista di un governo d.c. con i partiti minori e l'appoggio esterno del PSI e del PCI. Le reazioni sono state in larga maggioranza negative.

R. P.

INCONTRO DI TRE ORE PRI-Confindustria

ROMA — «L'opportunità che, in tutte le sedi nelle quali si svolge il dibattito di politica economica, partecipino contestualmente le rappresentanze delle parti sociali interessate» è stata sottolineata ieri nel corso dell'incontro, durato poco più di tre ore, tra una delegazione del Partito repubblicano e una della Confindustria.

Un invito dunque anche agli altri partiti a quel «tripolarismo», cioè all'attuazione di incontri tra esponenti politici, sindacali e del mondo imprenditoriale, più volte ricordato da Guido Carli nei suoi nove mesi di «governo» ai vertici della Confindustria e di cui, sul piano politico, già da tempo il PRI si era fatto interprete. Le due delegazioni, composte rispettivamente dal presidente del PRI, Ugo La Malfa, dal segretario Oddo Biasini, da Giorgio La Malfa e dal prof. Bruno Trezza per il PRI; dal presidente Carli, dal vicepresidente Buoncristiani, dai consiglieri incaricati per il centro studi Locatelli, e per il Mezzogiorno Giustino, dal condirettore generale Solustri e da Paolo Annibaldi, direttore centrale per i rapporti economici per la Confindustria, hanno esaminato — come si legge in uno scarno comunicato congiunto di appena 14 righe diffuso al termine dell'incontro — «il problema della spesa pubblica, delle crescenti difficoltà che incontra il sistema produttivo, della minaccia che spese improduttive lo indeboliscano ulteriormente ed aggravino il processo inflazionistico in atto, ostacolando ogni politica di «maggiori investimenti e di crescente occupazione». (R. R.)

Diossina: nuovi sgomberi

MILANO — Gli abitanti di alcune zone notevolmente inquinate del quartiere Polo di Meda saranno temporaneamente allontanati dalle loro abitazioni per il tempo necessario all'espletamento delle operazioni di bonifica. La decisione è stata annunciata stamane dall'assessore regionale alla Sanità, Vittorio Rivolta, nel corso della consueta conferenza stampa settimanale sulla situazione di Seveso.

La circoscritta mappa dell'inquinamento che può attualmente essere tracciata sulla base dei risultati delle analisi chimiche chiarisce a distanza di pochi mesi la causa che aveva determinato l'insorgere di numerosi casi di sospetta cloracne (58 casi su 283 bambini visitati). In 26 punti è stata accertata una presenza di diossina inferiore ai cinque microgrammi, in un punto tra i cinque ed i 15 microgrammi, e in due punti una presenza superiore ai 15 microgrammi. Intorno a questi ultimi due punti «caldi» sono stati prelevati ulteriori campioni, che hanno confermato una presenza di diossina valutabile tra i 10 ed i 15 microgrammi.

Il vertice dei radicali



Telefoto Ansa

Roma — Conferenza stampa del vertice del partito radicale sugli incidenti avvenuti a Roma. Da sinistra: Aglietta, Pannella, Pinto, Bonino, Faccio, Mellini; dietro, seduto, Spadaccia

Valanga di accuse

Dalla prima pagina

zia nazionale), Mammì (PRI), Bozzi e costa (PLI), Gorla (Democrazia proletaria), Righetti (PSDI), Romualdi (MSI-DN). I rappresentanti di tutti i gruppi, a eccezione dei radicali, dei demoproletari e dei socialisti, hanno espresso pieno apprezzamento per l'atteggiamento assunto dal governo.

Pannella ha rivolto accuse roventi e ha usato toni astiosi nei confronti di Cossiga; affermato che «si ha il dovere di disobbedire al ministro di polizia» (questa frase) è stata accolta da una serie di invettive contro il leader radicale, provenienti dai banchi della DC e del PCI: assai dure quelle rivolte a Pannella dai comunisti Trombadori e Di Giulio), ha aggiunto che « il rapporto fatto da Cossiga è falso». Il ministro — ha rilevato Pannella — ha compiuto un vero e proprio oltraggio verso il Parlamento fornendo una versione menzognera». Pannella, però, non ha precisato in che cosa consistessero le «menzogne» del ministro.

Ai radicali brucia soprattutto la responsabilità di aver innescato una bomba che criminali e ultrà di ogni risma hanno poi fatto esplodere; è questa, infatti, l'accusa che Pannella ha cercato di contestare anche nella conferenza stampa di ieri mattina: egli ha detto che i radicali rifiutano la versione secondo cui essi sono stati traditi dalle loro stesse intenzioni e, sono rimasti vittima di gruppi di provocatori, affermando invece che il comportamento dei cittadini e dei manifestanti è stato dovunque non violento. Per Pannella, è il governo «che vuole tener viva la strategia della tensione»; il leader radicale ha detto che ci sono molti altri feriti da arma da fuoco, oltre quelli conosciuti: «Sappiamo — ha aggiunto — che ce ne sono perlomeno otto, i quali hanno preferito non recarsi in ospedale.

Gli interventi degli altri esponenti radicali hanno assunto toni di particolare gravità nei confronti del governo e delle forze dell'ordine: per i radicali, l'impiego delle forze di polizia ha mirato a provocare la reazione dei manifestanti ai quali non è stata lasciata mai la possibilità di sottrarsi alle cariche della polizia. La segretaria del partito, Adelaide Aglietta, il deputato Mauro Mellini e il consigliere provinciale Ramadori hanno detto di aver visto a più riprese poliziotti in borghese, con grosse pistole alla cintura, aggirarsi sui luoghi degli incidenti: l'Aglietta ha detto di averne contati undici. Ramadori ha aggiunto di «aver visto questi uomini far fuoco nei pressi di palazzo Brasichi», in appoggio ai candelotti lacrimogeni lanciati dalla polizia.

Le tesi dei radicali ha avuto, nell'aula di Montecitorio, una ferrea replica da parte di quasi tutte le forze politiche: il comunista Spagnoli, dopo aver sottolineato che «il succedersi di episodi di violenza rientra in un più vasto disegno eversivo che vuole colpire lo stato democratico» e che «si tratta di una guerra alla repubblica», ha detto — rivolto ai radicali — che «quando ostentatamente non si rispettano i divieti, quando si cerca la sfida al governo, non ci si può, poi, dissociare dai violenti».

«Certo — ha aggiunto Spagnoli — non basta la repressione, ma il governo deve fare il suo dovere. Chi usa armi o è sorpreso con esplosivi, deve essere perseguito prontamente. Le forze politiche dimostrino subito il loro senso di responsabilità e facciano quanto spetta loro per impedire che un gruppo di folli devastatori attenti alla democrazia». Le stesse tesi esposte in aula da Spagnoli sono state rispecchiate in un lungo documento, approvato ieri mattina dal comitato centrale comunista, documento di ferma condanna della criminalità politica e della violenza di chi, direttamente o indirettamente, l'avalla o la favorisce.

Per la DC, Bernardi ha duramente polemizzato con i radicali: accanto all'esponente democristiano sedevano il segretario del partito, Zaccagnini, e gli on. Piccoli e Galloni, i quali sono rimasti in aula per tutta la durata del dibattito, che si è protratto per oltre quattro ore. Bernardi ha affermato che «il vano tentativo di Pannella di sconfessare la versione dei fatti resa dal ministro Cossiga mira in realtà a scrollarsi di dosso una morte che pesa sulla sua proclamata coscienza di profeta del pacifismo. I radicali — ha aggiunto — non potevano non prevedere le conseguenze della loro iniziativa; anzi, hanno accettato l'adesione dei gruppuscoli degli autonomi e sono pertanto responsabili di ciò che è avvenuto».

Cicchitto (PSI) ha invece sostenuto che «il provvedimento di sospensione delle manifestazioni pubbliche a Roma non era opportuno: esso, infatti, era ispirato a una logica di sfida che "poteva" determinare solo nuova tensione, alimentando un clima di scontro e moltiplicando le occasioni di violenza». Il deputato socialista ha criticato quindi Cossiga «per le direttive date alle forze di polizia, consistenti nell'azione preventiva che ha dato luogo alle violenze».

I liberali Bozzi e Costa hanno affermato che è stato illegittimo il comportamento del partito radicale, definendolo «equivalente a una miccia accesa su un barile di polvere da sparo». Considerazioni analoghe hanno formulato Righetti (PSDI) e Mammì (PRI): il primo, in particolare, ha portato la propria testimonianza sugli incidenti di ieri («Ho assistito personalmente — ha detto il deputato socialdemocratico — alle provocazioni dei radicali contro la polizia, che ha dato prova di straordinario autocontrollo»); Mammì ha pure espresso giudizi assai aspri nei confronti dei radicali.

P. C.

Strategia

ritti degli appartenenti alle forze dell'ordine.

Ieri, il partito radicale è rimasto quasi isolato a Montecitorio nel contestare le affermazioni del ministro Cossiga: ha ottenuto solo un parziale appoggio da parte di un rappresentante della sinistra socialista quale Cicchitto (che è stato poi quasi sconfessato da esponenti del suo stesso partito). La tutela della democrazia, l'impegno a stroncare la spirale della criminalità eversiva non possono essere attuati solo battendosi contro le «deviazioni» dei servizi di sicurezza dello Stato, ormai resi in brandelli, o a favore della sindacalizzazione e della smilitarizzazione della polizia; la tutela è reale ed efficace soprattutto con l'impegno responsabile a rispettare per primi le disposizioni che l'esecutivo è nella necessità e nel dovere di adottare, per l'interesse di tutta la collettività.

Recriminare e sollecitare fermezza dopo l'assassinio di un agente o di un carabiniere equivale a piangere sul latte versato se non si comprende in tempo l'obbligo per tutti di non attuare sfide e bracci di ferro, di evitare ogni occasione che i criminali aspettano per scendere in piazza. Si sa che gli «autonomi» hanno programmato una nuova manifestazione per il 19 maggio a Roma; si è saputo ieri sera che il governo è fermamente intenzionato a non concedere alcuna deroga al divieto di manifestazioni ed è pronto a far rispettare questa decisione adottando tutte le possibili misure preventive e, se necessario, repressive.

Spetta a tutti — oggi, come il 19 maggio, come in qualsiasi altra occasione — dare il proprio responsabile contributo per la difesa delle istituzioni democratiche, per evitare nuovi scontri e nuovi spargimenti di sangue. Spetta agli studenti — almeno a quelli che oggi sono davvero tali, per divenire domani il tessuto connettivo del Paese — i quali non possono e non devono esprimere i loro fondati motivi di preoccupazione e di malessere offrendo copertura ai criminali; spetta alle forze politiche e democratiche, a quelle sindacali, in una parola a tutte le forze che siano espressione e rappresentanza della volontà popolare: che è certamente quella di dire basta alla violenza, alla sovversione, alla provocazione, all'eccidio di tutori dell'ordine o di incolpevoli vittime.

R. P.

Roma

ta Roma, soprattutto davanti alle scuole, in parecchie delle quali si sono svolte assemblee, concdusesi con documenti di condanna contro l'azione del governo e il comportamento della polizia: quasi tutte le mozioni, comunque, distorcono gli episodi di violenza e le responsabilità relative. La decisione di effettuare le quattro manifestazioni periferiche nel pomeriggio di ieri è venuta nella tarda mattinata, al termine di un'assemblea svoltasi all'università, alla quale hanno partecipato circa quattromila studenti «autonomi» e delle organizzazioni dell'ultrasinistra.

La discussione ha avuto momenti di grande tensione tra i sostenitori della linea oltranzista («occorre fare una grossa manifestazione in centro») e di quella più morbida («oggi bisogna fare dimostrazioni in periferia, e preparare una grande manifestazione per domani»); alla fine i «duri», cioè gli «autonomi», sono stati sconfitti. C'è stato anche qualche tafferuglio, quando uno di loro ha concluso il proprio intervento gridando: «Le forme di lotta armata non devono essere più la prerogativa di piccoli gruppi, ma devono diventare di massa!».

Purtroppo, poche ore più tardi, si è visto come la vittoria dei «moderati» non fosse altro che una «vittoria di Pirro»: altre violenze, altre sparatorie, altri feriti, altri gesti di criminalità. Intorno alle 17, nei quartieri Trionfale, Testaccio, Tufello e Appio, hanno preso il via le quattro manifestazioni periferiche; e, nonostante gli sforzi di buona parte dei partecipanti, le prime due hanno finito per degenerare.

Al Trionfale, nei pressi della sezione missina di via Ottaviano (la stessa davanti alla quale fu ucciso lo studente greco Mantakas), un consistente gruppo di «autonomi» si è staccato dal grosso del corteo e si è diretto verso la sede dell'estrema destra, presieduta dalla polizia: gli attivisti hanno lanciato bottiglie incendiarie ed esploso alcuni colpi di pistola, che hanno colpito automezzi delle forze dell'ordine, senza tuttavia causare vittime. Contro l'ingresso della sezione è stata lanciata anche una bomba-carta.

Alla Garbatella (dove si era portato il corteo di estremisti partita dal Testaccio) altri estremisti hanno lanciato ordigni incendiari ed esploso colpi d'arma da fuoco contro una stazione dei carabinieri: uno dei militi è uscito e ha sparato in aria. La polizia, subito intervenuta, ha caricato lanciando candelotti lacrimogeni. Due attivisti della sinistra extraparlamentare sono stati arrestati sotto l'accusa di detenzione, trasporto e lancio di ordigni incendiari.

R. R.

ATMOSFERA DI TENSIONE E DI RIVOLTA TRA I GRUPPI DI ESTREMA SINISTRA

CORTEI IN NUMEROSE CITTÀ DOPO I DISORDINI DI ROMA

Spray in azione per le vie di Bologna - Giovani comunisti cacciati dall'ateneo di Firenze

BOLOGNA — Cortei e dimostrazioni in varie città italiane dopo gli incidenti di Roma. A Bologna circa 200 giovani si sono radunati all'incrocio tra le vie Indipendenza e Irnerio, particolarmente frequentato oggi, giorno in cui si svolge il mercato all'aperto, detto della «piazzola». I dimostranti, dopo aver improvvisato un «sit-in» e mimato la scena di uno studente ucciso da poliziotti, si sono incamminati lungo via Indipendenza per raggiungere piazza Maggiore. Lungo tutto il percorso hanno imbrattato con vernice a spruzzo, vetrine, autovetture, autobus urbani, porte di chiese. In particolare, su quella della cattedrale di San Pietro — sede dell'arcivescovado — hanno scritto una frase ingiuriosa nei confronti del cardinale arcivescovo monsignor Poma, presidente della commissione episcopale italiana.

Il corteo, quindi, ha raggiunto piazza Maggiore, dove sorge il palazzo sede dell'amministrazione comunale. Qui i giovani hanno tracciato scritte sui muri, vanamente contrastati da alcuni vigili urbani, mantre altri hanno scritto — sempre con vernice a spruzzo — su una delle porte della chiesa di San Petronio la frase «Celerini assassini». La polizia, a questo punto, ha fatto la sua apparizione sulla piazza ed il gruppo si è allontanato senza che accadessero incidenti.

Quasi contemporaneamente altri giovani, con i volti coperti, hanno murato (con mattoni e calce) una delle due porte che, da largo Trombetti, immettono agli uffici del rettorato. Il rettore, prof. Carlo Rizzoli, quando è avvenuto l'episodio si trovava in sede. Altri giovani ancora hanno strappato di mano ad alcuni studenti un pacco di manifestini della sezione universitaria del PCI.

A Firenze un migliaio di studenti delle varie facoltà si sono riuniti nella facoltà di lettere, nel pomeriggio, per discutere delle iniziative da prendere dopo gli incidenti di Roma. Nel corso dell'assemblea è stato approvato all'unanimità il testo di un volantino da distribuire domani mattina in una manifestazione indetta per protestare contro «lo stato di polizia, contro Cossiga e il governo delle astensioni».

Nel volantino si afferma fra l'altro che «chiunque oggi non lotti per la caduta e la cacciata di questo governo, lo sorregge ed è ugualmente responsabile della morte dei compagni e della brutale repressione di massa. Non accetteremo più le lacrime di coccodrillo di chi, come il PCI, prima chiede ordine e repressione attraverso i vari Pecchioli e poi si rammarica se la polizia spara, ammazza, terrorizza».

Durante l'assemblea, svoltasi in un clima abbastanza teso, alcuni militanti del PCI sono stati invitati ad allontanarsi, a meno che non strappassero la tessera. Gli studenti, in stragrande maggioranza autonomi e aderenti al Pdup, Avanguardia operaia e Lotta continua, li hanno poi obbligati ad uscire fra spintoni e sputi.

A Torino alcune centinaia di studenti hanno percorso stamane in corteo stamane le principali vie cittadine e si sono recati a Palazzo Nuovo, sede dell'università, dove si è svolta un'assemblea. Durante il corteo sono stati compiuti alcuni atti di vandalismo contro un bar di via Roma e un cinematografo di via Po; in entrambi i casi sono stati rotti a sassate le vetrate degli ingressi, senza danni però alle persone. Una decina di persone, fermate dalla polizia, sono state condotte in questura e quindi rilasciate.

Altre manifestazioni si sono svolte anche a Milano, a Mestre, a Bari.

A CONCLUSIONE DELL'ASSEMBLEA IN VATICANO

I vescovi per l'aborto si appellano a Fanfani

Nuovo tentativo per bloccare la legge discussa in Senato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Sfidando le accuse di indebita interferenza, che già piovvero loro addosso poco tempo addietro quando un telegramma agli onorevoli Ingrao e Fanfani, esortarono le Camere a meditare sulla gravità della legalizzazione dell'aborto, i vescovi italiani hanno concluso la loro assemblea generale in Vaticano con un nuovo pressante appello al presidente del Senato Fanfani e a tutti quanti i senatori della Repubblica sullo stesso tema.

Proclamandosi «voce evangelicamente libera e critica degli eventi e delle scelte sociali», dicendosi «preoccupati di conservare la pace religiosa del popolo italiano», i vescovi affermano di sentirsi in dovere di esprimere il loro appello, mentre il Senato si accinge a discutere la legge sulla interruzione della gravidanza: «Non ripeteremo le ragioni più volte enunciate — scrivono — sulla illiceità morale dell'aborto. Esse non consentono e non consentiranno mai, non solo ai credenti, ma anche a tutti coloro che hanno a cuore le sorti dell'uomo, di considerare legittima la soppressione della vita umana, innocente e indifesa. Vogliamo piuttosto scongiurare i senatori della Repubblica italiana, della quale noi e i nostri fedeli siamo cittadini leali, a voler interrogare sinceramente ancora una volta la loro profonda umanità, prima di procedere ad una decisione che porrebbe molta parte del paese di fronte ad una legge dello stato in netto contrasto con un gravissimo e ineludibile dettato della propria coscienza. In un momento di crisi delle istituzioni, chiediamo che non si voglia provocare un'altra grave lacerazione negli animi italiani, con una legge contraria a quelle convinzioni civili e morali che, espresse anche dalla costituzione repubblicana, sono patrimonio comune ed inalienabile della nostra Nazione».

Ieri pomeriggio l'assemblea si è conclusa con una dichiarazione consuntiva dell'arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Antonio Poma. Rispetto a quelle degli anni precedenti, la riunione dei vescovi a Roma ha denotato maggiore determinazione e fermezza di tono sugli argomenti non solo pastorali, ma socio - politici, e sulla chiarezza e coerenza che ne consegue per i cattolici: «Se il Vangelo infastidisce chi non vuole ascoltare la verità — ha affermato a chiusura dei lavori Poma — saremo rispettosi ma non silenziosi o negligenti».

Pare che l'episcopato italiano abbia infine capito che non è più il tempo delle «prudenti attese» di fronte al precipitare della situazione nella penisola. Gli ultimi interventi avutisi nell'aula sinodale ieri mattina sono stati dedicati alla deplorazione delle nuove manifestazioni di violenza avutesi in Roma, ai problemi posti dalla crescente diffusione della droga e dalla contestazione nelle università. Il comunicato finale sui lavori si avrà nei primi giorni della prossima settimana.

Filippo Pucci

CURCIO TRASFERITO in aereo all'Asinara

PISA — Renato Curcio è stato trasferito dal carcere «Don Bosco» di Pisa al penitenziario dell'Asinara. Il capo delle Brigate rosse è stato trasferito da Pisa ad Olbia in aereo, su un velivolo di linea dell'Alisarda. E' sbarcato all'aeroporto Olbia - Costa Smeralda poco dopo le 14, dopo cho dal velivolo erano scesi gli altri passeggeri. Lo scalo era presidiato da ingenti forze e Curcio era scortato da una decina di carabinieri.

Da Olbia a porto Torres Curcio ha viaggiato su un taxi, scortato da tre auto cariche di carabinieri. Lungo il tragitto la carovana ha incrociato numerose staffette dell'arma con le quali, evidentemente, era in contatto radio.

A porto Torres Curcio e la sua scorta si sono imbarcati su un potente motoscafo dei carabinieri diretto all'isola Asinara, dove il brigatista è stato subito rinchiuso in cella.

NAPOLITANO HA ILLUSTRATO IL DOCUMENTO AL PARTITO

Le proposte comuniste per una «nuova Italia»

«Indispensabile l'ingresso di altre forze a capo del Paese»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Natta era stato esplicito, nella sua ampia quanto prudente relazione introduttiva dei lavori del comitato centrale, nel sottolineare che il Partito comunista è già partito di governo e intende esserlo ancora di più. Napolitano, nella seconda e ultima giornata di lavori del «parlamentino» comunista ha concretizzato questa tesi illustrando il «progetto a medio termine» elaborato dal partito: la serie di proposte con cui i comunisti intendono dare il loro contributo di idee e di indicazioni per il superamento della crisi economica, la messa a punto di un nuovo modello di sviluppo della società che faccia perno sulla programmazione. Del documento s'erano avute alcune anticipazioni nei giorni scorsi.*

Ieri Napolitano (uno dei cosiddetti «ministri economici» di via delle Botteghe Oscure) ne ha ampiamente confermato i contenuti. Ma è il caso di precisare subito che si tratta di un «documento aperto», nel senso che alla sua definitiva formulazione si giungerà sulla base delle proposte che saranno formulate per iscritto dai membri del comitato centrale e che saranno poi coordinate da una commissione di esperti. Il Partito comunista non intende inserire ufficialmente il suo progetto nelle trattative in corso con gli altri partiti, ma Napolitano ha fatto capire che il confronto tra le forze politiche non potrà tener conto delle indicazioni di alcuni grandi indirizzi di carattere economico, politico e ideale che compongono il tessuto connettivo del «progetto a medio termine».

Il documento parte dalla riaffermazione della nota tesi comunista secondo la quale «l'affermazione di un nuovo clima richiede un mutamento politico, cioè l'ingresso di nuove forze sociali e politiche nella direzione del Paese». Il criterio ispiratore è quello di una politica di austerità, intesa come una politica di guerra allo spreco, di piena utilizzazione delle risorse, di rigorosa selezione tra le necessità, di una più giusta distribuzione della ricchezza e dei sacrifici, della soluzione dei maggiori problemi dell'occupazione, del Mezzogiorno, della questione femminile, della questione giovanile.

Il discorso sui problemi economici è collegato al quadro di un rilancio della programmazione. Napolitano ha detto che non vi è alcuna contraddizione fra l'impegno di contribuire al raggiungimento di un accordo programmatico in funzione di una più efficace azione di governo e l'impegno di delineare una prospettiva più larga che si proietti in un ampio arco di tempo e che vada al di là dei prevedibili limiti dell'intesa a cui i partiti potranno pervenire, come Napolitano ha detto di augurarsi.

E' un augurio che il partito ha ufficialmente condiviso, approvando all'unanimità la relazione svolta da Natta.

Gino Roberti

L'INCHIESTA DOPO L'ARRESTO DEGLI AVVOCATI ESTREMISTI

DOCUMENTI SUI COLLEGAMENTI TRA «SOCCORSO ROSSO» E LE BR

MILANO — Mentre polizia e carabinieri proseguono in tutta Italia nelle ricerche dei tre estremisti di Soccorso rosso sfuggiti alla cattura (Marcello Capuano, Cesare Bonaglia e Gianfranco Pancino, quest'ultimo indicato come uno dei «capi storici» di Autonomia operaia), si delineano i contorni dell'operazione che ha portato all'arresto di undici esponenti dell'organizzazione dell'ultrasinistra, tra i quali gli avvocati Spazzali e Cappelli.

La figura di maggiore spicco in questa fase delle indagini rimane tuttavia quella di Giovanni Picariello, un detenuto per reati comuni che viene indicato dai legali di Soccorso rosso come un seminfermo di mente prestatosi — con testimonianze del tutto inventate — a fare da innesco all'inchiesta giudiziaria. Picariello, stando invece a quanto si è appreso oggi a Milano negli ambienti di palazzo di giustizia, non sarebbe affetto da malattie mentali.

Risulta tra l'altro che a Picariello alcuni esponenti di Soccorso rosso consegnarono in numerose occasioni documenti falsi, denaro e persino un libretto di assegni firmato, già pronto cioè per la riscossione di denaro. Del resto — è stato fatto notare negli ambienti giudiziari — nello studio dell'avvocato Cappelli gli inquirenti hanno rinvenuto materiale che, da solo, potrebbe giustificare l'arresto, come una serie di fotografie di alcune carceri italiane scattate dall'interno delle mura e recanti indicazioni su come tracciare un piano di fuga.

Riguardo ai presunti collegamenti tra la frangia eversiva di Soccorso rosso (alla quale sembra appartengano tutti gli arrestati) e le Brigate rosse, è stato fatto rilevare come in realtà i documenti forniti a Giovanni Picariello (ora indicato come il «supertestimone», l'«agente provocatore» nelle fila di Soccorso rosso) appartengano ad uno stock già usato in passato da appartenenti alle BR. e ancora: uno dei luogotenenti di Renato Curcio, Pier Luigi Zuffada, scrisse in carcere una lunga missiva, successivamente sequestrata dalla magistratura, al leader delle BR., nella quale veniva caldeggiata la «candidatura» degli avvocati Spazzali e Cappelli quali nuovi aderenti nelle file delle BR.

Nella stessa missiva, Pier Luigi Zuffada accennava inoltre ad una spaccatura in seno a Soccorso rosso, che vedeva da una parte l'affermarsi della linea intransigente e «rivoluzionaria» del gruppo capeggiato da Spazzali e Cappelli, contrapposta alla posizione dei vecchi quadri dirigenti, intenzionati a rimanere su linee molto più morbide di aiuto e solidarietà a detenuti politici, ma nei modi e con interventi del tutto legali.

LA «POLITICA» IRROMPE IN UN COVO

«Fermati» presso Torino cinque presunti attentatori

TORINO — Cinque persone fermate dalla «politica» di Torino durante un'operazione fatta nell'ambito delle indagini su alcuni attentati compiuti negli ultimi tempi a Torino. Sono: Giulia Luisa Borelli, di 23 anni, residente a Milano; Marco Scavino, di 23, di Torino; Enrico Galmozzi, di 26, residente a Sesto San Giovanni; Giuseppe Filidoro, di 25 anni, residente a Torino, insegnante di matematica e già studente al Politecnico; Barbara Braglia, di 22 anni, residente a Torino.

L'operazione — condotta dagli uomini dell'ufficio politico e dei servizi di sicurezza — ha portato anche alla scoperta di un «covo» del gruppo, in un alloggio di Pino Torinese nel quale vivevano Enrico Galmozzi e Giulia Luisa Borelli, che lo avevano affittato dicendo di essere marito e moglie. Nell'abitazione gli agenti hanno trovato denaro (circa un milione e mezzo), numerosi capi di abbigliamento, mazzi di chiavi, parrucche, passamontagna e manuali sull'uso delle armi. Importante ai fini delle indagini è stata giudicata la scoperta dei capi di vestiario, molti dei quali corrispondono esattamente alla descrizione fornita dai testimoni delle «azioni» terroristiche del gruppo.

Addosso a Scavino, Galmozzi, Filidoro e Borelli sono inoltre state trovate carte d'identità, patenti e porti d'arma falsi, circa 800 mila lire in contanti (ognuno aveva in tasca 200 mila lire) e due «piani di appostamento» probabilmente per compiere attentati. Uno riguarda un dirigente torinese della Fiat (di cui non è stato rivelato il nome), e contiene molti particolari sui movimenti, sulle abitudini, sul tipo di auto e sull'abitazione della vittima prescelta per l'azione.

AL CONTRATTACCO

le recenti diatribe tra il ministro degli interni Cossiga e il procuratore generale della Repubblica, Pascalino — si è riaccesa nel corso del consiglio dei ministri. Il governo ha infatti preso in esame «il turbamento suscitato dalle cronache di un convegno di magistrati nelle quali si riferiscono alcune affermazioni contro l'ordine democratico che non possono essere assolutamente accettate». Di conseguenza il Consiglio dei ministri all'unanimità ha incaricato il ministro Bonifacio, sulla base degli accertamenti in corso, di investire della questione il Consiglio superiore della magistratura.

Il Consiglio dei ministri si è anche occupato — anche se non risulta dal comunicato di Palazzo Chigi — dei problemi connessi con il decreto di scioglimento dell'Egam: la ha infatti confermato lo stesso ministro dell'industria Donat Cattin. Secondo quanto affermato a questo proposito dai ministri Stammati, Bisaglia, e lo stesso Donat Cattin, il Consiglio dei ministri è stato unanime nella decisione di mantenere invariati il decreto di scioglimento dell'Egam e gli emendamenti formulati dal governo e già giacenti alla Camera. In particolare, il ministro Stammati ha messo in rilievo che «non c'è stata alcuna polemica né fra i ministri interessati né con gli altri ministri. Il Consiglio — ha aggiunto — ha preso atto dell'accordo raggiunto nella riunione di ieri sera a Palazzo Chigi, che è stata presieduta da Andreotti».

In apertura dei lavori del Consiglio il ministro Forlani aveva svolto una relazione sui risultati del vertice delle sette maggiori democrazie industriali e del consiglio atlantico, che ha avuto luogo a Londra rispettivamente il 7 e 8, e il 10 e 11 maggio.

G. L.

La bomba di Brescia: nuovi interrogatori

TRENTO — Italo Dorini (arrestato nella notte tra il 23 e il 24 aprile scorso all'Hotel Touring di Milano per l'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Lorenzo Forleo, e successivamente trasferito nel carcere di Trento, dove il 19 luglio prossimo dovrà comparire davanti al tribunale per una rapina compiuta assieme ad altri due complici il 28 giugno dello scorso anno, ai danni della locale Banca del Lavoro, è stato interrogato questa mattina dai magistrati di Brescia Besson e Lisciotto, che gli hanno notificato un nuovo mandato di cattura per strage in relazione all'ordigno esploso il 16 dicembre scorso in piazza Arnaldo a Brescia e che provocò la morte di una persona e il ferimento di altre undici.

A coinvolgere Dorini nella tragica vicenda di Brescia è stato Giuseppe Piccini: accusato anch'egli con Dorini dell'uccisione dell'appuntato Forleo e arrestato il 25 aprile scorso all'Hotel Maria Luigia di Parma, interrogato dal magistrato a Piacenza il 2 maggio scorso, confessò di aver avuto parte nell'attentato di piazza Arnaldo a Brescia.

NEL NAPOLETANO

Commerciante sequestrato

NAPOLI — Sequestro di persona ieri prima delle 20 nel Napoletano. Il rapito è un commerciante all'ingrosso di «coloniali» di San Giuseppe Vesuviano: Michelangelo Ambrosio, 49 anni, padre di tre figli.

L'uomo è stato bloccato fuori del negozio in via Scudieri, a San Giuseppe Vesuviano, da due auto, una «BMW» ed una «Giulia». Il rapimento è stato denunciato alla polizia da alcuni congiunti del commerciante, il quale a quanto si dice, è persona facoltosa ed avrebbe già avuto in passato messaggi minatori nei confronti dei figli.

Egam: «comunicazioni» a dieci dirigenti

ROMA — E' stato confermato stamane dal sostituto procuratore della Repubblica dott. De Nicola l'invio di una decina di comunicazioni giudiziarie ad altri dirigenti dell'Egam, tra i quali lo stesso ex presidente Mario Einaudi, e di una società finanziaria collegata, l'Isai.

I reati al momento configurati sarebbero quelli di peculato e falso in bilancio. Le indagini sono attualmente in pieno svolgimento: la vicenda all'esame della magistratura si riferisce all'acquisto che oltre due anni or sono l'Egam avrebbe effettuato, tramite appunto la collegata Isai, di un certo numero di azioni della società «Monte Amiata», per un importo di alcuni miliardi.

LÉAUTAUD

«E' INUTILE descrivere le grandi passioni», aveva detto Stendhal: e la frase era piaciuta tanto a Paul Léautaud che nel suo ponderosissimo «Journal littèraire» (più di mezzo secolo di vita francese, distillato in originali provette contenenti cianuro, arsenico e quanto di più terribile esista nel campò dei veleni; talché un altro mastodontico Journal, quello dei Goncourt, scolorisce al punto da parere opera di pudibonde educande) i colleghi scrittori del presente e del passato, incapaci di evitare la trappola sentimentale di tutti i simboli e i principii con l'iniziale maiuscola — Amore, Odio, Patria, Gloria, Madre, Figlio, ecc. — vengon trattati con un sovrano disprezzo. E così Dostojevsky diventa uno «scrittore abominevole», Paul Valéry un uomo che scrive sempre «in pessimo francese», Gide un dilettante, Proust un autore per lavandaie e l'amatissimo-odiatissimo Jeane Cocteau «il più grande fra i poeti morenti». Dallo scempio si salvano Saint-Simon, Moliére, Voltaire e il sublime Stendhal. Chi legge Baudelaire perde il suo tempo, e se Mallarmé non avesse scritto neppure un verso ne avrebbero guadagnato le patrie lettere.

Ma chi è, dunque, questo terribile Paul Léautaud che a buon diritto si autodefinisce anarchico?

Nasce nel 1872 e muore nel 1956, molto vecchio, in una bicocca della periferia parigina (Fontenay-aux-Roses), in mezzo a quindici gatti e a tre cani bastardi, in una solitudine prevista e ardentemente desiderata.

Tre anni prima era nato André Gide, un anno prima Marcel Proust; tre anni dopo nascerà Paul Valéry.

I primissimi anni della sua infanzia scandiscono date famose per la letteratura francese: nel '73 esce «Une saison en enfer» di Rimbaud, nel '74 «Romances sans paroles» di Verlaine, nel '76 «L'apres-midi d'un faune» di Mallarmé.

Nato povero, morirà poverissimo; partorito da una sciagurata che lo abbandona subito, figlio di un modesto suggeritore teatrale (di qui, forse, la grande passione per la scena che lo porterà alla cattedra temibilissima del «Mercure de France» dalla quale sparerà a zero contro tutti gli autori e quasi tutti gli attori suoi contemporanei) cresce con una sorta di rancore e di nostalgia per la madre mai conosciuta che contribuisce a creargli un carattere instabile e contradditorio; tenero e velenoso, polemico e accomodante, spiritosissimo e, a volte, quasi ebete; resterà sempre, specie per i suoi contemporanei, una specie di punto interrogativo, un «maledetto» che pure ha scritto un'elegia come «Lettres à sa mére» e un racconto disperato e struggente come «Le petit ami» (1903) per il quale Léon Blum, nato nello stesso anno dello scrittore e amicissimo di lui fin dai primi anni dell'infanzia, serberà sempre un caro ricordo, anche negli anni tumultuosi del «Fronte popolare».

Di tutte le infermità umane, la più triste è il sonno dell'anima: è questo un proverbio caro al giovane Léautaud che trascorre una giovinezza nervosa, divorato da una miseria che non gli concede tregua e da una voglia imperiosa di creare, di conoscere, di vivere. L'unico ricordo che ha di sua madre è il suono della voce in un certo giorno di un certo anno: «Mio Dio! Com'è sgradevole questo bambino!»; proverà a dimenticarlo, proverà a vivere senza la «diletta persecuzione quotidiana» degli occhi materni che rimproverano: ma, guardandosi attorno, passeggiando per le strade della sua prima giovinezza — la Rue de Clichy, la Rue Rochechuart, Montmartre — riudirà ad intervalli, come una martellante nenia, quell'orrenda frase che pure una madre, un giorno, ebbe l'ardire di pronunciare: «Mio Dio! Com'è sgradevole questo bambino». Scrive nel «Le petit ami»: «L'unico bel ricordo che conservi a questo proposito (rapporti con la madre, N.d.c.), è quello del quinto atto del "Matrimonio di Figaro", quello del parco, quando Cherubino canta la sua romanza. Il parco mi sembrava immenso, e la romanza mi commuoveva: avevo una madrina...».

Il suo aspetto fisico, sempre, dagli anni della giovinezza alla vecchiaia, fu un tutt'uno col temperamento, col carattere: dava l'impressione di un uomo in uggia con se stesso (proverbiale la trasandatezza del vestire) e con l'universo intero; le fotografie — ce ne sono di stupende — non smentiscono l'idea che ogni lettore delle sue opere si è fatta del personaggio: Léautaud è ossuto, angoloso, incartapecorito; sorride ghignando, fa versacci; spera di apparire satanico ed è invece un povero cuore dilaniato da incredibili disgrazie; commuove, non irrita; e solo quando attacca i suoi amici scrittori, si scopre: è un uomo che ha soffocato volontariamente la straripante vena poetica per approdare alle difficili rive dell'ironia e del sarcasmo. Spigoliamo dal «Journal»: «Gide e Duhamel, i bolscevichi pentiti, gli ex fronte popolare, così paurosi davanti all'ingresso in Francia dei tedeschi...», è ancora, bersagliando l'autore de «L'immoraliste» gli attribuisce questa battuta: «Tornerei volentieri alla Nouvelle Revue Française se non temessi di incontrarvi qualche tedesco simpatico».

Portava sempre un cappellaccio da spaventapasseri, forato in più parti, un foulard rosa annodato alla moda dei cow-boys, un bastone nodoso e ricurvo quasi quanto le sue dita. Faceva compere con una cesta di vimini; spendeva gran parte dei suoi introiti letterari per candele (non aveva mai voluto la luce elettrica) e per frattaglie care ai suoi gatti; non aveva più amici; le amiche erano finite tutte, in pose e mansioni diverse, nel suo sulfureo «Journal». (A dargli retta, avrebbe amato quasi tutte le donne importanti della terza e della quarta Repubblica). «Oggi si parla di Gide, di Valéry, di Proust e di Mauriac, ma domani tutti questi nomi saranno completamente dimenticati e sorprenderà che i contemporanei abbiano potuto sbagliare a tal punto sul caso di Léautaud». Voleva essere, probabilmente, amato, ma respingeva chiunque avesse speso per la sua persona o per la sua opera una sola espressione gentile. Ricordava sempre, evidentemente, l'antico insegnamento di Stendhal.

L'ultima immagine che abbiamo di lui fu scattata davanti all'Accademia di Francia lo stesso giorno in cui Jeane Cocteau, in spadino e feluca, andava a consacrarsi «immortale» sotto la «Coupole», leggendo un'orazione-fiume nella quale trovavano posto Picasso e l'antica Grecia, i toreri e il pugile Ray Robinson. Lui, Léautaud, era andato fin là per irridere al vecchio amico («l'uomo dalla salute di fil di ferro») che non aveva provato vergogna a bardarsi e imparruccarsi in un modo di solito familiare solo ai trombettieri delle patrie lettere e dell'Armée; ma era stato cacciato dalla polizia, quasi fosse stato un mentecatto.

Che altro poteva fare allora se non dedicare le sue ultime energie alla salute e al bene dei suoi gatti? Egli era pur sempre un innamorato senza amore e un dotto senza cattedra: e a questo punto poteva ben venirgli in aiuto il suo odiato (o amato?) Charles Baudelaire: «Les amoreux fervents et les savants austeres / Aiment également, dans leur mûre saison / Les chats puisants et doux, orgueil de la maison, / Qui comme eux sont frileux et comme eux sédentaires».

Lo trovarono morto una mattina di febbraio, protetto dalle innumerevoli suore caritatevoli; i suoi gatti rossi, bigi, tigrati, bianchi; chi sul letto, chi sulla stufa di ghisa, chi sulla poltrona, chi sul davanzale della finestra; tutti pigri, intorpiditi, sospettosi, immobili. Lo guardavano indifferenti; e con la stessa flemma accolsero gli illustri personaggi che rivolgevano loro, in silenzio, le condoglianze di rito. I gatti erano stati gli unici parenti stretti del poeta anarchico Paul Léautaud.

L'indomani, André Billy, nelle austere colonne del «Figaro Littéraire» scriveva: «Au physique, un personage indéfinissable, qui tenait du vagabond, du poéte, du cabot et du défroqué...».

Spretato, sì; reietto, maledetto, evitato dagli accademici e dagli altri spretati come lui; ma Billy non poteva sapere, non poteva conoscere la vecchia invettiva di una madre certo più ottusa che sciagurata: «Mio Dio! Com'è sgradevole questo bambino!».

Luciano Anselmi

14 MAGGIO 1947: A TRENT'ANNI DA UNA BELLA, IRRIPETIBILE, MEMORABILE SERATA

LA GRANDE AVVENTURA DEL «PICCOLO TEATRO»

Con il levarsi del sipario sull'«Albergo dei poveri» di Gorki, portato in scena e recitato da Strehler si iniziava una vera rivoluzione sui palcoscenici d'Italia, destinata in breve a stupire il mondo intero

«Con profonda e una volta tanto sincera commozione inauguriamo stasera, 14 maggio 1947, il Piccolo Teatro della Città di Milano, il primo ente comunale di prosa in Italia». Con queste parole Paolo Grassi, fondatore con Giorgio Strehler del Piccolo Teatro di Milano, direttore e animatore dello stesso, inaugurava trent'anni fa quella che, in breve volgere di tempo, sarebbe diventata una delle più gloriose istituzioni teatrali del mondo. Spettacolo di debutto: «Albergo dei poveri» di Massimo Gorki, regia di Giorgio Strehler, che figurava anche fra gli interpreti (Strehler ha sempre tenuto molto a recitare: iniziò infatti la carriera artistica come attore, caso più unico che raro fra i tanti registi che pullulano oggi in Italia, spesso sprovveduti di pratica di palcoscenico). Le varie parti del dramma di Gorki erano distribuite fra Elena Zareschi, Lia Angeleri, Lilla Brignone, Marcello Moretti, Salvo Randone, Lia Zoppelli, Franco Parenti, Gianni Santuccio, per non citare che i più noti e importanti. Strehler recitava la parte di Aloscia. Prima che si alzasse il sipario, l'orchestra della Scala, omaggio del più glorioso teatro lirico del mondo al nascituro confratello, con la direzione del maestro Perlea, suonò una «Serenata» di Mozart.

Sui muri di Milano già da alcuni giorni erano comparsi i primi manifesti di questo Piccolo Teatro, con bene in evidenza lo stemma del Comune di Milano. Una cosa nuova, forse da qualcuno sognata da tempo, ma mai prima realizzata: il primo teatro di prosa a gestione pubblica che si costituisse in Italia (sorgeva, come strutture, sull'esempio dello Schauspielhaus di Zurigo e sempre in seguito si ispirò, più che all'esempio dei teatri francesi come Comédie Française o Theatre National Populaire, a quello dei teatri comunali e statali di tradizione tedesca).

La data del 14 maggio 1947 è da ricordare non solo perché è quella di nascita di un teatro che terrà alto il nome dell'Italia all'estero nel corso di un numero infinito di tournées in tutti i paesi del mondo (manca il Giappone, ma pare che nella prossima stagione teatrale una Compagnia del Piccolo Teatro provveda a coprire la lacuna), ma è data da ricordare anche perché la nascita del teatro milanese cambierà in breve volgere di tempo tutta la struttura del teatro italiano che da itinerante qual'era stato fino allora, diventerà prevalentemente stabile («Il teatro italiano ha finalmente la sua prima casa», dirà Paolo Grassi parlando della sua creatura). Al Piccolo Teatro di Milano faranno seguito in breve il Teatro Stabile di Genova, quello di Torino, di Trieste, di Bolzano, di Catania (Napoli tenterà due volte di darsi una struttura teatrale stabile, ma le beghe e l'indifferenza dei pubblici amministratori per i problemi culturali della città e le cattive scelte dei direttori non approderanno a nulla di concreto).

Con l'avvento del Piccolo Teatro di Milano cambia soprattutto lo spirito animatore della nostra scena di prosa: da teatro digestivo o a carattere mattatoriale com'era stato per il passato, il nostro teatro diventerà ogni giorno di più un teatro inteso come veicolo culturale e di idee. C'è una frase nel manifesto programmatico del Piccolo Teatro di Milano che al proposito mi sembra molto significativa: «Il teatro è un luogo nel quale un'assemblea liberamente riunita, ascolta una parola da accettare o da respingere, comunque da meditare».

Trent'anni di attività: non è poco.

Cinquant'anni fa sarebbe stata una cosa impensabile, inimmaginabile. Quando il Piccolo Teatro debuttò erano infatti molte le perplessità sul suo avvenire, le incredulità, le polemiche. Se volessimo prenderci la briga di sfogliare oggi quotidiani e riviste di quegli anni, scopriremmo quanti di quelli che oggi si professano amici del «Piccolo» ne fossero allora i più accaniti detrattori.

Trent'anni di attività. A questa trentennale attività ho partecipato, in tre diversi periodi, per una buona metà. Riandando con il pensiero a quei momenti di così intenso, bruciante lavoro mi sembra di poter affermare che quella fu per me senz'altro la più bella avventura della mia vita artistica. A parte il fatto di far parte di un organismo così nuovo e così rinnovatore, nel quale ci si sentiva ogni giorno impiegati in attività tutte seriamente impegnate culturalmente e socialmente, c'era l'orgoglio di sentirsi facenti parte integrante e non inutile di un'istituzione appassionantemente valida e velocemente qualificatasi oltre che su piano nazionale anche su quello internazionale.

Vi entrai la prima volta, dopo lunga e sofferta anticamera, nel 1952, per la messa in scena di «Sei personaggi in cerca di autore» di Pirandello, scritturato per il ruolo del capocomico. Debutto a Parigi, al Theatre Marigny che era allora il teatro di Jean-Louis Barrault. Lunghissima serie di recite a teatri seralmente esauriti ed inni sulla stampa parigina. Allora il «Piccolo» aveva tre Compagnie: una che restava in sede a recitare un testo di Giraudoux, interpretato da Tino Carraro e che si preparava a mettere in scena «Caso clinico» di Buzzati; il nostro gruppo di «Sei personaggi in cerca di autore» con Buazzelli, Lilla Brignone, Romolo Valli, Giovanna Galletti, il sottoscritto, Alberto Lupo, gruppo che dopo la tournée parigina ed in alcune città italiane, si preparava a mettere in scena «Lulù» di Bertolazzi e il gruppo di «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni, con Marcello Moretti (gruppo del quale sarei entrato a far parte qualche anno dopo). «Arlecchino servitore di due padroni», messo in scena dal «Piccolo» nel giugno del 1947, dopo un iniziale fortunato periodo di rappresentazioni a Milano, veniva in seguito messo in scena ogni anno date le continue richieste che venivano dall'estero per avere lo spettacolo il quale, di conseguenza, era eternamente in tournée. Così anche in quel 1952. Il fatto che un solo organismo potesse agevolmente gestire e manovrare tre gruppi, impegnati tutti in testi non semplici, né facili, era per noi attori abituati a ben altre squinternate routines, una cosa sorprendente. Ma più sorprendente ancora era constatare la perfezione della preparazione di quelle concomitanti tournées: perfezione tecnica, organizzativa, logistica e, naturalmente, artistica.

Dopo un periodo trascorso a Torino, dove avevo fondato e per qualche anno diretto quel Teatro Stabile, tornai al Piccolo per una ennesima tournée di «Arlecchino servitore di due padroni». Assumevo per la prima volta, a fianco di Marcello Moretti, Arlecchino, il ruolo di Pantalone al quale aspiravo fin da ragazzo, fin dagli anni della mia vigilia artistica. (Sarò Pantalone nello stesso spettacolo per una decina d'anni, prima con Moretti e poi, dopo la sua morte, con Ferruccio Soleri). Recite in Italia e poi tournées in tutto il mondo. Allora ebbi veramente modo, più ancora che con «Sei personaggi in cerca di autore», di rendermi conto dell'enorme, commovente considerazione nella quale il Piccolo Teatro era tenuto all'estero, a qualsiasi latitudine.

Mia breve parentesi in altra Compagnia e poi una lunghissima rimpatriata al «Piccolo» come attore e con altri appassionanti incarichi e altre mille mansioni. Fino al 1968 quando, a causa di una noiosa malattia, fui costretto a cedere la maschera di Pantalone ad altro attore. E se l'avventura della mia milizia al Piccolo Teatro di Milano fu fra le più belle, forse la più bella della mia vita di attore, questo distacco ne fu il più doloroso episodio, perché il Piccolo Teatro di Milano non è una Compagnia, non è un'istituzione teatrale, è qualche cosa di più: è il Teatro stesso.

Nico Pepe



Nico Pepe come Pantalone e Graziella Galvani come Corallina in «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano



Telefoto Ap

Cypress Garden — Re Hussein di Giordania porta a passeggio sugli sci d'acqua la figlia Haya di tre anni, durante la breve vacanza che stanno trascorrendo negli Stati Uniti

ANALISI, MITO, FAVOLA E INQUIETANTE APOLOGO DI UN MONDO DI REGINE, OPERAIE E SOLDATI

LUNGO, AFFASCINANTE MISTERO DELLA SOCIETÀ DELLE FORMICHE

Coltivatrici, allevatrici, schiaviste, drammaticamente e perennemente affaccendate nell'interminabile ciclo della vita e della morte, somiglianti a noi più di quanto fosse sospettabile, esse restano un dilemma

Credevamo che l'uomo fosse il solo, tra gli esseri del creato, a possedere alcuni sinistri monopoli comportamentali. La capacità, ad esempio, di rendere schiavi gli altri animali e i suoi stessi simili, sfruttandone la fatica per il proprio tornaconto; e sempre l'uomo sembrava l'unico in grado di adattare l'ambiente alle proprie esigenze, allevando e coltivando al fine di assicurarsi una sussistenza indipendente da condizionamenti esterni; e quale altro vivente, oltre l'uomo, arriva al punto di autodistruggersi in piena consapevolezza, abusando di sostanze — le droghe — dalle quali diventa mortalmente dipendente?

Ebbene, l'infinita fantasia della natura ci aveva inventato un rivale anche in questi campi — così esclusivi, così squisitamente nostri — e per giunta parecchi milioni di anni prima che noi nascessimo. E' un rivale insignificante, se preso singolarmente: la durata della sua vita è molto breve, le dimensioni del suo corpo irrilevanti, il suo psichismo automatico e povero. La sua forza è il numero. Il suo mistero è così fitto ancora oggi che molti ne parlano come di una creatura fantascientifica.

Le formiche. Commoventi, vero?, quando le vediamo procedere in fila lungo indistinguibili piste, recando sul dorso carichi strabilianti. Sappiamo qualcosa di loro: i dati più appariscenti della loro organizzazione biopolitica sono noti fin dalla più remota antichità. Lo stolido impero della regina-madre, l'effimera presenza dei maschi fecondatori, la testarda/laboriosità delle operaie, la cupa aggressività dei soldati (che non temono, raro esempio nel mondo animale, neppure l'uomo): ci abbiamo costruito perfino le favole, fatto che dimostra, tra l'altro, la precocità dell'identificazione di alcune caratteristiche della nostra specie con quelle in apparenza corrispondenti presenti nelle formiche. Anche il linguaggio corrente sostiene e conforta il parallelismo. Alacre come una formica, si dice di una persona previdente, industriosa, attiva.

Le recenti scoperte della mirmecologia sembrano confermare il luogo comune. Alcune formiche, le Atta riescono a coltivare i funghi seminandone le spore su un letto di foglie che esse tagliano dagli alberi vicini al formicaio. I campi di coltura si trovano in apposite camere, matematicamente inserite nella complessa geometria del nido — in cui, tra l'altro, umidità, temperatura e ventilazioni rimangono costanti — che trova il suo centro d'interesse appunto in questi giardini che le operaie proteggono con cura maniacale, senza abbandonarli mai, accarezzandone i prodotti con le antenne e leccandoli senza sosta.

Capaci di coltivare, le formiche allevano anche il bestiame. Si tratta di un bestiame su misura, ovviamente, che produce una sostanza zuccherina di cui le formiche sono golosissime. Si tratta degli afidi (ma anche delle cocciniglie), che non solo accettano di buon grado di venir munti dalle operaie (le quali li stimolano tamburellando loro con le antenne l'estremità dell'addome) ma addirittura prosperano con particolare vigore là dove esistono formiche che li coccolino. Potrebbe trattarsi di un inizio di simbiosi: gli afidi regalano il loro sciroppo dolce alle formiche ed esse in segno di gratitudine (o, forse, di estremo opportunismo) non li uccidono per divorarli, li proteggono dai loro nemici e li trasportano al riparo nel nido quando le condizioni esterne sono sfavorevoli. Alle volte avviene addirittura che le formiche creino nel formicaio apposite stalle in cui allevano — è la parola esatta — i loro amati produttori di melata, conservandone e curandone le uova durante la cattiva stagione.

Nuova colonia

La Formica sanguinea e la Polyergus rufescens sono note per un altro genere di attività: lo schiavismo. La prima è giunta al ratto delle pupe straniere a causa della incapacità delle giovani regine di fondare da sole una nuova colonia; infatti, superato tale ostacolo iniziale, la Formica sanguinea è in grado di sostentarsi da sola. La Polyergus, invece, è proprio inadatta al lavoro: ha mandibole lunghe e acuminate, con cui combatte bene ma scava male. Deve perciò di tanto in tanto provvedere mediante organizzatissime razzie all'approvigionamento di... manodopera necessaria a mandare avanti il nido.

Il fenomeno più impressionante (e anche il più imbarazzante per l'Homo Sapiens) è forse quello della tossicomania delle formiche. In effetti molti aspetti del comportamento di queste affascinanti creature continuano ad apparirci inspiegabili, malgrado i grandi progressi dell'ultima scienza. In breve: esiste un piccolo coleottero, detto Lomecusa, che secerne da speciali peli — detti tricomi — un liquore fortemente attrattivo per le formiche, probabilmente perché contiene un'alta percentuale di zucchero. Quando una Lomecusa penetra in un formicaio, esibisce alle guardiane i propri tricomi. Il gioco crudele è fatto: da questo momento le operaie conserveranno un unico interesse: odorare la dolce secrezione della Lomecusa. Ogni altra attività cesserà; verrà trascurato il continuo rimaneggiamento dei fuscelli che tanto contribuisce alla salute del formicaio, le larve non saranno più accudite dalle nutrici e si evolveranno perciò in adulti imperfetti; perfino la questione alimentare passa in secondo piano. Tutte le cure delle formiche sono per le uova che la Lomecusa sapientemente depone tra quelle delle sue ospiti: e le larve di lomecusa si cibano appunto di uova e larve di formica. Non è tutto: la droga zuccherina provoca nelle formiche dipendenti veri e propri sintomi di intossicazione, tra cui la perdita dell'equilibrio. Il che segna la fine del formicaio. A questo punto la lomecusa l'abbandona, andando a cercarne un altro.

* * *

La singolarità di questi dati parrebbe sostenere un'opinione piuttosto diffusa tra i non-specialisti: le formiche sembrano intelligenti. Ad un esame appena approfondito però risulta chiaro che non è possibile parlare, per l'individuo isolato, di un'attività psichica neppure lontanamente simile a quella che viene considerata intelligente. Una proposta di soluzione ci viene suggerita dall'autorevole psicofisiologo ed entomologo francese Rémy Chauvin nel suo libro «Il mondo delle formiche», recentemente tradotto da Paola Celli per l'Editore Feltrinelli.

Analisi sintetica

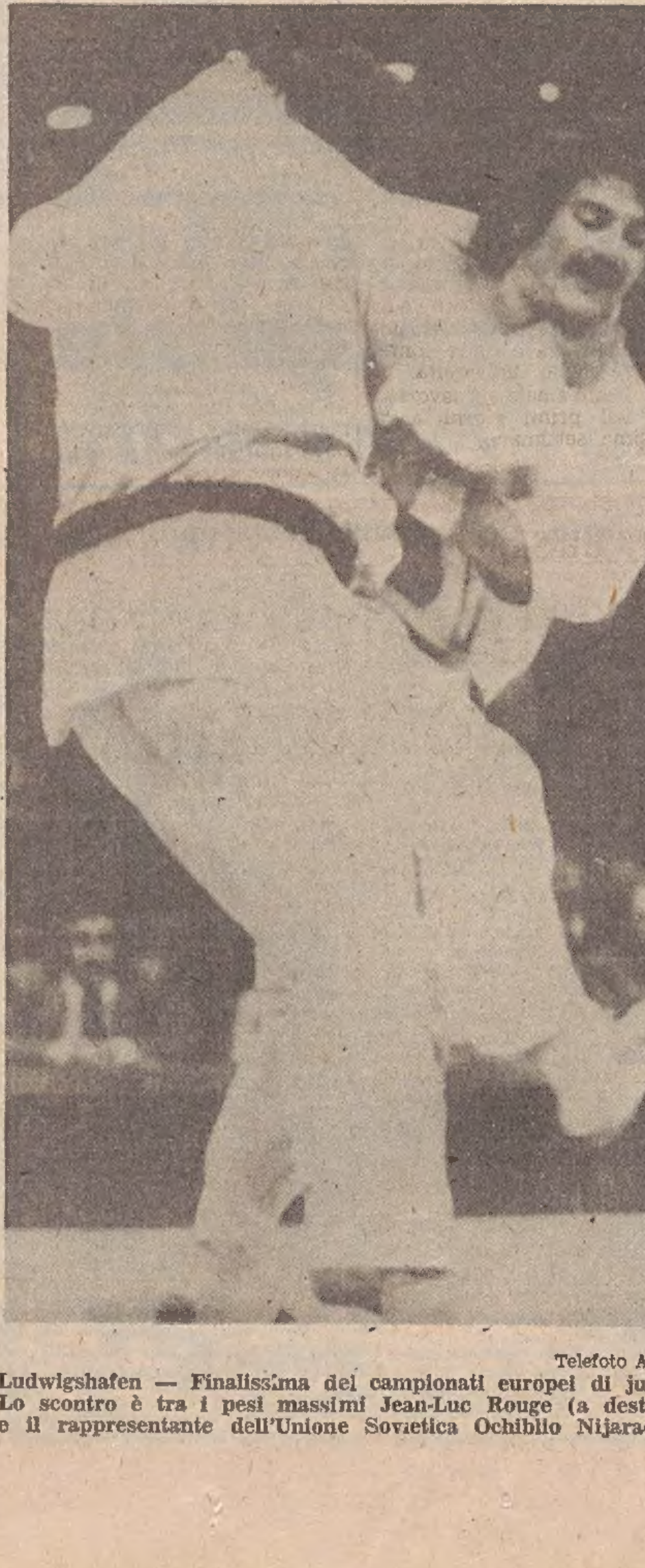
Chauvin sostiene, dopo una sintetica quanto impeccabile analisi della condotta e del sistema nervoso delle formiche, che la loro efficienza proviene dal loro numero. La natura cioè avrebbe trovato un'astuta via per superare l'ostacolo delle piccole dimensioni che impediscono uno psichismo complesso nel singolo. Mentre tanti piccoli cervelli, ad uno ad uno, valgono ben poco — e da qui la difficoltà delle formiche di fronte a quasiasi fatto nuovo, la volubilità individuale, la povertà d'iniziative — la loro somma, o anche la loro moltiplicazione, costituiscono un'unità, quella del formicaio, che riesce a sviluppare facoltà superiori quali la previsione e la riflessione, le quali danno luogo a un comportamento davvero intelligente. Neppure le scimmie, tanto per fare l'esempio più vistoso, riescono ad allevare altri animali per nutrirsi dei loro prodotti, né a coltivare piante di cui cibarsi, né a procurarsi schiavi per farsene servire di tutto punto.

L'analogia con il più sofisticato sistema esistente in natura, il cervello dell'uomo, è molto evidente. Come il neurone isolato, così la formica da sola ha poche possibilità: l'unione di numerosissimi elementi di base — e di moltissime formiche — crea invece una gamma enorme di comportamenti, finalizzati nel loro insieme al mantenimento del tutto con un margine minimo di errori e panne. Il paragone tra il formicaio e il cervello umano può sembrare azzardato, ma non gli si può negare qualche fondatezza. Basti pensare che si sono trovate perfino vere e proprie federazioni di formicai; nei pressi di Filadelfia, ad esempio, se n'è scoperta una che contava da 1300 a 1800 nidi. In luoghi del genere l'efficienza dell'iper-colonia diventa sbalorditiva, tanto da determinarne l'inaccessibilità all'uomo.

In altre parole: l'intelligenza dell'individuo-formica è scarsa e povera; quella del gruppo-formicaio appare notevolmente più grande e più plastica; quella infine del sistema-federazione pare avere poco da invidiare alle nostre organizzazioni più specializzate. Se a questo punto viene spontaneo chiedersi dove possano condurre simili teorie e supposizioni, può essere, per il momento, sufficiente risponderci che non è improbabile che riusciamo ad imparare dalle formiche qualcosa su noi stessi, visto che ci somigliano più di quanto fosse sospettabile.

Drammaticamente indifferente perennemente affaccendate nell'interminabile ciclo della vita e della morte, le formiche restano comunque un dilemma. Come spesso accade, anche in questo caso un maggior numero di informazioni non significa una maggiore conoscenza. Il mistero delle formiche si è semmai accresciuto ora che sappiamo tanto di più sul loro conto. Probabilmente il difetto non sta in loro ma in noi, che cerchiamo la spiegazione ultima di ogni cosa.

Chiara Santagada



Telefoto Ap

Ludwigshafen — Finalissima dei campionati europei di judo. Lo scontro è tra i pesi massimi Jean-Luc Rouge (a destra) e il rappresentante dell'Unione Sovietica Ochibilo Nijaradze

La rassegna dei libri

W. H. Canaway: «Sammy, il ragazzo che attraversò l'Africa da solo» (Longanesi; pagg. 232, lire 3800).

E' un libro, questo di W. H. Canaway, che piacerà senz'altro ai ragazzi e anche agli adulti in cerca di una lettura «d'evasione».

Le avventure di Sammy, un bambino rimasto orfano in seguito alla guerra sul canale di Suez (il racconto infatti è ambientato nel 1956, ai tempi di Nasser), si snodano attraverso più di 200 pagine sul filo di una suspence tutta «africana»: coccodrilli, ippopotami inferociti, trafficanti di armi e di diamanti, pellegrini arabi al ritorno dalla Mecca, e tanta altra gente (tra cui un presuntuosissimo giornalista italiano) che a vederla sembra cattiva e invece è buona o viceversa.

Dal Cairo a Durban, nell'estrema punta del Sud Africa, dove deve arrivare per ricongiungersi all'unica parente rimastagli, per Sammy si compie una sorta di iniziazione, a volte anche molto dolorosa, che si trasformerà inevitabilmente in una presa di coscienza, un diventare adulto quasi senza accorgersene.

Ai grandi di cui parlavamo prima sembrerà di tornare agli anni di «Cuore», quando si commuovevano alle peripezie del protagonista del racconto «Dagli Appennini alle Ande», di cui il romanzo in questione (e scritto, guarda caso!, da un pedagogista), sembra un pronipote in linea diretta.

Per i ragazzi, oltre alla lettura delle mille e una disavventure di Sammy, sarà piacevole e istruttivo scorrere le numerose figure riprodotte, anche con particolari ingranditi, la flora, la fauna e il folclore africani.

M. K. C.

◎

La casa editrice Gallimard di Parigi ha recentemente pubblicato il quarto volume («Satura») delle opere di Eugenio Montale. L'edizione bilingue è stata curata da Patrice Dyerval Angelini, docente di letteratura italiana all'Università di Nizza, poeta lui stesso e traduttore efficace. Le liriche del nostro Premio Nobel, infatti, sono rese in lingua francese con molta abilità, si da conservare intatto il loro originario sapore. Il volume è arricchito da una ventina di pagine di sobrie annotazioni, intese a chiarire occasioni ed espressioni difficili da comprendere a prima vista.

Lo stesso Angelini ha rivolto la sua attenzione a un altro poeta italiano, Vincenzo M. Rippo, scomparso sette anni fa a Spoleto in ancora giovane età. Com'è ormai noto, di questo scrittore esiste una sola raccolta di liriche, che fu pubblicata postuma e che ora è giunta alla terza edizione («Poesie», Bologna, Ponte Nuovo, 1975).

Il critico francese ha dedicato al nostro autore un approfondito saggio, intitolato «Le "cas" Vincenzo Rippo: mythe et réalité» ed estratto dalla «Revue des études italiannes» (vol. XXII, 1976), pubblicata a Parigi dalla Sorbona.

Questo studio prospetta innanzi tutto l'esigenza che l'opera di Rippo, uscendo dal mito in cui involontariamente aveva finito per collocarla la commozione suscitata dalla prematura morte del poeta, trovi finalmente una più oggettiva valutazione e una precisa collocazione nella storia letteraria del Novecento. Tale è la finalità che lo stesso critico persegue, dopo aver esaminato accuratamente la bibliografia rippiana ed essersi con maggiore attenzione soffermato sugli studi di Mario Muner e di Silvano Demarchi, quest'ultimo autore di un'ampia monografia («Vita e poesia di Vincenzo M. Rippo», Bologna, Ponte Nuovo, 1975) considerata fondamentale per la conoscenza dell'argomento.

La discussione, condotta con costante rigore filologico, non può essere ovviamente riassunta da questa breve nota informativa. Nel rimandare gl'interessati direttamente alle pagine del saggio, aggiungiamo che esso si conclude con l'affermazione che Rippo, pur essendo un poeta estremamente composito — classico e insieme moderno — si distingue soprattutto per il tono elegiaco del suo canto, meritevole senz'altro di essere letto.

In appendice al saggio sono pubblicati due componimenti inediti del Rippo («Madre» e «Nebbia») tradotti in francese dallo stesso Angelini con la consueta perizia.

◎

Baget-Bozzo: «Il partito cristiano e l'apertura a sinistra. La DC di Fanfani e di Moro. 1954-1962» - Edizioni Vallecchi, Firenze, pagg. 383, lire 9000.

◎

Otto - Novecento - Rivista bimestrale di critica letteraria - Anno I, n. 2, Brunello, pagg. 262, lire 3000.

◎

Giorgio Franchi: «Scuola formazione e crisi economica» - Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 162, lire 2500.

◎

Comunità - Rivista quadrimestrale d'informazione culturale - Anno XXXI, n. 177, Milano, pagg. 422, lire 4000.

◎

Enrico Medi: «I giovani come li penso io» - Edizioni Studium Christi, Roma, pagg. 235, lire 4500.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BUIO FUTURO NEL SETTORE NAVALE

MAGGIORE IMPEGNO PER LA MARINERIA

La debole azione in difesa del porto amaramente denunciata dalla Cdl-Uil

La denuncia partita dall'Associazione industriali (di cui abbiamo ampiamente riferito nella nostra edizione di ieri) sulla gravissima crisi che travaglia il settore delle riparazioni navali ha prodotto viva sensazione. Se ne è fatto pronto portavoce il segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci, il quale in una dichiarazione al «Piccolo» ha tenuto a rilevare che tale situazione purtroppo già da tempo si va facendo sempre più drammatica. La Uilm e la Camera del lavoro-Uil stanno infatti denunciando «tra l'indifferenza delle autorità locali e nazionali» da due anni questa grave situazione, che peggiorerà ancora nei prossimi cinque anni.

E' noto infatti — viene fatto rilevare — che la ristrutturazione del Lloyd Triestino porterà all'abbandono del servizio nei prossimi sei anni di oltre quindici navi, con conseguente irreparabile danno per i riparatori navali, che vedono in pericolo ben seicento posti di lavoro. Gia, infatti, si sono avuti il disarmo dell'«Asia», «Africa» ed «Europa», la cessione della «Marconi», mentre entro il corrente anno si giungerà alla radiazione per il raggiunto limite di trent'anni di altre unità.

E' bene ricordare — è stato fatto notare — che alla fine del '75, reso noto il programma ministeriale per la trasformazione della flotta di preminente interesse nazionale, la parte riservata al Lloyd Triestino veniva accolta con accentuati toni di positività dalle componenti politiche pressate dall'approssimarsi delle elezioni regionali; e qualche sindacato — ha fatto osservare il dott. Fabricci — «metteva in risalto favorevolmente i contenuti nel piano, mentre pochi mesi prima aveva giudicato, come noi, rinunciatario quello della Finmare, di poco dissimile. La sola Camera del lavoro - Uil ha continuato ad esternare il suo parere negativo: e purtroppo l'attuale situazione dimostra quanto si era nel giusto».

Si deve creare in città — ha sostenuto Fabricci — una volontà capace di ottenere giustizia dal governo. Alle aziende triestine dev'essere assegnata almeno una commessa per la riconversione dei transatlantici in navi crociera e si deve esigere il mantenimento dell'impegno della contestualità tra provvedimenti soppressivi e quelli sostitutivi per le linee marittime; dev'essere insomma recuperato il terreno perduto. Soprattutto bisogna adottare un criterio di equità tra il versante tirrenico e quello adriatico, ciò che non avviene mai, ed a tutto nostro danno. La Ccdl-Uil ritiene che, in ogni caso, dev'essere scongiurata la calamità dei licenziamenti e che, partendo pure dalla diagnosi formulata dagli industriali, si deve concordare un'azione comune per porre rimedio all'attuale situazione.

La Facoltà di commercio sulle partecipazioni alla conferenza economica

La notizia dell'organizzazione della seconda conferenza economica predisposta da Comune e Provincia con la collaborazione anche dell'Università degli studi, ha determinato una presa di posizione da parte del Consiglio di Facoltà di economia e commercio, con la seguente mozione:

«La Facoltà di economia e commercio di Trieste, in relazione alla seconda conferenza economica indetta dalla amministrazione comunale e provinciale di Trieste, rileva che né il suo preside né la Facoltà sono state interpellate dal comitato promotore per quanto concerne l'organizzazione della conferenza e la scelta dei singoli relatori; denuncia, pertanto, come inesatta l'affermazione attribuita dalla stampa (Piccolo del 4 maggio) al presidente della Provincia che avrebbe "rilevato lo stretto collegamento con il quale i due enti (Provincia e Comune) intendono operare con l'Università di Trieste" ed invita il preside a rendere noto al comitato organizzatore ed alla cittadinanza la presente delibera».

Il prof. Calzolari precisa inoltre «che la sua partecipazione al comitato scientifico è stata ed è a titolo personale».

STATO CIVILE

MORTI: Codigna Rinaldo, anni 66; Salvi in Milani Clelia, 61; Fiorin ved. Gianolla Gemma, 83; Trovatello Domenico, 63; Visintini Iginio, 86; Ferluga ved. Mezzetti Luigia, 62; Contento Giovanna, 73; Zugna Vincenzo, 70.
NATI 8.

UN INCONTRO CON GLI AUSTRIACI ALL'ATENEO

L'intesa universitaria proficua con Klagenfurt

Verso il riconoscimento reciproco degli esami nella comparazione di vari programmi comuni

Preseguendo nell'attuazione dello spirito di Helsinki, l'Università di Trieste aveva invitato tempo addietro, per un incontro, il rettore dell'ateneo di Klagenfurt, prof. Heintel. L'incontro è avvenuto ieri, tra una delegazione austriaca — guidata appunto dal prof. Heintel — e il rettore della nostra Università, prof. Giampaolo de Ferra. Nel corso del colloquio è stato fra l'altro deciso di approfondire e migliorare i rapporti già esistenti tra i due atenei; e in proposito è stato ricordato che recentemente il prof. Giuseppe Francescato, titolare della cattedra di dialettologia presso la facoltà di lettere, ha tenuto dei corsi a Klagenfurt, che sono risultati particolarmente affollati e che sono stati seguiti con vivo interesse. E' da rilevare in proposito che nel capoluogo della Carinzia vi è un'alta percentuale di studenti che frequentano i corsi di italianistica, in misura comunque superiore a quelli di francese.

In questa prospettiva il discorso ha coinvolto l'accordo quadro per un rapporto continuo, che si confida di sottoscrivere quanto prima, comunque non dopo l'inizio del prossimo anno accademico. I punti qualificanti di tale accordo riguardano la comparazione dei programmi delle materie comuni per il riconoscimento reciproco degli esami affrontati a Trieste oppure a Klagenfurt: si tratta, in altri termini, di armonizzare i programmi per rendere possibile l'accettazione di questo riconoscimento, all'insegna della massima omogeneità. E inoltre sono previsti degli scambi di informazioni e di pubblicazioni, con l'impegno ad approfondire i metodi didattici, tenendo conto in special modo degli studi pedagogici.

E' ben vero che ora tali ipotesi dovranno essere verificate e approfondite; è per questo motivo che il rettore de Ferra attende di ricevere dagli organismi austriaci una risposta positiva all'incontro di ieri, dopodiché sarà sua cura presentare l'accordo al senato accademico e al consiglio d'amministrazione.

Nel corso dei colloqui di ieri è stato anche stabilito che dal 3 al 5 giugno, la Klagenfurt, si terrà un simposio della facoltà di lettere, al quale parteciperà per Trieste il preside prof. Petronio, con una rappresentanza della sua facoltà.

Chiamata d'imbarco per il giorno 14 c.m. alle ore 10.00. Turno Generale, Contratto Nazionale: 1 fuochista turno 35.

FORSE CAMBIERÀ VOLTO UN CARATTERISTICO ANGOLO

Un progetto per San Giusto



(Italfoto)

E' forse destinato a cambiare volto il caratteristico angolo tra via Bramante e via S. Giusto. Il gruppo di edifici, che «apre» uno dei percorsi tipici per raggiungere il castello, potrebbe infatti essere demolito completamente per far spazio ad un moderno complesso edilizio, con case di abitazione. Una richiesta di licenza di demolizione e di licenza edilizia in questo senso è già stata presentata al Comune, il quale — dopo aver ottemperato agli obblighi del caso — ha inviato il progetto anche alla Consulta di S. Vito - Città vecchia per avere un parere in merito. La Consulta, riunitasi alla presenza dei sindacati degli inquilini, ha dato peraltro parere negativo, elaborando nel contempo una mozione, votata all'unanimità, nella quale — ribadendo la propria opposizione al progetto — manifesta il timore di possibili sfratti, senza attuali garanzie, per le venti famiglie ospitate ai numeri civici 11 di via Bramante e 9 e 11 di via S. Giusto. Inoltre nella mozione si sottolinea come la preannunciata operazione edilizia consentirebbe «la demolizione di un manufatto di architettura minore, ma perfettamente inserito nell'ambiente, che verrebbe irrimediabilmente snaturato dall'inserimento di un edificio moderno».

Per esaminare l'intera vicenda si riunirà comunque a giorni la commissione edilizia cui spetta la decisione finale.

COSTO DELLA SPESA DA UNA PRIMAVERA ALL'ALTRA

RADDOPPIA (NEL PREZZO) IL MERCATO DEGLI ORTAGGI

Forti rincari anche per la frutta e i limoni Mese di armistizio invece sul fronte delle carni

Anche in aprile — analogamente a quanto era avvenuto in marzo — gli ortaggi sono stati i protagonisti dei maggiori rincari dei prezzi nel settore dei generi alimentari. Lo si desume dai risultati delle rilevazioni ufficiali, effettuate dal servizio statistica del Comune.

Se si confrontano i prezzi medi rilevati nell'aprile di quest'anno, con quelli praticati nel corrispondente mese dello scorso anno, si constata infatti che il prezzo medio delle carote è più che raddoppiato: da 421 lire è salito a 1.010 lire il chilogrammo. Ciò significa che, rispetto al corrispondente mese del 1975, tale prodotto — che in marzo risultava aumentato del 71 p.c., nei confronti del marzo dello scorso anno — è aumentato del 140 p.c.

Dopo le carote, vengono — nella graduatoria dei rincari — i «cavolfiori semidefogliati» (il cui prezzo è salito da 374 a 618 lire il chilogrammo, con un incremento del 65 p.c.) e gli «spinaci in foglia», che dalle 524 lire dell'aprile '76 sono passati a 84 lire, pari ad un aumento del 61 p.c. Seguono nell'ordine: la cicoria, aumentata da 288 a 450 lire il chilogrammo (56 p.c., in più); le «bietole verdi da taglio», da 529 a 819 lire (55 p.c., in più); i carciofi (rincarati del 52 p.c., il loro prezzo essendo salito da 522 a 791 lire il chilogrammo); ed i finocchi, da 380 a 574 lire (52 p.c.).

Passando in rassegna i prezzi della frutta, si riscontra che i rincari di maggiore entità hanno colpito (oltre alla frutta secca, come le noci e le prugne secche, che hanno subito fortissimi rialzi) rispettivamente le mele «Jonathan» — salite da 287 a 377 lire il chilogrammo, pari ad un rincaro del 31 p.c. — ed i limoni da 431 a 531 lire il chilogrammo, con un aumento del 23 p.c.).

Pressocché stazionari sono rimasti i prezzi medi delle arance, mentre quello delle banane ha registrato una flessione del 9 p.c., essendo passato da 1.062 a 962 lire il chilogrammo.

Per quanto concerne in particolare l'andamento dei prezzi nel corso del mese di aprile, l'elemento di maggior rilievo è costituito dall'ulteriore rincaro del «caffè tostato, miscela», il cui prezzo è salito dalle 8.286 lire il chilogrammo, in marzo, a 9.374 lire in aprile, con un aumento del 13 p.c. (nell'arco di un anno, è aumentato del 116 p.c.; è cioè più che raddoppiato). Al riguardo, ricorderemo come in talune città — anche italiane, oltre che americane — sia stato proclamato lo «sciopero della tazzina di caffè», per protestare contro l'esorbitante aumento del prezzo di questo prodotto.

Fra gli altri generi alimentari, quelli che nel mese di aprile hanno segnato i maggiori rincari sono stati rispettivamente: il tonno all'olio in rina di frumento (2,2 p.c.), i scatola (6 p.c. in più), la fagioli secchi (2 p.c.), i dadi per minestra (18 p.c.) e i biscotti (1,6 p.c.).

Peraltro, i prezzi medi di molti altri generi sono rimasti invariati. Si tratta, fra gli altri, del pane (il cui prezzo era stato, però, aumentato in marzo), di alcuni tagli di carne bovina e vitellina, del latte, burro e margarina, del formaggio «Stracchino», dello zucchero (che aveva subito un aumento in febbraio), della carne in scatola e di qualche altro prodotto.

Chiusura del corso di anatomia patologica

L'assessore regionale alla Sanità, Romano, il presidente dell'ente ospedaliero regionale Morgera e il direttore sanitario dell'Ospedale maggiore, Passoni sono intervenuti alla chiusura del corso accademico di anatomia patologica dell'Università. Tale disciplina, precedendo immediatamente la fase conclusiva degli studi medici, è coltivata da giovani che sono nell'imminenza della laurea e quindi dell'attività professionale.

Dopo la lezione tenuta dal prof. Giarelli, ordinario di anatomia e istologia patologica, l'assessore Romano ha rivolto un indirizzo di saluto ai numerosi studenti che affollavano l'aula, illustrando quindi alcuni aspetti relativi allo scottante problema dell'occupazione giovanile nel settore sanitario.

In due piazze proteste e comizio

In piazza Goldoni si è svolta ieri pomeriggio una manifestazione promossa dal partito radicale, dal movimento di liberazione della donna e della lega degli obiettori di coscienza, nell'anniversario del referendum sul divorzio e per raccogliere le firme a sostegno dei nuovi otto referendum abrogativi promossi dai radicali. La manifestazione, secondo un comunicato dello stesso partito radicale «ha voluto rappresentare anche una protesta non violenta nei confronti dell'atteggiamento mantenuto in questi giorni a Roma dalle forze della polizia e dal ministro dell'interno Cossiga».

Nella stessa piazza Goldoni e in piazza S. Antonio sono in programma anche oggi manifestazioni politiche. Viene ripetuto infatti da «Lotta continua» l'invito agli «antifascisti, democratici e sloveni» ad adunarsi, dalle 14 alle 18 in piazza Goldoni, mentre alle 19 si svolgerà in piazza S. Antonio il comizio dell'on. Almirante, nei confronti del quale è stato chiesto alle autorità un veto, peraltro non disposto.

Convegno sulle elezioni delle Consulte rionali

Il tema del decentramento civico e delle prossime elezioni dirette dalle Consulte rionali a Trieste, sarà oggetto di un convegno promosso dalle Acli di Trieste il 23 e 24 maggio. L'iniziativa si articolerà in due serate presso la sala convegni della Camera di commercio. Nel corso della prima serata, il rapporto tra Stato democratico ed Enti locali, e i contenuti per una effettiva partecipazione dei cittadini alla vita della comunità civica, saranno i temi sviluppati dall'on. Corrado Belci, della direzione nazionale della DC, dal Sindaco comunista di Modena, Germano Bulgarelli, dal Sindaco socialista di Pavia, Elio Veltri, dal segretario nazionale delle Acli, Pietro Pradieri. La seconda giornata invece vedrà approfondire il dibattito in sede locale soprattutto attorno alle proposte in discussione per il regolamento che inquadrerà le elezioni dirette delle consulte rionali nella nostra città.

TORNATI I LADRI ALLA «CROCE AZZURRA»

Altro stupefacente rubato in farmacia

Preso di mira solo l'armadietto che conteneva morfina e cocaina

Secondo furto di stupefacenti in tre mesi nella farmacia «Croce azzurra» di via Commerciale 26-a. Il ladro — del quale sinora non si ha traccia — ha sottratto nottetempo da un armadietto una quindicina di preparati, tra i quali fiale di cocaina, morfina, estratto di coca e cardiostebolo, oltre ad alcuni narcotici e sedativi. La farmacia lamenta un ammanco in medicinali per circa 50 mila lire, un danno pecuniario che non rispecchia la gravità del danno clinico che i preparati potrebbero produrre su chi li ingerisce. La farmacia ha lamentato un furto analogo in marzo, ma né il titolare né la polizia hanno tuttora sospetti precisi.

L'allarme è stato dato ieri mattina verso le otto. Il signor Antonio Torbolo, 66 anni, che abita al numero 26 di via Commerciale, si è recato nel cortile dello stabile, che comunica con il retro della farmacia, per innaffiare i suoi fiori. Egli ha così notato che la grata della finestra che dà su uno stanzino del retrobottega era forzata. L'uomo ha avvertito il 113 e ha telefonato al titolare della farmacia, dott. Ladislao Scheimer, 62 anni, via Moncolano 10 - 1. Con l'aiuto di quest'ultimo, gli agenti hanno fatto l'inventario dei medicinali scomparsi, sottratti da un armadio retrostante il banco di vendita. Pochi i dati a disposizione della polizia: tra questi, l'ora del furto (le 2.05, secondo le testimonianze di una vicina che ha udito in piena notte rumori sospetti, senza tuttavia allarmarsi) e la probabile taglia del ladro (un individuo di piccola corporatura, vista l'esiguità dell'apertura praticata nella grata della finestrella del cortile).

Soggiorni climatici per i pensionati

L'opera nazionale pensionati d'Italia, bandisce un concorso per l'assegnazione di posti a pensionati della previdenza sociale (INPS; ENPALS, INPDAI, INPGI, ENSARCO), di entrambi i sessi, che aspirano a fruire di un turno di soggiorno climatico di 15 giorni in località marina, montana, collinare o lacustre.

La domanda deve essere presentata entro il 20 maggio. Per ulteriori informazioni i concorrenti sono invitati a presentarsi subito al Patronato U.C.A.P., Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 o nella sede zonale di Muggia, via Battisti 8 e Domio n. 189.

L'azione della Cisnal per i metalmeccanici

La Fe.na.l.me Cisnal (il sindacato di categoria dei metalmeccanici), alla luce anche della recente visita della commissione trasporti della Camera, ha esaminato la situazione della cantieristica, particolarmente per gli sviluppi in ordine alle trattative per il rinnovo del contratto di settore. I lavori, che si sono articolati con i gruppi aziendali di Trieste e Monfalcone, hanno posto l'accento sulle preoccupanti e negative prospettive che prevedono, a breve scadenza, la messa in cassa integrazione di interi reparti del settore cantieristico. Il sindacato metalmeccanici della Cisnal, nel respingere ogni responsabilità dei lavoratori alle presunte difficoltà, contesta ogni riferimento di crisi che, secondo la Fe.na.l.me, è da imputare alle carenze funzionali delle strutture dei cantieri italiani.

Dopo aver condannato la politica governativa sulla cantieristica, la Fe.na.l.me Cisnal ritiene che «le richieste di mercato dirottate in altri paesi e il conseguente aumento della loro produttività dovrebbero seriamente far considerare un'immediata presa di coscienza che permetta alle parti interessate di accordarsi sulla base di seri criteri che tengano conto della funzione trainante che la cantieristica ha su tutto il settore trasporti».

IMPORTANTE ASSISE SCIENTIFICA AL CENTRO DI FISICA

La ricerca spaziale nuovo tema a Miramare

Si discuterà, presente la Nasa, del grande telescopio USA

Trieste si appresta ad ospitare una manifestazione scientifica di alto prestigio e di largo interesse: da lunedì a mercoledì prossimi, infatti, si terrà presso il Centro di fisica teorica di Miramare un congresso internazionale, organizzato dall'Agenzia spaziale europea (ASE), che avrà quale tema due soggetti di grande portata futura e di notevole interesse per la Comunità europea. I primi due giorni vedranno affrontare l'argomento riflettente la pianificazione a lungo termine del programma spaziale scientifico europeo.

Le relative discussioni saranno tenute dal gruppo «studi del sistema solare», il cui presidente è il prof. Geiss di Berna e segretario l'inglese dott. Haskell; il gruppo «astronomia» discuterà invece la pianificazione nel suo campo, e sarà diretto dal presidente prof. Giancarlo Setti di Bologna e dal dott. Vittorio Manno. Il terzo giorno del congresso sarà dedicato all'esame del grande telescopio spaziale americano della NASA e alla partecipazione europea. Questo telescopio sarà lanciato nello spazio nel 1983 dalla navetta spaziale americana per un periodo di almeno quindici anni, e permetterà osservazioni del più alto interesse scientifico e intellettuale poiché dovrebbe arrivare a sondare le origini e la struttura dell'universo. A questo progetto la Comunità europea è associata attraverso una partecipazione del 15 per cento dell'ASE.

I dettagli di questa partecipazione, e in particolare i metodi e le procedure che dovranno venir adottati per permettere un efficace impiego del telescopio spaziale da parte degli scienziati europei, saranno al centro delle discussioni; i colloqui verranno diretti dal presidente di un gruppo specialmente costituito per questo progetto dall'ASE, il fiorentino prof. Franco Pacini, coadiuvato dal segretario del gruppo e responsabile scientifico del progetto nell'ASE, dott. Ferruccio Macchetto. E' previsto che al congresso partecipino lo stesso direttore generale dell'Agenzia spaziale europea, l'inglese dott. Gibson, e i due direttori responsabili rispettivamente della pianificazione a lungo termine — il francese dott. André Lebeau — e per il programma scientifico il tedesco dott. Tremdellenburg.

Saranno pure presenti a questa manifestazione 150 scienziati degli undici paesi europei rappresentati nell'ASE, mentre la NASA invierà in rappresentanza la dott.ssa Roman, la quale illustrerà le caratteristiche del telescopio spaziale e i metodi di partecipazione al suo sviluppo. Un rappresentante sarà invitato pure dal Canada, che di recente ha avanzato la sua candidatura all'Agenzia spaziale europea.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mattia — Il sole sorge alle 4.35 e tramonta alle 19.27; la luna si leva alle 2.49 e cala alle 15.59.

Ieri: temperatura massima 18,6, minima 16,2; pressione millibar 1003,6 in diminuzione; umidità 70 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16,6.

Maree — OGGI: alta alle 7.44 con cm 19 e alle 19.25 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 13.08 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.11 con cm 47 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 764805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

CON UN POTENTISSIMO INSETTICIDA

Jugoslavo avvelenato: suicidio o forse delitto

Disperata lotta dei sanitari per salvarlo

Un giovane jugoslavo, avvelenato da un potentissimo insetticida, sta lottando con la morte al reparto rianimazione dell'ospedale. I sanitari e la polizia — in mancanza di una testimonianza diretta — nemmeno sanno dire se si tratta di fatalità oppure di tentativo di suicidio o addirittura di un tentato omicidio col veleno. L'unico dato sicuro è che l'uomo ha ingerito una dose letale di «Paratiòn», un veleno che nel giro di una o due ore porta quasi sempre alla morte, attraverso il rallentamento del battito cardiaco e atroci spasmi al ventre.

Questi i pochi elementi a disposizione degli inquirenti. Verso le 19 di giovedì il venticinquenne Martin Markac entra nel bar «Udine» di via Ghega. Ha in mano una valigetta «ventiquattrore». Si siede a un tavolo e ordina, uno dopo l'altro due caffè e due digestivi. Evidentemente non si sente bene. Consumate le ordinazioni, si accascia a terra. Il titolare del bar, Sergio Mezarobba, avverte la Croce Rossa. All'ospedale lo jugoslavo — il cui cuore ha nel frattempo cessato di battere — viene sottoposto a massaggio cardiaco. I segni di intossicazione sono evidenti, ma la diagnosi è difficile. Solo dopo una serie di analisi «a tappeto», messe a confronto, si arriva al nome del veleno, e di qui all'antidoto, il «Contratiòn», che viene subito iniettato nel corpo del giovane. Ma il Markac rimane — e rimarrà fino a questa notte — in coma profondo.

«Indubbiamente — ha commentato il prof. Giuseppe Mocavero, responsabile del reparto anestesia e rianimazione — se all'ospedale esistesse un "centro antiveleni" munito del necessario cervello elettronico per le diagnosi, si sarebbe potuti intervenire con maggiore tempestività. E' un fatto che un centro di questo genere sarebbe di grandissima utilità, tanto più che la Regione prevede in merito appositi finanziamenti».

Fino a questa notte nessun parente ne amico del Markac si è fatto vivo.

Un'anziana ospite del reparto accettazione dell'Ospedale Psichiatrico è stata ricoverata urgentemente all'ospedale maggiore per «stato soporoso profondo». Per la donna, Erminia Roseda ved. Arduina, 78 anni, pensionata, i medici del reparto medicina d'urgenza si sono riservati la prognosi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'Iacp respinge l'accusa di locazioni privilegiate

Il presidente dell'Istituto risponde ai quesiti che sono stati posti da alcuni lettori
Negli ultimi sei mesi cinquanta decreti di revoca - Molte istruttorie in corso

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, ci scrive: «In merito alle lettere riportate nelle "Segnalazioni" del 15 e del 24 aprile 1977 in tema di assegnazioni di alloggi popolari, si prega di voler pubblicare la seguente risposta».

«I disagi lamentati da due lettrici, sotto i titoli "Con tre bambini non trova casa" e "Il punto dolente", confermano ancora una volta la gravità del problema della casa che coinvolge tutti i lavoratori e le loro famiglie. Sarà bene sgomberare preliminarmente il campo da illazioni, che tendono a perpetuare un clima scandalistico e di sfiducia, chiarendo la diversità della posizione di chi è inquilino IACP da colui che vuole diventarlo».

«L'Istituto gestisce un patrimonio molto vasto che, nel tempo, è stato assoggettato ad innumerevoli leggi sulle assegnazioni ed i riscatti; è evidente che un discorso serio non può risalire a tali diversi metodi di assegnazioni lungo i 75 anni di vita dell'Istituto. Consideriamo pertanto le norme attuali e il modo di applicarle: oggi si ottiene l'alloggio IACP secondo precisi criteri della legge regionale n. 26/75 (e successiva 41/76) che prevede una apposita commissione, in cui sono rappresentati i sindacati e le associazioni degli inquilini, allo scopo di graduare i richiedenti secondo punteggi che considerano la situazione familiare, alloggiativa ed economica di ogni concorrente. La procedura seguita prevede una gradualità di verifiche delle situazioni denunciate e/o documentate dagli interessati e la permanente validità delle graduatorie anche per gli alloggi che nel tempo si rendono disponibili».

«Le stesse norme prevedono poi una serie di motivazioni per le quali l'assegnazione può essere revocata. L'Istituto sta operando per darsi una nuova struttura e per applicare con metodo uniforme l'indagine periodica sulle famiglie ed i loro redditi e proprietà; nel frattempo ogni segnalazione ricevuta su eventuali inquilini che non abbiano titolo a permanere tali viene seguita per l'accertamento dei fatti denunciati e le eventuali revoche devono subire il preliminare parere favorevole della Commissione già citata. Nel corso degli ultimi sei mesi sono stati emanati oltre cinquanta decreti di revoca mentre più numerosi sono i casi in corso di istruttoria».

«La signora Marsetti chiede quando potrà avere un alloggio e, come lei, le famiglie che si trovano nelle sue condizioni. Risulta chiaro che il punteggio ottenuto rispecchia la situazione di bisogno alloggiativo, considerata la famiglia e l'alloggio in uso. La capacità economica della stessa risulta peraltro superiore (5.800.000 indicate nella segnalazione; derivante dalla attività di autotrasportatore in proprio del marito) a quella di molte migliaia di richiedenti per cui ottiene per il reddito solamente un punto secondo una tabella in uso valida per tutti i concorrenti».

«La signora Ierina lamenta i disagi della propria situazione e chiede una risposta ai suoi bisogni che le sono stati riconosciuti con l'attribuzione dei punti 10 citati. La posizione che l'interessata occupa nella graduatoria farebbe presumere una possibilità abbastanza prossima di assegnazione, soprattutto ora che ha puntualizzato la composizione della famiglia, in un primo tempo non chiaramente precisata in quanto chiedeva l'alloggio per quattro persone senza che risultasse la loro presenza ed i relativi redditi».

«I quesiti posti trovano quindi una chiara risposta in quanto le signore citate, concorrenti a bandi per un limitato numero di alloggi, hanno ottenuto un punteggio elevato che denuncia il loro bisogno anche se non immediatamente sufficiente ad ottenere un'assegnazione. In realtà la risposta diventa difficile proprio quando si considerino le insufficienze politico-sociali che coinvolgono non solo le famiglie delle due lettrici ma migliaia di altre che attendono una casa decorosa e ad un prezzo accessibile».

«Sotto tale aspetto, politico-sociale, la risposta risulta indubbiamente meno facile perché le situazioni delle due lettrici non sono che un esempio del discorso personale che ognuno degli attuali non assegnatari, in numero enormemente più ampio di quelle che sono le disponibilità, potrebbe fare. L'Istituto ha in costruzione oltre mille alloggi che realizzerà nel corso dei prossimi tre anni con presumibile soddisfazione delle famiglie che si trovino nelle attuali condizioni delle citate lettrici».

«Risulta peraltro evidente che il fabbisogno solvibile di alloggi popolari potrà nel tempo diminuire od aumentare a seconda degli investimenti che potranno esservi nel settore, dei finanziamenti che l'Istituto potrà ottenere e della generale politica del territorio e della casa che si vorrà scegliere. Su questi temi siamo tutti impegnati ad indicare le alternative più opportune. Ringraziando per l'ospitalità porgo cordiali saluti. Dott. Luigi Stasi».

Lungaggini burocratiche per la via Don Bosco

Il SUNIA ci prega di pubblicare copia di una lettera inviata al Sindaco, ai gruppi consiliari del Comune, alla consulta rionale e alla Regione. Ecco il testo della lettera: «Il comitato direttivo provinciale del SUNIA, nella riunione del 12 maggio ha esaminato la gravissima situazione in cui versano 180 famiglie abitanti in via Don Bosco, dovuta alla inesistente manutenzione che da anni non viene effettuata dalla "Società Tergeste". Nonostante il Consiglio comunale avesse già approvata la delibera per l'inclusione dell'area nei piani di zona della 167, da oltre un anno si attende dalla Regione l'approvazione del piano e non è dato di conoscere i motivi della mancata approvazione.

«Nell'esprimere la più vibrata protesta per queste lungaggini e nel denunciare le precarie condizioni di abitabilità delle famiglie di via Don Bosco, il comitato direttivo provinciale del SUNIA sollecita urgentemente un incontro chiarificatore tra la Amministrazione comunale e l'assessorato ai LL.PP. per la definizione del problema. Si comunica che le 180 famiglie stanno concordando una serie di iniziative atte a sbloccare la situazione alfine di rendere intanto possibile il vivere civile in case non fatiscenti. Confidando in una sollecita risposta, si porgono distinti saluti».

Un fatto «increscioso»

«Ho ascoltato stamane (venerdì) poco prima delle 8, abbastanza insonnolito ma non tanto da non capire il senso delle parole, una frase pronunciata alla fine della trasmissione radiofonica (credo del programma nazionale) "Stanotte - stamane", condotta, come si dice, da Enrica Bonaccorti. Ebbene, questa... Malaccorti, a proposito della uccisione della giovane a Roma, durante gli ultimi incidenti avvenuti nella sempre più turbolenta capitale, ha parlato di "fatto increscioso", ripetendo la frase un paio di volte, perchè ci ha girato attorno mescolando l'aborto con piazza Navona. Fatto increscioso? Leggo il Melzi, forse non più "nuovissimo" ma ancora valido, e leggo: "increscioso": molesto, tedioso, uggioso. Ecco dunque che cos'è la morte di una giovane, per mamma RAI di Stato e per le sue ossequianti vestali. Trascuro l'aspetto politico, le motivazioni, le colorazioni di quella morte; ma tutto si potrà tirare in ballo per definire l'episodio che l'ha causata, fuorchè increscioso. Forse di increscioso, in questa faccenda, è solo il fatto che alla radio parlino personcine come Enrica Bonaccorti. D.R.».

UN VIGILE E UN NETTURBINO





«Quanto da voi pubblicato domenica fra le "Segnalazioni" a cura del Comune, in merito alla presunta sufficiente pulizia delle strade del centro e delle rive, sembra in contrasto con le foto che vi accludo, dove si nota l'impressionante concentrazione di rifiuti su tutto il piazzale antistante il Porto Vecchio, a lato della stazione delle corriere.

«Tale era la situazione domenica 24 aprile (ciò vuol dire che non si era spazzato "nella notte fra sabato e domenica"), tale è rimasta anche per tutta la giornata di lunedì 25 aprile (festivo). Non è stato comunque un caso isolato: esattamente uguale è il quadro in quella zona ogni domenica, già da almeno un anno, e per saperne qualcosa basta chiedere al posto della Guardia di Finanza del porto.

«Lo scorso inverno, una domenica mattina, segnalai la cosa telefonicamente alla Nettezza Urbana, ma mi risposero che non potevano far niente perché alla domenica c'era un solo spazzino in servizio di emergenza, solo per casi di incidenti con spandimenti d'olio, e roba simile.

«Non credo che sia sufficiente attribuire l'insudiciamento ai turisti-acquirenti del sabato; intanto, questo diminuirebbe con la presenza di un solo vigile in uniforme nel pomeriggio del sabato, e poi, comunque, un solo spazzino in un paio d'ore la domenica mattina potrebbe eliminare gran parte dello sconcio. Lettera firmata».

SEGNALAZIONI

Pinzano ed Artegna

«Egregio Direttore, siamo certe di interpretare il pensiero di tutti i partecipanti alla visita fatta il 30 aprile scorso alle scuole materne «Trieste» di Pinzano e di Artegna, costruite con i fondi della sottoscrizione dei lettori del "Piccolo", per ringraziarla e con lei ringraziare tutti i tecnici ed i collaboratori per la realizzazione di un'opera costruita nelle zone terremotate, con tutti i crismi antisismici. I due asili per i bambini sono semplicemente bellissimi; solidi in ogni senso: dalle cucine (ammiratissime dalle donne, in acciaio inossidabile, idem i frigoriferi) supermoderne, i lavandini, i closet in miniatura e così l'ambulatorio. Visti pure i due gialli pullmini che raccolgono e riportano i bimbi nei paesi viciniori.

«Insomma quando si danno i soldi a gente onesta il risultato è quello che abbiamo veduto con nostri occhi. E non siamo andati di certo per verificare. I nostri denari sono stati spesi bene, ve lo assicuriamo. Guerrina Cividin e Lydia Fedri».

Il bunker rumoroso

«Dall'epoca dell'ultima guerra, dal 1940 quindi, sorge in piazza Carlo Alberto un piccolo bunker, posto per garantire l'aerazione della galleria costruita in corrispondenza della via Reni. Sotto quel bunker, si ricorderà, venne trovato il corpo del sindacalista Cosulich, misteriosamente scomparso (un caso mai risolto, della cronaca nera triestina). Dopo quell'episodio le aperture del bunker vennero murate ma da alcuni mesi a questa parte esse sono state riaperte, almeno parzialmente; forse per effetto di correnti d'aria, oppure per altre ragioni che ignoro, specie nelle ore notturne, quando il silenzio è generale (come si dice) si avverte piuttosto fastidiosamente il rumore di quella corrente forzata d'aria che scaturisce nel giardino della piazza. Chiedo soltanto (e non è semplice curiosità) di conoscere i motivi di quella riapertura e le cause di quel rumore. E' possibile saperlo? Lettera firmata».

Ignorato il testamento del barone Revoltella?

«Sono una professoressa ormai in pensione. Sabato 23 aprile recatami a Villa Revoltella, ho notato che la data con i fiori non la fanno più e che i giardineri non tagliano di certo l'erba molto spesso. Il parterre, poi, situato ai piedi di una vecchia quercia dal tronco muschiato e groposo, provvisto di due panchine di legno variopinto, è barrato con la scritta "chiuso per restauro". Ma, quello che è peggio, che fine hanno fatto le due cappie di artistici fanali a gas? E l'albero che stava di fronte alla quercia?

«Inoltre la scaletta di marmo, affiancata da due magnifici leoni, è anch'essa chiusa».

Un paio di occhiali

«Chi avesse rinvenuto un paio d'occhiali da vista sulla via San Pasquale alta, presso gli stabili IACP 133-135-137, è pregato di telefonare al 728459. Grazie per l'ospitalità. Lettera firmata».

Novanta lavoratori-studenti attendono i sussidi didattici

Un gruppo di 90 persone ci ha inviato copia di una lettera aperta agli assessori regionale e comunale della pubblica istruzione. Ecco il testo della lettera:

«Noi lavoratori-studenti delle "150 ore" della scuola media "Campi Elisi", insieme agli insegnanti, desideriamo mettere al corrente le autorità e l'opinione pubblica del disagio in cui ci troviamo a causa di disguidi burocratici riguardo al finanziamento dei corsi. Ci rivolgiamo quindi alle "Segnalazioni", come altre volte è stato fatto, sperando nell'ospitalità.

«I corsi sono iniziati regolarmente in ottobre, finanziati in minima parte dal Ministero della pubblica istruzione per quanto gli competeva (centomila lire per classe). Eravamo a conoscenza, d'altra parte, dell'esistenza di una legge regionale per il finanziamento dell'assistenza scolastica e in particolare delle "150 ore". Come ha funzionato questa legge? Con quali tempi? Quali riflessi ha avuto sull'andamento dei corsi? Abbiamo appreso a poco a poco (lezioni di burocrazia che abbiamo assimilato nostro malgrado) che i fondi regionali stanziati ma non ancora erogati riguardavano l'anno scolastico 1975-76; che lo stanziamento era destinato alle scuole che nell'anno scolastico '75-76 ospitavano i corsi; che la nostra scuola veniva di diritto e di fatto esclusa dal beneficio di un finanziamento vitale, in quanto ospita le "150 ore" solo da quest'anno; che, d'altra parte, il finanziamento giunto con un anno di ritardo, andava a beneficio di scuole che non ospitano più i corsi o ne hanno meno dell'anno precedente, rendendo il contributo praticamente inutilizzabile.

«Abbiamo parlato di finanziamento vitale perché solo con questi soldi saremmo stati in grado di portare a termine l'anno scolastico in modo soddisfacente, senza dover ricorrere a frequenti sottoscrizioni per poter svolgere un minimo di attività. Vogliamo precisare che le esigenze di noi lavoratori-studenti sono oggettivamente diverse da quelle della scuola tradizionale, che conosciamo direttamente e attraverso i nostri figli; ad essa vorremmo proporre la nostra esperienza, i nostri contenuti e i metodi che richiedono, al posto di libri di testo, materiali che vanno cercati su libri, giornali ecc., quasi giornalmente, per assecondare le necessità che via via si creano, e vanno rapidamente diffusi attraverso fotocopie; per non parlare delle attività chiamate integrative, come cinema, teatro, mostre ecc., che noi invece consideriamo parte integrante del corso.

«Il finanziamento per l'anno scolastico '76-77, che sta volgendo a termine, non è ancora arrivato. Dove sono i nostri soldi? Quando arriveranno? Lo chiediamo a chi di dovere, fiduciosi in una sollecita risposta. I lavoratori hanno ottenuto il diritto allo studio e noi chiediamo che questo diritto sia reale e non solo formale; chiediamo in definitiva il rispetto e l'applicazione dell'articolo 3 della Costituzione che, al secondo comma, dice: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese"».

OGGI IN VIA DEL COLLEGIO

San Francesco messaggio di speranza

La commemorazione ufficiale nel quadro dei riti per il 750.o della morte di San Francesco, avrà luogo nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio, oggi, sabato, ore 20.30, con l'attesa conferenza su «San Francesco: un messaggio di speranza», tenuta dal padre Eliodoro Mariani, direttore della cattedra di cultura francescana all'ateneo antoniano di Roma. Alla conferenza seguirà l'esecuzione del «Cantico delle Creature» per soli coro e orchestra d'archi, di Guido d'Altissimo.

Resta aperta fino a domani, domenica 15 maggio, la mostra filatelica «San Francesco e la sua gente poverella» presso la parrocchia di piazzale Rosmini.

Borsetto smarrito

«Ieri mattina, nel tratto di strada da via Pietà a via Gatteri, ho smarrito un borsetto in pelle marrone contenente denaro, documenti d'ufficio e personali. Il rinvenitore è cortesemente pregato di restituire almeno i documenti. Gino Pitacco (tel. 225488)».

Un caro ricordo

«Venerdì 13 maggio, alle 12 circa, nella zona di via XXX Ottobre angolo P.zza Oberdan, ho smarrito, in seguito ad una caduta, le chiavi della macchina unitamente al portachiavi in oro (di modesto valore) regalatomi in passato e che è per me un caro ricordo. Confido molto in un atto di onestà. Gianni Zigante (telefono 767883)».

Un grazie a tutti dalla XXX Ottobre

«Al termine della Marcia di Primavera, svoltasi domenica 8 maggio, sul percorso Basovizza-Monte dei Pini-Trebiciano-Gropada-Basovizza, il Cai XXX Ottobre ringrazia i 5000 partecipanti, i collaboratori all'organizzazione e i componenti il servizio radio organizzato dall'ARI, che con la loro preziosa opera hanno permesso di seguire costantemente tutto lo svolgimento della manifestazione. Il Cai XXX Ottobre ringrazia ancora le forze dell'ordine, che hanno controllato il tranquillo svolgimento della marcia. Ringrazia gli abitanti delle località attraversate, per il loro civile comportamento.

Il Cai XXX Ottobre ringrazia ancora gli Enti e le ditte che hanno collaborato al monte premi: Regione, assessorato dello sport, Azienda autonoma soggiorno e turismo, Adria Club Italia, Baker S.p.A., Banca del Friuli, ing. Bolaffio, Cremcaffè, Donaggio, Fermo, Legovini Sport, Lloyd Triestino, dott. A. Magarin, Marinoni, Bonpas, Sport. Succ. G. Monti, Quintavalle & Santini, Sibet SpA, Stock SpA, Tergeste S.r.l., Tommasini Sporte Vestidello. Un particolare ringraziamento alla ditta Godina Sport, che ha donato 42 coppe alla Marcia di Primavera. I partecipanti che non hanno ancora ritirato l'artistica medaglia ricordo, possono farlo dal 23 al 31 maggio presso la segreteria della XXX Ottobre, via S. Pellico 1, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 21 (sabato dalle 10 alle 12), consegnando l'apposito tagliando del cartellino di adesione.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli anziani terremotati

Promossa dall'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, stamane alle 10, al convitto «F. Filzi» di Gorizia, si terrà una conferenza sul problema degli anziani nel Friuli terremotato. Parlerà il prof. Eliseo Tomat, primario della divisione medico-geriatrica dell'ospedale civile di Udine.

Panathlon club

Il «Panthlon Club» organizza per domenica 29 maggio un incontro interclub (Gorizia, Pordenone, Udine, Treviso e Trieste) sul Carso triestino. Ecco, nel dettaglio, il programma della manifestazione: ore 10, ritrovo dei partecipanti presso la stazione di servizio AGIP di Duino; da qui la comitiva proseguirà alla volta della Grotta Gigante per una visita della stessa; ore 12.30: appuntamento al ristorante «La Bora» di Borgo Grotta Gigante. Il prof. Antonio Marussi parlerà sui fenomeni carsici. Alle 13 riunione conviviale; relazioneranno su «Ecologia carsica» il botanico prof. Livio Poldini e i faunologi fratelli Perco. Dopo la riunione conviviale visita al complesso polisportivo in costruzione di Prosecco e al Tempio Mariano.

Adige-Panorama

Questa sera, alle 18, nella sede del circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, avrà luogo un incontro-presentazione della rivista culturale «Adige-Panorama». Interverranno alla manifestazione il presidente dell'Associazione scrittori del Trentino - Alto Adige, Cesare Guglielmo, e il vicedirettore Pietro di Spazio. La manifestazione sarà introdotta dal poeta Graziano Comite, redattore delle pagine triestine della rivista, che illustrerà anche la prossima costituzione di un gruppo artistico regionale.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

E' nato Massimiliano

La casa di Gianni Comuzzi, nostro collaboratore della Publikompass, è stata rallegrata dalla nascita di un vispo maschietto. A Gianni ed alla gentile signora Daniela i più cordiali rallegramenti da parte dei colleghi e per il piccolo Massimiliano i migliori auguri.

Sui colli di Muggia

La società sportiva «Fortitudo» organizza, con la collaborazione del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la seconda marcia ecologica attraverso i colli muggesani. La partenza avrà luogo domani alle 8.30, da piazza Marconi. Saranno in palio diversi premi consistenti in coppe, targhe, medaglie e prodotti gastronomici.

Carta per mani tese

Ogni sabato, tra le 15 e le 17, si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» accanto alla chiesa di San Luigi.

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

«Linea»... a tutto jeans!

Un uomo, una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jean è l'ideale per salopette, pantaloni, gonne, giubetti, giacche. I modelli che *«Linea»* vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda e, quello che conta di più, si vendono a prezzi imposti! In grandioso assortimento da *«Linea»*, via Carducci n. 4, Trieste.

Ex tempore C.I.F.

Oggi, nella sede di via Battisti 13, si concluderà l'esposizione dei disegni eseguiti dai piccoli partecipanti all'ex tempore organizzata dal Centro italiano femminile in occasione della Festa della mamma. A partire da lunedì 16 gli elaborati saranno a disposizione degli interessati, che potranno ritirarli nelle ore d'ufficio.

Mostra Primo Maggio

Questa sera, alle 18.30, nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo», in largo Papa Giovanni 6, avrà luogo la premiazione degli espositori della regione che hanno partecipato alla mostra «Primo Maggio» organizzata dal Sindacato regionale belle arti della CGdL - Uil.

Bontà loro...

Lunedì, a «Bontà loro», uno degli ospiti della trasmissione, il dott. Macera, interrogato da Maurizio Costanzo, ha dato un suggerimento sulla cui autorevolezza non ci sono dubbi: un'efficace arma preventiva contro aggressioni e rapimenti può essere un impianto d'allarme installato in automobile. All'Universaltecnica, francamente, la cosa ha fatto piacere, perché... i sistemi di allarme (per auto, per roulotte, per abitazioni, negozi, uffici) rappresentano una delle sue più attente specializzazioni. *Universaltecnica*, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

Trofeo Trieste

Come annunciato, i modellisti si ritroveranno domani al Castello di San Giusto per disputare il «Trofeo Trieste». La manifestazione, organizzata dalla scuderia APT - Joily Club con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno, consisterà in una gara di automodelli radiocomandati. L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 10.

Pipe a Gradisca

Per la prima volta nella nostra regione viene realizzata una «Mostra della pipa». Promotore della manifestazione è il «Gradisca Pipa Club», che è riuscito a mettere assieme un notevole numero di pezzi antichi provenienti da collezioni private locali, nonché alcuni rari e pregevoli esemplari delle collezioni Savinelli e Peterson, questi ultimi provenienti dall'Irlanda e mai prima d'ora esposti al pubblico in Italia, «pezzi unici» che farebbero la gioia di tanti collezionisti. L'esposizione avrà luogo in una sala della Biblioteca Civica di Gradisca d'Isonzo, da oggi fino al 22 maggio. Presente all'inaugurazione sarà il presidente della federazione nazionale «Pipa Club», dott. Cesare Lo Nardo, di Torino.

Da noi trovate

Da noi trovate e potete gustare, i veri bocconcini e le treccioline meridionali, lavorate dagli esperti maestri casari del meridione; prodotti di qualità superiore, dal suo vero giusto sapore originale. Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, un nome di fiducia che vi dà la garanzia del prodotto.

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

FATTIVA PRESENZA TRIESTINA ALLA REGIONE LOMBARDIA

Il cittadino anziano patrimonio da tutelare

Chiari orientamenti nella relazione del dott. Claudio Bevilacqua Due i momenti operativi per la soluzione del delicato problema

Fattiva è stata la partecipazione triestina all'incontro - dibattito con la stampa e le organizzazioni sindacali, promosso dalla Regione Lombardia, dal quale è emerso il concetto che l'anziano rappresenta un patrimonio da valorizzare e da difendere.

La riunione si è imperniata sulla relazione ufficiale del concittadino dott. Claudio Bevilacqua, membro del Consiglio superiore di sanità ed esperto di tecnica ospedaliera e programmazione socio-sanitaria. Infatti l'assessorato lombardo all'assistenza sociale sta affrontando in questi mesi con molta determinazione la problematica dell'anziano, specie di quello ammalato, lungodegente e cronico. Poiché a Trieste, prima città in Italia, è stato istituzionalizzato il «dipartimento dell'anziano», che mira a coinvolgere tutte le strutture socio - sanitarie del territorio servito, l'assessore lombardo ha voluto conoscere da vicino i contenuti di questa nuova realtà sanitaria, ideata nel '74 da Bevilacqua e che ha avuto lusinghieri apprezzamenti a livello governativo. Già il decreto presidenziale del '69 e la legge del '75 avevano dettato i presupposti per la costituzione dei dipartimenti ospedalieri, però, senza una concreta proiezione nella realtà socio - economica ed eticopsicologica della popolazione che dovevano servire. Bevilacqua ha avuto il merito di adattare una legge ospedaliera ad una realtà socio - sanitaria, valorizzando tutti quei contenuti che l'accordo nazionale di lavoro dei dipendenti ospedalieri aveva ipotizzato, dando però agli stessi una garanzia di leggittimità. Questa iniziativa triestina, che ora la Regione Lombardia si appresta a concretare nella provincia di Milano, nell'ambito del consorzio sanitario del Ticino, parte da presupposti inequivocabili, che nella loro pesante realtà preoccupano non poco i reggitori della cosa pubblica. Basti pensare, ad esempio, che in Italia gli anziani ultrasessantacinquenni rappresentano circa il 12 per cento dell'intera popolazione, e che di questi il 35 per cento è permanentemente o periodicamente accolto in strutture protette (il 3-4 per cento in ospizi o cronicari, il 30-32 per cento in ospedali). A Trieste la situazione è ancora più pesante, in quanto gli anziani ultrasessantacinquenni ascendono a circa 52 mila (il 17 per cento della popolazione) e gran parte di essi vive sola. Ove si faccia riferimento agli anziani ulttrasessantenni, questi a Trieste assommano a circa 74 mila unità (quasi il 27 per cento della popolazione), e di essi quasi 24 mila vivono soli (circa il 33 per cento). Non va scordato infine, che a Trieste risiedono circa 30 mila vedovi e 6.300 ultrasettantacinquenni, mentre la ricettività per anziani soli in case di riposo è di appena 1500 posti, sicché l'assistenza domiciliare di sostegno che il Comune ha avviato, rappresenta purtroppo poca cosa.

Il problema dell'anziano — come ha precisato Bevilacqua — impone soluzioni mirate che riconoscano due precisi momenti operativi. Il primo vede l'anziano soggetto attivo della sua difesa sociale, il secondo lo vede oggetto partecipe di sicurezza sociale. La prima fase, parte dal presupposto che l'anziano rappresenta un patrimonio culturale, etico e professionale che non dev'essere perduto o ignorato, bensì valorizzato e difeso. Tale fine si può raggiungere garantendo innanzitutto, con una nuova politica della casa e delle pensioni, una vita decorosa all'anziano, che sia di doveroso riconoscimento ai suoi meriti verso la società, e riutilizzando poi l'anziano, ove sia possibile, in cicli produttivi secondari, di prevalente importanza sociale.

Secondo il dott. Bevilacqua, l'anziano — in base alle sue attitudini e idoneità — dopo il pensionamento è finito il ciclo produttivo primario, potrebbe ancora venir utilizzato, ove lo desideri, ad esempio in forme produttive di tipo sociale (biblioteche, musei, asili nido, orfanotrofi, enti morali, ospizi, doposcuola, circoli ricreativi, associazioni culturali), che oggi per la scarsa resa economica vengono disertate dalle forze produttive giovanili. Nello stesso tempo si potrebbe favorire la produttività dell'anziano in iniziative libere di tipo artigianale o professionale, con facilitazioni fiscali e con l'erogazione di contributi a fine promozionale. La seconda fase dell'intervento — secondo Bevilacqua — vede l'anziano necessariamente oggetto, però partecipe, di sicurezza sociale; e sta alla società, che deve ripagarlo del contributo lavorativo di tutta una vita, provvedere alla sua tutela, ove si dovesse ammalare o rimanesse solo o non fosse più autosufficiente. Le iniziative proposte sono molteplici, e vanno dalle case-albergo alla assistenza domiciliare, dall'ospedale diurno agli ospedali geriatrici o ai dipartimenti per gli anziani.

Ciò che conta — ha ribadito Bevilacqua — è di evitare la emarginazione dell'anziano, e e ciò è possibile se egli sarà partecipe delle scelte sociali che vanno fatte in suo nome e nel suo interesse. L'anziano, oggetto di sicurezza sociale, va protetto; però questa protezione dev'essere prima di tutto scelta civile e cosciente, nella dignità, nel rispetto e nella gratitudine verso i vecchi. Tenendo soprattutto presente che un giorno lo saremo anche noi.

Ranieri Ponis

L'incontro all'Ateneo sul nuovo Ospedale

La commissione, giunta da Roma per l'esame della situazione relativa al completamento dell'Ospedale di Cattinara, si è incontrata ieri mattina all'Università con il rettore dè Ferra.

Nel corso del colloquio, al quale hanno presenziato il presidente dell'Ospedale e i membri della commissione della Facoltà di Medicina incaricata di studiare i problemi connessi con la realizzazione dell'Ospedale di Cattinara, è emersa — secondo un comunicato dell'Università — «la soddisfacente prospettiva di una rapida realizzazione del complesso ospedaliero, alla quale va congiunta, secondo l'autorevole opinione dei proff. Berguinot e Beretta Anguissola, la sistemazione nella zona di Cattinara dei dipartimenti morfologici e biologici, al fine di completare la Facoltà di Medicina in una funzionale integrazione tra attività assistenziale e attività didattica e di ricerca su livelli che, a giudizio della commissione, potrebbero essere considerati tra i più avanzati nel nostro Paese».

Nuova associazione della scuola secondaria

Si è costituita anche a Trieste, promossa dalla segreteria generale e dal comitato centrale del SASMI, l'Associazione scuola secondaria italiana, con sede in Roma in viale Trastevere 60. L'Associazione è apolitica e non ha fini di lucro. Presidente è nominato il prof. Vincenzo Rienzi e vicepresidenti i prof. Carlo Drusiani e Renato Faggella. Segretario Generale il rag. Antonio Gerardo. Sono nominati i revisori dei conti e i sindaci effettivi e supplenti.

La sede della sezione provinciale dell'ASSI è stabilita in via Paganini 4, con orario dalle 19 alle 20 di ogni mercoledì non festivo.

A Bubnic il premio «Vita di cronista»

Il premio «Vita di cronista» assegnato ieri a Roma è stato conferito, a larghissima maggioranza (una sola astensione), al triestino Albino Bubnic, che — dice il comunicato — «ha dedicato molti anni della sua attività professionale alla ricostruzione della tragedia della "risiera di San Sabba", consentendo alla giustizia di poter raggiungere, seppur con grave ritardo, almeno alcuni dei nazisti responsabili e mettendo il suo lavoro e la sua testimonianza a disposizione di tutti i giornalisti recatisi a Trieste per realizzare servizi sul campo di sterminio».

Albino Bubnic è redattore del «Primorski Dnevink».

Scadrà il 28 prossimo il termine per la presentazione delle domande di incarico di assistente nelle scuole materne statali. L'ordinanza ministeriale è in visione al Provveditorato agli studi, delle segreterie dei Circoli didattici di via San Giorgio 6, di strada di Guardiella 9, e nella sede dell'Istituto «Rittmeyer».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Devetta

Edoardo Devetta alla Galleria dei Rettori. Pittore per vocazione e per dedizione, Devetta ha vissuto tutta la sua lunga e appassionante avventura d'artista, dagli esordi fino a questa mostra, nella convinzione che fra sé e il quadro non vi dovesse essere distacco alcuno. I suoi quadri non potevano che essere dipinti ad olio. Sui quadri egli metteva un impegno completo, totale. Da ciò il dipingere e il ridipingere, il lavorare felice e al tempo stesso angosciato, il puntare al risultato migliore, definitivo, gratificante e il confidare nell'estro, nell'improvvisazione, senza schemi e senza regole.

Ma chi lavora coscienziosamente le proprie regole se le crea anche nolente. La regola di Devetta è la sublimazione dell'impressione naturale nei colori dominati da lui, da Devetta, sulla tela. Adesso si è accorto che codesto doppio della natura, natura esso stesso, ma vissuto all'interno dell'uomo, era già manifestato nella fase dei primi abbozzi, degli acquerelli, delle tecniche miste, delle tempere che gli servivano come modello del quadro ad olio. Mai aveva esposto prima tali studi. E vien fatto di pensare: come mai non siamo stati noi stessi a richiederlo? Come mai non abbiamo indagato sul «prima» che precede ogni quadro?

Eppure gli acquerelli di Devetta sono bellissimi, in certo senso superiori ai dipinti ad olio, poiché più svelti afferrano i nessi imprevedibili fra il vero e l'astratto, fra la morfologia e la definizione dello spazio nel quale le forme si collocano idealmente. Pittura che nasce dalla pittura, quella di Devetta trova il proprio compimento nei brevi attimi dell'ideazione-esecuzione ed è destinata a realizzarsi per eccellenza nella freschezza del dipingere ad acqua, nella rapidità del bozzetto. Come non averci pensato?

Un po' è colpa di noi tutti, della fuorviante influenza esercitata dalle mode culturali (il materico, l'informale...). Un po' è merito suo, l'aver trattenuto così a lungo la dizione lirica, favorendo l'accumularsi di una ricca esperienza a misura degli impasti di colore, del lavoro di aggiunta e di rimozione della materia sulla tela. Adesso tutto è più semplice, più pulito. Ma quanta fatica per arrivarci!

Speriamo che Devetta sia seguito. Egli lo merita e chi lo comprenderà sarà premiato per il fatto di aver compreso questa pittura così intensamente pittorica. E' una gioia muoversi da un dipinto all'altro. Ritrovare il taglio impaginativo delle prime opere compenetrato ad una recentissima struttura astratta. Scoprire insieme a lui il gusto del colore connesso strettamente al gusto della composizione, fino al limite della casualità. C'è infatti un monotipo, un unicum nella sua carriera, che proviene dal solco di un altro dipinto. Ed anche lì, prova paradossale della presenza d'una precisa individualità, riconosciamo i modi di Devetta, quel suo generoso assecondare la vena melodica da qualunque parte abbia origine e ovunque si espanda. E' una mostra nuova, un Devetta inedito da assaporare lentamente, quanto lenta è stata la maturazione che gli ha consentito di arrivare a queste rapidissime sintesi.

SAKSIDA

Saksida alla Galleria Carsica di Rupingrande. Saksida, delizioso pittore di fiabe e intelligente artista moderno. Ha capito che per restar giovani non serve rincorrere le mode, basta vivere con convinzione la propria gioventù lungo tutto l'arco della vita. C'è sempre un momento in cui si è convinti, autentici, appassionati, in cui si è giovani, insomma. Per Saksida questo momento ha coinciso con la scoperta di Klee e di Mirò, della pittura che meraviglia risvegliando l'infanzia perenne dell'uomo, che ridesta il gusto del magico, che riapre, con maliziosa consapevolezza adulta, la fiaba dell'essere. Saksida ignora i territori delle nuove scoperte linguistiche, gli basta la pittura com'era e come sarà sempre.

Gli basta che la pittura non sia un esercizio di bravura nell'emulare il vero, poiché il vero, per lui, è soltanto la fantasia. La fantasia ebbe un potere quando vi fu un'egemonia culturale, quella parigina, legittima o riduttiva che fosse rispetto al ben più ampio campo delle esperienze europee. Dentro, all'interno dei suoi quadri d'oggi, c'è infatti Picasso e Braque, Kandisky e Chagall. E c'è anche il sapore particolare e specifico d'una cultura locale, gli sloveni di Trieste, impegnati a competere con gli italiani quanto a cosmopolitismo e a internazionalità, senza perdere il filo d'oro che li legava alla loro identità nazionale.

Che l'arte di Saksida sia tale, lo si vede dalle intonazioni sentimentali diverse, e persino dalle intonazioni opposte, che ciascuno può ritrovare sue queste tavole, all'apparenza divertenti e decorative come illustrazioni di libri per ragazzi. Milko Rener, che lo presenta, ci si vede un impulso creativo che deriva da una conoscenza amara: noi ci muoviamo in un mondo di enigmi. All'opposto, io ci vedo un'allegra consolazione, un'inesauribile fecondità d'immagini, una facoltà di dominare gli uomini e le cose con la forza di Orfeo che si basa su una semplice ipotesi: la facoltà d'immaginare e la facoltà di rappresentare coincidono.

I. N.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI Trieste — Domani 16 escursione sulle Alpi Carniche nel gruppo dello Zuc del Bóor: dal ponte Peraria in Val Fella all'ex casermà di Sot Oretis (m 1537) sotto il Cozzarel per la valle di Rio Simon e discesa per Costa Mauròn e forcella Pedòt. Gita senza difficoltà alpinistiche in zona tra le più solitarie e selvagge delle nostre Alpi. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza Unità d'Italia.

MOSTRE D'ARTE

Giuseppe Duren alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia espone da oggi al 22 prossimo il pittore concittadino Giuseppe Duren, che è stato allievo di Kokoschka e ha avuto interessanti esperienze culturali in tutta Europa.

Resy Stevan alla Stadion

Questa sera, alle 18.30, s'inaugura nella galleria d'arte «Alla Corsia Stadion» di via Battisti 14, una personale della pittrice trevigiana Resy Stevan. L'artista, che espone per la prima volta a Trieste, sarà presente alla vernice. La mostra potrà essere visitata fino a tutto il primo giugno p.v.

Heinz Seeber al «Germanico»

Lunedì, alle 18, verrà inaugurata all'Istituto germanico di via Coroneo 15 una mostra di incisioni in linoleum di Heinz Seeber.

ALLA CARTESIUS
opera incisoria di
VIRGILIO TRAMONTIN

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
Via degli Artisti, 2 - Tel. 62157
espone
OTTONE GRISELLI

Galleria Rettori
Tribbio 2
DEVETTA

FORUM
Personale di pittura e grafica
SANTOMASO

QUASI UN «GIALLO» DOPO IL FURTO D'UN CICLOMOTORE

Si prestò all'equivoco la richiesta d'indennizzo

Fu soddisfatta con banconote cosparse di polvere fluorescente e sotto gli occhi dei carabinieri - Cade l'accusa di estorsione

Indossare arbitrariamente i panni del giustiziere può comportare grane giudiziarie come quelle piovute addosso a Mario Pisa, 41 anni, da Muggia, Salita Ubaldini 11. I suoi guai risalgono al maggio dello scorso anno quando i genitori di due adolescenti, che vivono nella cittadina, si rivolsero ai carabinieri per riferire che l'anno precedente i loro figli si erano impadroniti del ciclomotore del Pisa.

Con l'aiuto di un nipote, questi era riuscito a identificare i ladruncoli e a ricuperare il telaio del veicolo. Il derubato informò del fatto i genitori dei ragazzi e costoro si sarebbero impegnati con lui di rimettergli in sesto il veicolo. Pisa, però, non ne avrebbe voluto sapere e, secondo l'assunto dei denuncianti, avrebbe preteso a titolo di indennizzo una motocicletta nuova o l'importo di un milione perché, altrimenti avrebbe informato la Polizia delle prodezze dei due monelli. E avrebbe coinvolto nel fatto anche il padre di uno dei ragazzi. Al termine del racconto i carabinieri suggeriscono alle «controparti» del Pisa di stare al gioco e di contrattare con lui per non metterlo in sospetto e diedero loro anche altri consigli. In serata i due si recarono dal Pisa e dopo una discussione conclusasi con un accordo sulla base di 350 mila lire, lo avrebbero invitato a seguirli nei pressi di una scuola, per ritirare la somma custodita in una macchina in sosta.

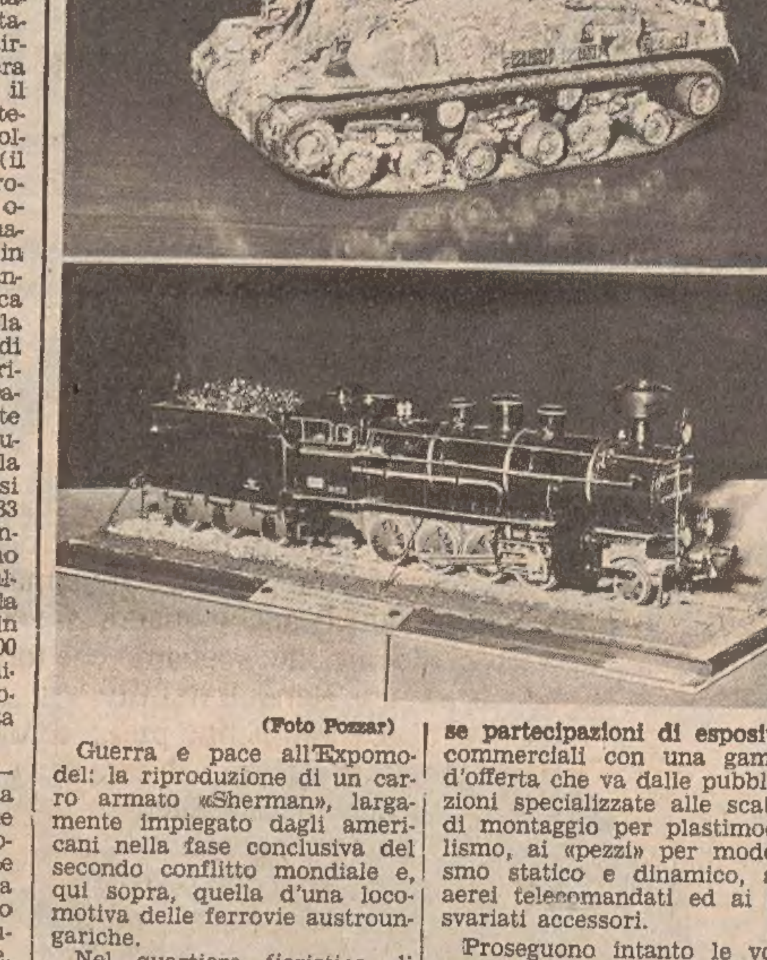
Tutto andò — come si suol dire — secondo i piani prestabiliti: i militari avrebbero seguito la consegna dell'importo dall'interno dell'istituto scolastico, visto il Pisa firmare una ricevuta e, soltanto allora, sarebbero intervenuti per fermarlo.

La sorpresa disorientò l'indiziato, il quale si affrettò a restituire le banconote che, detto per inciso, erano state cosparse di polvere fluorescente rilevabile all'esposizione dei raggi ultravioletti. I fatti furono riferiti all'autorità giudiziaria, e in sede istruttoria Pisa negò fermamente di avere preteso la somma di un milione, sostenendo, invece, che egli si era limitato a chiedere un veicolo uguale a quello rubatogli, veicolo del quale, peraltro, ignorava anche il prezzo. Imputato di estorsione, l'uomo viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan - Griselli e dott. Trampus, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova.

Al Collegio, l'imputato conferma le dichiarazioni istruttorie e sostiene di non avere assolutamente mai pensato di ricattare chicchessia. Il P.M. è invece, di diverso avviso. Il dott. Coassin sostiene che tutto l'operato del Pisa tendeva ad estorcere l'importo di denaro e chiede, pertanto, che con le «generiche», questi venga condannato a due anni di reclusione e 160 mila lire di multa. Il difensore, avv. Longo, dice invece, che si trattò nient'altro che di un equivoco, e afferma che il suo assistito non è persona proclive a imprese delittuose. Concludendo, il patrono perora l'assoluzione piena del suo difeso, che il Tribunale proscioglie perché il fatto non sussiste. Subito dopo, il P.M. Coassin ha firmato dichiarazione di appello avverso una sentenza liberatoria.

GUERRA E PACE NELLE PERFETTE MINIATURE

Ancora oggi e domani i modellini alla Fiera



(Foto Pozzar)

Guerra e pace all'Expomodel: la riproduzione di un carro armato «Sherman», largamente impiegato dagli americani nella fase conclusiva del secondo conflitto mondiale e, qui sopra, quella d'una locomotiva delle ferrovie austroungariche.

Nel quartiere fieristico di Montebello la manifestazione di modellismo è ormai giunta al termine. Infatti, l'Expomodel resterà aperto oggi con il consueto orario dei giorni feriali, vale a dire dalle 15 alle 20, mentre domani, domenica, giornata conclusiva potrà essere visitato dalle 10 alle 20 senza interruzioni.

Ultimi due giorni, quindi, nei quali il pubblico — approfittando del fine settimana — non mancherà di affluire numeroso nei padiglioni della fiera per ammirare i tanti piccoli capolavori di questa mostra che è spettacolo e divertimento ma anche piacevole documentazione del passato e del presente in una variopinta carrellata di creazioni miniaturizzate ma estremamente realistiche.

L'«Expomodel», come è noto, comprende pure massicce esposizioni dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, un'interessante mostra degli Aero-Club di Trieste e Gorizia, un'originale rassegna di bellissime collezioni del Circolo filatelico Ravasini, nonché diverse partecipazioni di espositori commerciali con una gamma d'offerta che va dalle pubblicazioni specializzate alle scatole di montaggio per plastimodellismo, ai «pezzi» per modellismo statico e dinamico, agli aerei telecomandati ed ai più svariati accessori.

Proseguono intanto le votazioni del pubblico per il premio speciale destinato al miglior modello costruito senza l'ausilio di scatole di montaggio mentre una giuria di esperti è al lavoro per l'attribuzione dei premi riservati alle creazioni plastimodellistiche. I visitatori potranno votare fino alle ore 12 di domani imbussolando le schede nell'urna collocata all'interno del padiglione «C».

Nuovo direttivo dei finanzieri

Hanno avuto luogo, nel salone delle adunanze della Casa del combattente le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale finanzieri. A presidente è stato riconfermato il cav. Ramiro Iovino; vicepresidente: Luigi Campli; consiglieri: Luigi Cazzatello, Giovanni Cisco, Giuseppe Siligato, Lino Viezzi e Giuseppe Di Costanzo; sindaci: Salvatore Azzara e Antonio Mandorino.

Processo in settembre su vicende dell'IACP

Degli illeciti che si sarebbero verificati nell'assegnazione degli alloggi dell'Istituto autonomo case popolari si riparlerà in un processo, fissato per il 22 settembre prossimo davanti al Tribunale penale.

Imputati della causa sono l'ex usciere dell'Iacp Pietro Brascia, 43 anni, via Costalunga 49, (avv. Gian Matejka), Marcello Callegari, 57 anni, via di Torrebianca 19, (avv. Uglessich) e Giuseppe De Gioia, 54 anni, via Grandi 1, (avv. Sblattero).

Il procedimento trae, per molti versi, origine da un processo contro Brascia, il quale anni fa venne condannato a tre anni e otto mesi di reclusione per truffa e millantato credito.

Nel gennaio del 1974, l'ex usciere si presentò al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, dove si autodenunciò per scindere le proprie responsabilità dai fatti per i quali era stato giudicato. Nel proprio interminabile «J'accuse», Brascia avrebbe fatto il nome dell'allora consigliere comunale Callegari che, secondo le sue affermazioni, sarebbe stato l'ideatore delle truffe, e quello di De Gioia.

Gli elementi raccolti dai carabinieri furono riferiti all'autorità giudiziaria, e l'istruttoria formale, svolta dal giudice dott. Gianfranco Fermo, si è conclusa con l'ordinanza di rinvio a giudizio davanti al Tribunale penale dello stesso Brascia per inosservanza dell'articolo 326 del Codice penale (violazione di segreti di ufficio). Secondo la tesi accusatoria, violando i doveri inerenti al suo ufficio di usciere dell'Iacp egli avrebbe registrato quanto veniva detto nelle riunioni di consiglio dell'istituto e le conversazioni dei funzionari con il presidente e avrebbe altresì estratto copia dei vari documenti, rivelando il tutto a Callegari.

L'ex consigliere comunale e Brascia sono stati imputati di concorso in truffa perché, secondo l'Accusa, essi avrebbero tratto in errore alcune persone con l'artificio di garantire loro l'assegnazione di un alloggio dell'Iacp, per il quale avrebbero dovuto anticipare determinati importi di denaro, mentre gli alloggi non sarebbero stati assegnati agli interessati ed essi si sarebbero trattenuti i soldi.

De Gioia, infine, è stato incriminato per interesse privato in atti d'ufficio del Comune di Trieste, dov'egli era allora assessore. Secondo l'assunto accusatorio, De Gioia avrebbe fatto assumere quali netturbini Cosimo Morea, dopo averlo fatto iscrivere al PSDI, e Ranieri Bego.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nereo Del Negro per il compleanno (14-5) dalla moglie e figlie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai genitori 10.000, dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Otello Zorzutti nel 55.o anniv. di matrimonio (14-5) dalla moglie Maria 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'arch. Arturo Baschiera nell'XI anniv. dai familiari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Tiberio nel XII anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10 mila pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Umberto Fabris nell'XI anniv. dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Raccanelli nell'anniv. dai figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Armando Maranzana nel VI anniv. (14-5) dai fratelli Mario, Amalia e Anna 15.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Rosalia Tamos nell'VIII anniv. dalle figlie Alessandra e Maria 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Irma Doria ved. Mioni dalle famiglie Biasutti, Cibibin, Illini, Malutta, Massarelli, Pippan, Pellegrini, Perotti e Zucchero 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dario Jellusig dagli amici di via Schiaparelli 22 e 24 e da Jaculin, Mariotto, Panetteria (Elsa), Caris e Stefanel 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ermenegildo Giusti dal cognato Romeo Cogoi e Mariuccia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri); dalla famiglia House 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Romano Pecile 5000 pro Fondo «Del Toso»; da Alice Candellari 5000, dalla famiglia Valdiserri 5000, dalla famiglia Calligaris 5000, da Anita Affatati 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carmela Moradei 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ida e Giorgio Fait 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Dolenz da Giuseppina Orsini 10.000 pro CRI.

In memoria di Augusto Lauri da Nereo Franchi e famiglia 50.000, da Ramiro Franchi 10.000, dalla famiglia Nürnberg 5000, da Bruno Lenuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nella Arneri ved. Luzzatto da Maria Arneri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio e Regina Costelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Arrigo e Lidia Arneri 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lina Pauluzzi da Mario e Bruna Marion 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nora Zanutti da Edoardo e Liana Tommasini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Matteo Sponza dalle famiglie Bidoli, Bernazza, Gerzina, Grassi e Pavesi 6500 pro Assoc. assistenza spastici e 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe (Pino) Musitelli da Rachele Zimolo, Gisella Mattiussi e Mario Czerwinski 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Pischiutta ved. Cernigoi dai nipoti Iolanda, Rino e Antonio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dusan Zimic da Lidia e Aldo Puissa 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore

In memoria di Emilia Trevisan da Mariuccia Deffar 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Dobran da Danilo e Gloria Dobrina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anna Babuder 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ezio e Edina Morteani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luciano Brusadin da Bianca Della Cioppa 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

L'elargizione di lire 2000 in memoria di Otello Zorzutti apparsa in data 11 u. s. deve intendersi eseguita da Emilia Bartoli a favore delle Piccole Suore dell'Assunzione.

PRESENTE AL CONVEGNO IL SOTTOSEGRETARIO DELLA MARINA MERCANTILE

LA BARRA DEL NAUTICO RIVOLTA VERSO IL DOMANI

Chiesto un sostegno per organizzare un centro studi di ampio respiro
Interessanti relazioni degli studenti Walter Rizzi e Gianfranco Gulli

«Desideriamo provare che, nonostante l'attuale travaglio di crisi strutturale ed economica del Paese, la scuola è un'istituzione viva, ricca di iniziative e desiderosa di svolgere la sua attività formativa non in modo astratto e fine a se stesso, ma nel contesto di una collettività reale e nell'ambiente socio-economico che la circonda».

Con queste parole pronunciate nel corso della prolusione al convegno su «L'Istituto nautico e l'istruzione nautica nel contesto del rilancio industriale, commerciale e marittimo della città o della regione» apertosi stamane nella sala della camera di commercio, l'ing. Raffaele Cassia preside del «Nautico» ha sintetizzato gli scopi e le aspettative che lo hanno indotto ad organizzare con la collaborazione della Provincia, questa manifestazione. L'ing. Cassia ha continuato ricordando che la sua scuola è proiettata verso il futuro e desidera offrire il suo contributo per la formazione e l'aggiornamento professionale e per quello particolarmente delicato dell'istruzione permanente.

Questi temi sono stati poi ampliati dal prof. Paolo Stenner docente del «Nautico» che ha presentato con estrema chiarezza le proposte per l'inserimento della istruzione nautica nel tessuto cittadino. Fra le varie iniziative caldeggiate dal relatore vi è quella di ottenere la funzionalità della nave-scuola Borino per poter inserire gli allievi in attività finalizzate a disposizione dei vari istituti ricerca; quella di offrire collaborazione per corsi di aggiornamento sull'astronomia, corsi di biologia marina per i pescatori e corsi per operatori radar.

«Chiediamo un sostegno per organizzare un centro di studio ad ampio spettro — ha detto ancora il prof. Stenner — dotato di tutte le premesse per essere vitale e produttivo anche dal punto di vista economico. Ci servono infrastrutture, quali vie di comunicazione per favorire i traffici, collegi a costo accessibile, per ospitare i non residenti; ma queste sono poi le stesse infrastrutture senza le quali Trieste è destinata a morire. Noi siamo pronti a lavorare; a chi di dovere metterci in condizione di poterlo fare».

Due relazioni, fra le altre, sono state particolarmente seguite, quella cioè di Walter Rizzi studente del secondo anno e quella del diplomando Gianfranco Gulli. Il più giovane dei due allievi ha auspicato la costruzione di aule di esercitazione in vicinanza del mare con l'uso di un piccolo molo e di un cantiere per l'attracco e la manutenzione dei natanti ed ha altresì espresso il desiderio di poter trovare all'interno dell'Istituto un punto di incontro con tutti coloro che possono portare il loro contributo di esperienze.

Gianfranco Gulli ha affermato nel suo intervento che «Trieste, per posizione geografica, ruolo storico e vocazione culturale, è una città ponte, di intermediazione, di passaggio e va dunque concepita ed inquadrata come una città al servizio dell'Europa, porta aperta su mercati e bacini culturali ed etnici vicinissimi. Si tratta di formulare una tematica di largo respiro, finalizzata alla rinascita della città e del suo immediato retroterra».

Nel corso della mattinata i lavori sono stati sospesi per una pausa subito dopo l'intervento del sen. Vito Rosa, sottosegretario di Stato per la Marina mercantile il quale ha esordito tracciando un quadro generale della scuola media superiore nel contesto della riforma Malfatti per poi passare ad una più approfondita analisi della situazione degli istituti nautici.

L'on. Vito Rosa ha espresso un formale invito per un incontro particolare nella sede della Marina mercantile quando, a convegno concluso, siano state raccolte in un documento le proposte concrete scaturite dal dibattito. Il sottosegretario alla Marina mercantile ha quindi manifestato la più completa disponibilità per tutto ciò che egli potrà fare nell'ambito della competenza dello Stato per risolvere i problemi degli istituti nautici e della marineria in generale.

Nel pomeriggio hanno preso la parola altri relatori e sono intervenuti anche esponenti sindacali. Al convegno che si concluderà nella mattinata di oggi sono intervenuti fra gli altri l'on. Bacicchi, l'on. Tombesi, l'on. Belci, il dott. Zanetti, il dott. Ghersi, il dott. Spadaro oltre a rappresentanti di tutte le componenti sociali, politiche, militari, sindacali e culturali della regione.

Contingenti A e C dell'Alpe Adria

Il servizio commercio estero del Commissariato del Governo rende noto che viene posta in distribuzione la quota relativa al secondo semestre del corrente anno dei contingenti previsti nelle liste «A» e «C» annesse all'accordo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955. Per partecipare alla ripartizione di detta quota le ditte interessate dovranno presentare regolare domanda, redatta secondo le forme d'uso, entro il 6 giugno.

Per maggiori informazioni le ditte potranno rivolgersi al predetto servizio, via Carducci 20.

Assegni per invalidi. Il Comune informa che saranno in liquidazione nella Tesoreria di via Nordio 11, gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti pro secondo bimestre 1977 ed eventuali arretrati a partire dal 16 maggio.

Il dott. Dobrina eletto presidente del Lions

Nell'ultima riunione del Lions Club è stato eletto il consiglio direttivo per l'anno sociale '77-78. Alla carica di presidente è stato chiamato il dott. Danilo Dobrina, che per 34 anni ha retto la direzione del reparto neurologico dello Psichiatrico.

Il nuovo direttivo risulta pertanto così composto: Past presidente Dino Papo; vicepresidenti Vincenzo Astolfi ed Ermanno Bossi; segretario Guido Salvi; tesoriere Claudio Danelon; cerimoniere Piero De Manzini; censore Mario Pini; consiglieri Guido Giovannini, Lino Guglielmucci, Nuccio Messina; revisori dei conti Luciano Babos, Giulio Fragiacomo e Oreste Schneditz.

Nel corso della stessa riunione sono stati presentati due nuovi soci: il col. Carlo Mittiga, comandante la XIX Legione della Guardia di finanza, e il dott. Riccardo Rago, segretario generale della Provincia.

All'italo-americana oggi alle 17 e alle 20, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Abe Lincoln in Illinois», diretto da John Cromwell e interpretato da Raymond Massey. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

LE ANALISI STORICHE AL CENTRO CULTURALE VERITAS

«Afascista» l'atteggiamento dell'episcopato nel ventennio

Consonanza esteriore e ingenuità - Nessun avallo ufficiale

Un'approfondita analisi storico-critica sui rapporti tra cattolici e fascisti in Italia è stata fatta dal prof. Franco Molinari, della «Cattolica» di Milano, nella terza serata della Settimana culturale annualmente indetta dal Centro Veritas. L'oratore ha centrato il suo assunto non già sui rapporti di vertice, cioè quelli ufficiali intercorsi fra il Vaticano e lo Stato fascista, ma sui rapporti tra mondo cattolico e fascismo.

Alcuni, con giudizio di parte, pretesero di configurare questi rapporti come un matrimonio d'amore durato vent'anni dal quale ebbe i natali il Concordato; altri, come lo storico Renzo De Felice, parlarono di matrimonio di convenienza. Il prof. Molinari ha escluso l'uno e l'altro, affermando che si è trattato di una «dialettica dei contrari». Il tema «cattolici e fascisti» venne portato alla ribalta della notorietà e della polemica, e quindi strumentalizzato, in occasione delle elezioni del 20 giugno 1976, ma la storia — ha sottolineato lo studioso — non si può fare con le ipoteche, le antitesi o le sintesi a priori, prescindendo dai documenti.

Entrato nel vivo della trattazione, Molinari ha tratteggiato un profilo di Mussolini dall'angolazione religioso-morale, rilevando anzitutto che per un «re dei voltagabbana»: socialista e antisocialista, anticlericale e clericale, antimonarchico e monarchico e ancora antimonarchico, insomma un fabbricante di maschere. In realtà, non credeva in nulla altro che in se stesso. Fu un ateo e volterriano di quattro cotte. E qui il prof. Molinari ha rievocato la sacrilega sfida lanciata a Dio in un dibattito svoltosi a Ginevra nel 1904 sulla sua esistenza.

Dopo che un pastore protestante aveva svolto per un'ora i suoi argomenti, Mussolini mise l'orologio sul tavolo e gridò: A me non occorre un'ora. Se Dio esiste, mi fulmini. Gli do cinque minuti di tempo. Allo scoccare del tempo urlò spiritato: Dio non è mai esistito! Nel 1914 diede alle stampe il romanzo pornografico «L'amante del cardinale». Nel 1916 così bestemmiava su «Il Popolo d'Italia»: «Prenderemo a calci il Rabbi vile dalle rosse chiome» Il cardinal Ferrari di Milano indisse una funzione riparatrice. Più tardi un suo successore, il cardinal Schuster, santo uomo ma politicamente sprovveduto, di fronte all'apparente mutamento di Mussolini avrebbe esclamato: Benito, veramente benedetto, perché hai restaurato le sorti del cattolicesimo in Italia! Invero, fingendosi amico della Chiesa Mussolini riuscì, a un dato momento, a carpire il consenso del popolo italiano, nella sua stragrande maggioranza cattolico per convinzione o per tradizione.

Ma ci furono anche le reazioni del mondo cattolico, cioè della gerarchia e del laicato impegnato. Un gruppo esiguo di vescovi — Endrici di Trento, Ridolfi di Vicenza, Gaggia di Brescia, Fogar di Trieste — si scontrarono duramente con il fascismo, ma più per motivi religiosi che politici. In altri alla diffidenza iniziale subentrò una cauta simpatia per l'uomo d'ordine. Spuntò, poi, la stagione euforica del Concordato e del plebiscito del 1929, che assicurò a Mussolini 8 milioni di «sì». Nel 1936, un entusiasmo ingenuo su sfondo patriottico accompagnò l'impresa etiopica, vista sotto l'aspetto civilizzatore e missionario. Ma a dispetto del «dossier» dell'anticlericale Ernesto Rossi, secondo il quale tutti i vescovi si compromisero con il fascismo, non esiste un solo documento dell'episcopato che abbia avvallato l'ideologia fascista. L'atteggiamento dei vescovi meglio s'inquadra in una consonanza esteriore e nel termine «afascismo».

E il laicato cattolico? Non fu una palude uniforme, ha affermato il prof. Molinari, il quale ha distinto tre gruppi: i cattolici democratici e antifascisti, come De Gasperi, Donati, Ferrari, Igino Giordani, Giorgio Montini, padre dell'attuale pontefice, che consideravano la libertà indivisibile; i cosiddetti clerico-fascisti, che fiancheggiarono il fascismo, senza però identificarsi con esso, ritenendolo in grado di risolvere i problemi religiosi d'Italia (furono però un gruppo sparuto e lo stesso principale esponente, Egilberto Martire, finì al confino per una barzelletta: E' morto il papa (Pio XI) e la chiesa continua. Se morisse il duce, il P.N.F. avrebbe la forza di andare avanti?); la massa dei cattolici coinvolta nella logica del consenso attraverso i mass-media manovrati dal Minculpop. Ma venne l'ora del disincantamento — già con i fatti del 1931 — e si formò una vasta «opposizione di coscienza» che predispose gli spiriti per il momento della rinascita.

M. L.

Province responsabili della tutela delle acque

I problemi connessi all'attuazione concreta della normativa nazionale in materia di tutela delle acque dagli inquinamenti provocati da insediamenti produttivi e civili (la legge 10 maggio 1976, n. 319), sono stati oggetto di un approfondito esame nel corso di una riunione presieduta dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Rigutto. All'incontro sono intervenuti rappresentanti delle province di Trieste Gorizia, Udine e Pordenone.

Alle Province compete in particolare il catasto di tutti gli scarichi dei corpi d'acqua superficiali, il controllo degli scarichi stessi per quanto attiene ai limiti di accettabilità, il controllo dell'applicazione dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, il controllo sul rispetto dei limiti di accettabilità delle pubbliche fognature scaricanti sul suolo e nel sottosuolo; l'installazione e la manutenzione della rete dei dispositivi per il controllo qualitativo dei corpi idrici nell'ambito dell'attività regionale di censimento delle risorse idriche.

Durante la riunione sono state tracciate le linee essenziali della collaborazione fra la Regione e le Province, tenuto conto della complessità e vastità degli impegni da affrontare.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

LA VITA NEL PORTO

Sacchi di caffè immagazzinati anche allo Scalo legnami

Gli arrivi di caffè nel nostro porto continuano ininterrottamente. Tanto per un raffronto, notiamo che lo scorso anno sono giunti a Trieste nella zona portuale, via mare, camion e ferrovia, 3.150.000 sacchi, di cui oltre 3 milioni rispediti verso varie destinazioni. Ma adesso siamo giunti ad un «superboom» di arrivi, tanto che l'Ente Porto deve cercare altre aree per la sistemazione del caffè arrivato. I due grandiosi capannoni n. 51 e 53 non bastano più: stanno letteralmente scoppiando. Bisogna forzatamente ricorrere a depositare il pregiatissimo seme (che costa attorno a 4000 sterline per tonnellata) anche in altri siti portuali, come il Punto franco vecchio e lo Scalo dei Legnami. Proprio mentre scriviamo, la nuova unità brasiliana «Lloyd Genova», in viaggio inaugurale, sta scaricando allo Scalo Legnami circa 136 mila sacchi di caffè per l'IBC.

Dall'Ufficio gestioni dell'Istituto Brasiliano del caffè apprendiamo che presentemente si trovano depositati nel porto circa 650 mila sacchi. Con gli sbarchi in corso di quattro navi il deposito IBC-Trieste raggiungerà circa un milione di sacchi. Da rilevare che quasi tutta la merce depositata è già praticamente venduta ad importatori e torrefattori di tutta l'Europa e del Mediterraneo.

Nella giornata di ieri erano sotto sbarco il «Lloyd Genova», con 136 mila sacchi (la nave è arrivata il 20 aprile, ed ha dovuto rimanere inoperosa per dodici giorni a causa della congestione di arrivi), il «D'Azeglio» con 80 mila sacchi, il «Getaldic» (di bandiera jugoslava noleggiato dalla Costa) con 74 mila sacchi IBC, e circa altrettanti per conto di privati operatori e l'argentino «Almirante Stewart», con a bordo 60 mila sacchi per il deposito brasiliano. Grosso modo, notiamo che oltre al milione di sacchi di IBC, si trovano nei punti franchi centinaia di migliaia di sacchi appartenenti a privati operatori triestini e nazionali.

Nella D. Tripcovich

L'agenzia ha sotto sbarco il «L'oyd Genova», che al suo primo viaggio inaugurale, sta sbarcando 136 mila sacchi per il deposito dell'IBC. Intanto qualche giorno fa è ripartito per il Sud America, il «Corina», dopo aver scaricato ai 51-53 del P.F. Nuovo ben 140.000 sacchi per conto IBC. In giugno arriveranno il «Lloyd Marcelha» ed il «Goncalo», navi brasiliane, con quantitativi di caffè IBC e privato.

La prossima settimana sarà in porto, proveniente via Suez dal Sud ed Est Africa, lo «Hellenic Spirit», appartenente alla Hellenic Lines del Pireo. La nave caricherà merci varie per i porti della rotta (via Gibilterra).

Continua il full del servizio tutto-contenitori della Teutonia Lines, la quale ha sulla rotta di Tartous (Siria), Limassol (Cipro) e Beirut, due unità: la «Senta», capace di 108 contenitori da 20 piedi, e la «Hermia», con sistemazioni per 140 scatoloni pure dalle stesse dimensioni.

Per il 5-6 prossimo la Tripcovich attende la «Lorenzo d'Amico» (in linea regolare mensile Trieste-America Centrale-Nord Pacifico) con allo sbarco 600 tonn. di legnami del Pacifico e 200 tonn. fra caffè e cotoni.

Cronache degli spettacoli

Herbert Soudant tra mito e magia

Il trentenne direttore olandese Hubert Soudant, collezionista di premi internazionali, ha offerto ieri sera al pubblico del «Verdi» un singolare concerto, in cui la scelta più audace era costituita da un poema sinfonico lisztiano. Cose che possono capitare nei repertori sinfonici degli enti italiani. Sorpresa per altro relativa, se si precisa che il poema in questione era l'«Orpheus», partitura doppiamente atipica nella produzione di Liszt: per i caratteri di «ouverture» lirica svolta entro una parabola insolitamente breve, e per la sua stessa collocazione (quasi una parentesi edonistico-contemplativa) fra i poemi «celebrativi»; «Mazepa» da una parte — accanto alla celebrazione personale di «Festklänge» per le nozze con la principessa Seyn-Wittgenstein — e «Hungaria» (1854) dall'altra.

Nell'«Orfeo» il mito classico è rimeditato con rara sobrietà di respiro, anche nella individuazione delle entità strumentali, protagoniste. Il talento di Soudant si esprime qui proprio nella fedeltà al dettato lisztiano, che raccomanda «l'esecuzione fraseggiata, che dia risalto agli accenti particolari ed alla pienezza delle sfumature melodiche e ritmiche». Esecuzione accurata e fervida quella calibrata dal direttore olandese sull'orchestra triestina.

Il primo e la seconda avevano però in serbo un finale ben più ammirevole ed eccitante con la Suite dell'«Uccello di fuoco», laddove l'equilibrio in affascinante tensione di «magia» ancora rimskiana e di «magia» autenticamente stravinskiana, si manifestava in ariose prospettive sonore, sorvegliate da forze latenti. Particolarmente felice in tal senso la trasparenza e la levità (quasi maliosa natura corale) della «berceuse». Nella direzione di Soudant si avverte una introspezione vivida, di straordinaria e unitaria sicurezza, una coscienza inflessibile dell'ordito sinfonico e dell'impulso vitalistico di Stravinski, completi entro una certa durata: ecco spiegata la presenza, nella prima parte della serata, di una «quinta» di Beethoven, fatalmente destinata — per un evidente squilibrio nei tempi di prova — ad una lettura poco più che approssimativa. Una prima parte, di cui avremmo fatto volentieri a meno. Successo, comunque, di costante intensità, con un più che giustificato balzo di temperatura dopo la Suite di Stravinski.

G. Go

Musiche in piazza

Domani, per interessamento dell'Azienda di soggiorno, si esibirà in piazza dell'Unità d'Italia, dalle 10.30 alle 11.30 la «Brucker Harmonica Orchester».

La convenzione vuole che il programma di un concerto si Costituita nell'ottobre del 1957, sulla base di un preesistente gruppo di appassionati di armonica da bocca, è diretta dal maestro Heinz Pilat ed è reduce di una fortunata tournée in Germania, Francia e Jugoslavia.

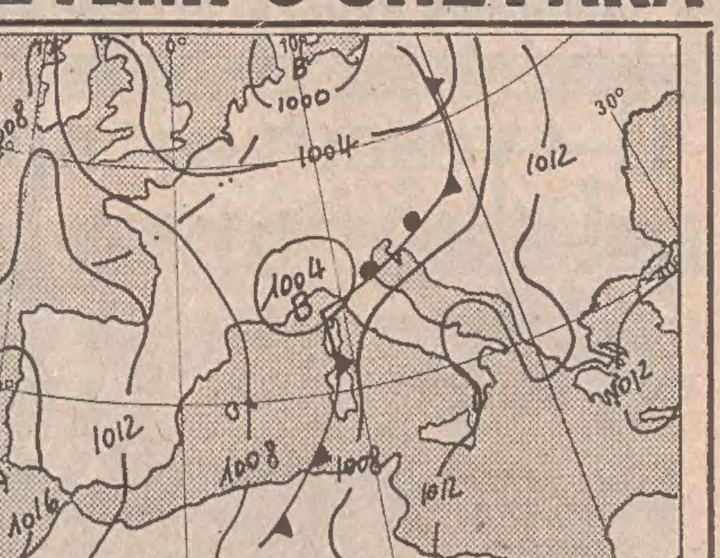
Il concerto diretto dal maestro Hubert Soudant si replica oggi alle 18 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti e con lo stesso programma.

DUO PIRONA-SUSOVSKI ALL'ISTITUTO GERMANICO

(C.G.) Il Duo Pirona Susovski si è ripresentato in pubblico cambiando podio e programma. Il primo era quello dell'Istituto germanico di cultura, nel secondo c'erano Mozart, Schubert e Schumann. Le qualità dei due strumentisti, impegnatissimi su vari fronti dell'attività musicale, e già apprezzate in questa od altre formazioni, hanno avuto modo di emergere in tale rassegna di rigorosa osservanza classica ed in cui la Sonata in la minore di Schumann costituiva il piatto forte. La pianista Rita Susovski appare sempre molto concentrata ed attenta, talvolta spinge la prudenza dinamica ai limiti della discrezione, ma è sempre pertinente con la proposta del partner. Il violinista Fabio Pirona si mostra sempre più a proprio agio; un archetto molto sciolto gli consente una gradevole e continua cantabilità che nemmeno i momenti più tesi riescono a corrugare.

Lo si è avvertito nel Minuetto della Sonata in mi minore K. 304 di Mozart finemente galante ed illuminata da un sorriso di malinconia. Nell'op. 105 di Schumann, apparsa ancora in fase di assimilazione soprattutto nel concitato ultimo movimento, la pianista ha avuto il merito di suggerire qualche momento di ansiosa drammaticità cui il violinista ha corrisposto guardandosi bene dallo scadere in frenesia.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle del versante jonico nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche; dal tardo pomeriggio tendenza ad ampie schiarite. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti cumuliformi sulle zone interne del medio e basso versante tirrenico e sulle regioni Nord-orientali con possibilità di isolati temporali più probabili durante le ore più calde.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 19; Bolzano 13, 18; Verona 11, 16; Venezia 16, 19; Milano 13, 14; Torino 12, 17; Cuneo 11, 17; Genova 12, 15; Bologna 16, 20; Firenze 12, 22; Pisa 12, 19; Ancona 16, 21; Perugia 10, 20; Pescara 9, 28; L'Aquila 7, 23; Roma Nord 10, 25; Roma Fiumicino 14, 22; Roma Eur 14, 21; Campobasso 11, 21; Bari 13, 29; Napoli 9, 21; Potenza 8, 21; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 12, 23; Reggio Calabria 11, 24; Messina 14, 22; Palermo 16, 25; Catania 12, 26; Alghero 14, 24; Cagliari 16, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 13; Atene 18, 23; Beirut 18, 23; Belgrado 13, 26; Berlino 11, 17; Bruxelles 5, 13; Buenos Aires 11, 23; Copenaghen 9, 13; Francoforte 11, 19; Ginevra 9, 15; Helsinki 6, 11; Johannesburg 12, 21; Lisbona 13, 21; Londra 8, 14; Los Angeles 11, 17; Madrid 8, 25; Montreal 7, 21; Mosca 12, 21; New York 11, 25; Oslo 6, 12; Parigi 8, 18; San Francisco 9, 16; Stoccolma 9, 15; Tokio 18, 26; Vancouver 4, 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il «vescovo» apre Cannes



CANNES — *Dino Risi (a destra) ed Ugo Tognazzi sono stati i due personaggi della giornata inaugurale del Festival di Cannes, sia perché è stato presentato il loro film «La stanza del vescovo», sia perché sono gli unici autorevoli cineasti presenti sulla Croisette. Ovviamente attirano l'attenzione di tutti i fotografi e giornalisti che sono alla ricerca di personaggi che facciano notizia.*

OSTROVSKIJ AL POLITEAMA ROSSETTI

CON SQUARZINA NELLA FORESTA

«La foresta» di Aleksandr Nikolaevic Ostrovskij. Ecco un altro angolo di provincia russa dominato dalla figura di una ricca Padrona-Matriarca: la cinquantenne Gurmyzkaja, donna dai sensi ancora infiammabili, dispotica, egoista, intrigante, la quale amministra, tresca, manovra la proprietà e il suo piccolo sottosuolo di «anime morte» — servi, parassiti, infelici ragazze innamorate e senza dote, profittatori vari — con pugno di ferro e astuta strategia mercantilesca. Ma un giorno l'accidiosa e rassegnata palude umana deve, per forza, svegliarsi. Arriva un nipote della padrona, Infelicanskij, accompagnato dal collega Felicinckij. Sono due squattrinati attori da strapazzo (l'uno tragico, l'altro comico), due guitti giramondo liberi come l'aria. Ed è come se sulla «foresta» che circonda la casa (la simbolica foresta di intrighi, falsità, prepotenze) si abbattesse un tumultuoso vento di marzo: il vento della vita, della libera fantasia, dell'irriverente anarchica infrazione ad ogni regola; quel vento insomma che finirà per scoperchiare la pentola e mettere a nudo i vizi, la corruzione, le ipocrisie che vi bollono dentro, ben protetti dal fittizio perbenismo. E' una specie di duello dialettico tra la finta virtuosa vedova Gurmyzkaja e l'istrionesco nipote Infelicanskij, a suon di trombonate e buffonerie.

Più d'uno, dal maggior critico dell'epoca, Dobrolioubof, al grande regista Mejerchol'd, all'altrettanto grande maestro del realismo György Lukàcs, videro in Ostrovskij il micidiale accusatore pubblico del «regno delle tenebre» (l'espressione, se non si ricorda male, è appunto di Dobrolioubof), ove per «regno delle tenebre» si deve intendere la casta mercantile russa del tardo 800, avida, corrotta, oscurantista, conservatrice. Altri, invece, hanno negato a Ostrovskij tale ruolo di contestatore, sostenendo che le sue commedie-drammi costituiscono niente più che una galleria di costumi e di ritratti umani, colti realisticamente nelle connotazioni tipologiche del loro originario milieu sociale, etnico e folclorico; e che pertanto l'ipotesi d'un Ostrovskij scrittore progressista, sarebbe da ascriversi a un «malinteso fortunato»: fortunato nel senso che procurò a questo padre nobile del realismo russo una enorme popolarità presso il pubblico del suo tempo.

Del che se n'é avvisto Luigi Squarzina nella sua regia della «Foresta» per lo Stabile di Genova, presentata ieri al Politeama Rossetti. Tenendosi lontano dal versante sociale - politico, del resto molto dubbio, e seguendo gli schemi costruiti dall'autore, Squarzina ha mirato a riventilare la freschezza inventiva del testo, a spremere dalle cupe fronde del drammone di maniera (le fronde simboleggiate anche nei siparietti verdi di Gianfranco Padovani) le salse brucianti del grottesco e del ridicolo.

Ora, sarà quasi superfluo sottolineare quanto una parte come quella della Gurmyzkaja si addice a Lina Volonghi: dalle fiammate di senile sensualità, all'ispidezza della avarizia, all'ammicco dell'ipocrisia, alla asprezza del suo potere, la brava attrice percorre con maestria tutta la tastiera delle sfumature e variazioni di un «carattere».

E ben degno antagonista le è Eros Pagni, un Infelicanskij spavaldo e patetico, generoso e trombone, che si scatena con esilarata mobilità mercuriale, nel suo doppio gioco commediante (per così dire) «al quadrato», ben spalleggiato dal compagno Gigi Pernice (Felicinskij), che gli dà corda con gli estri della sua comicità buffonesca. Tra gli altri ricorderemo il bravo Adolfo Geri, Fiorenza Marchigiani e Gianni Grippa (i due giovani innamorati senza dote), Tullio Solenghi (il bellimbusto ruffiano e squattrinato per cui sospira la vedova) e Wanda Benedetti. Fervido successo e applausi per tutti.

Giorgio Bergamini

Il Trio di Trieste alle «Settimane» di Stresa

La sedicesima edizione delle «Settimane musicali» di Stresa si aprirà il 28 agosto con una esecuzione dello «Stabat Mater» di Dvorak, affidata all'orchestra dei Filarmonici di Stoccarda ed ai cori Bach di Friburgo e Santa Cecilia di Francoforte diretti dal maestro Theodor Egel. Altre esecuzioni di rilievo sono previste per il 4 settembre, con il concerto del pianista Sviatoslav Richter, e per la serata conclusiva del 19 settembre, a cui parteciperà il Trio di Trieste nel «Triplo concerto» di Beethoven. L'orchestra sinfonica della Rai di Torino verrà diretta dal maestro Gaetano Delogu.

Le «Settimane musicali» si svolgeranno fra il Palazzo dei Congressi e il seicentesco Palazzo Borromeo all'Isola Bella, ove suonerà il complesso «Festival strings» di Lucerna. Al ciclo dei giovani prenderanno parte i vincitori dei Concorsi Busoni, Paganini e Regina Elisabetta.

James Cagney in ospedale

LOS ANGELES — L'attore James Cagney è in ospedale a Los Angeles per curare una forma passeggera di anemia. Lo ha riferito il produttore A.C. Lyles.

«Jimmy è debole e si trova sotto l'effetto di sedativi, ma può parlare e gli organi vitali funzionano», ha detto Lyles. «Ieri sera ha seguito alla televisione l'incontro di pugilato Bobick-Norton».

Secondo il produttore, Cagney spera di tornare a casa entro una settimana. *(Ap)*

Agostina Belli in «Holocaust 2000»

ROMA — L'attrice italiana Agostina Belli è partita per Londra dove sarà impegnata nella lavorazione del film «Holocaust 2000» di cui è protagonista con Kirk Douglas.

Con l'attore americano Agostina Belli ha girato alcune scene in Tunisia, sulle dune di Douz e nei pressi del lago salato Cohtel. «Douglas è un uomo affascinante e un compagno di lavoro che riesce a farti superare l'imbarazzo di trovarti accanto a un attore famoso — ha detto la Belli. — Le scene che il regista De Martino ha girato in Tunisia si svolgevano in un paesaggio fantastico».

Nelle scene che si gireranno in Inghilterra lavoreranno anche gli altri attori principali del film: Simon Ward, Anthony Quayle, David Kossof, Virginia McKenna. In seguito entreranno in scena Ivo Garrani, Spyros Foas, Adolfo Celi e Romolo Valli. *(Ansa)*

Violino di Guarneri venduto a Londra

LONDRA — Un violino finito nel 1738 dal maestro italiano Giuseppe Guarneri — una rarità nel campo dell'antiquariato — è stato venduto ieri a Londra per 105.000 sterline (più di 150 milioni di lire). La somma pagata a un'asta di Sotheby rappresenta un record assoluto per uno strumento musicale.

Il violino è stato messo in vendita da un collezionista che ha voluto rimanere anonimo. Anche il nuovo proprietario ha preferito che non fosse fatto il suo nome. *(Ap)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Arrivano le lire

«Bambole, non c'è una lira» (Rete 1, ore 20.40) — Penultima serata della storia della rivista italiana. La compagnia sta raggiungendo il successo, dopo un periodo di stasi nel corso del quale ciascun componente ha cercato altre attività. Si ritrovano tutti a Roma e preparano un nuovo spettacolo che risente degli anni Cinquanta e Sessanta: da «Aprite le finestre», la canzone del festival di Sanremo, alla moda dei ciclomotori, ai primi juke-box. Il mondo della rivista risente anche del nuovo mito dei divi della radio. La compagnia, pur attraversando difficoltà economiche, si avvia verso la realizzazione del suo sogno: lo spettacolo in un grande teatro.

«Nixon Story» (Rete 1, ore 21.50, colore) — Nixon Racconta se stesso, come uomo e Presidente degli Stati Uniti: con questa «memoria» Nixon vuole ripristinare una sua immagine diversa da quella che l'opinione pubblica mondiale si è fatta seguendo, attraverso la stampa, gli avvenimenti che lo hanno travolto. Non è secondaria forse la ragione economica: sua moglie, e lui stesso, hanno bisogno di continue cure e dovranno anche essere saldate le notevoli parcelle degli avvocati che lo hanno difeso in occasione del caso Watergate.

* * *

«Esattamente 30 anni fa...» (Rete 2, ore 20.40) — Il «Piccolo Teatro» di Milano festeggia stasera il trentennale della sua attività: il 14 maggio 1947, infatti, il «Piccolo» aprì per la prima volta il sipario con «L'albergo dei poveri» di Gorki. Le telecamere entrano così stasera nel famoso teatro milanese per riprendere in diretta lo spettacolo con il quale Giorgio Strehler e alcuni «suoi» attori vogliono festeggiare l'avvenimento. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Hubert Soudant. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.30) in abbonam., tagliando n. 7, il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij. Regia di L. Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani il 19, 24 e 25 maggio. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RIDOTTO DEL ROSSETTI (via Crispi 58) — Da mercoledì «Il nipote di Rameau» di Diderot con R. Herlitzka e T. Garrani. Regia di Gabriele Lavia. Posto unico Lire 3.000. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Studenti e giovani prezzo speciale di Lire 1200. Sono validi i tagliandi della Rassegna Auditorium che possono essere recuperati tutti per questo spettacolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ore 19 e 21.30 film di musica pop e folk: «Emerson Lake and Palmer - The Area in Concert - Collettivo di Pomigliano d'Arco».

MOVIE CLUB 77 (all'AIA, via Roma 15). Ore 17 e 20: «Abe Lincoln in Illinois».

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Ore 16 e ore 20: «La recita» (O Thiassos) di Thodoros Anghelopulos. Due unici spettacoli giornalieri considerata l'eccezionale lunghezza del film. Edizione originale con sottotitoli.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Emanuelle in America». Technicolor con Emanuelle e Gabriele Tinti. V. m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Una moderna e meravigliosa Love Story che sta commuovendo tutto il mondo: «Dedicato a una stella» con Richard Johnson e Pamela Villoresi. E' un film per tutti.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «I viaggi di Gulliver» Fenice: «Fumavano le Colt, lo chiamavano Camposanto». Ingresso L. 400.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Quel maledetto giorno di settembre quando il mondo trattenne il fiato: «21 ore a Monaco» con Franco Nero, William Holden e Shirley Night. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Vanessa». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Dal romanzo «Il mio primo uomo» di F. Valobra e Isabella De Paz, Ornella Muti ha realizzato la sua più grande e sconcertante interpretazione. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «Cari mostri del mare». Lo straordinario film di B. Vailati che sta riscuotendo un clamoroso successo in tutta Italia.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. (L. 1500). Un film poliziesco pieno di azione e suspense: «L'uomo sul tetto» di Bo Widerberg. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Casanova & Company». Technicolor, con Tony Curtis e Marisa Berenson. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Nelle vesti dell'infallibile investigatore ritorna Peter Sellers nel comicissimo technicolor: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un «giallo» divertente che si consiglia di vedere dall'inizio: «Al piacere di rivederla», interpretato da U. Tognazzi, F. Fabian e Miou Miou. V. m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum in «Cielo di piombo ispettore Callaghan», con Harry Guardino e Bradford Dillman. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16, 18, 20, 22. Un ottimo technicolor dalla eccezionale suspense: «Panico nello stadio». Uno dei «big» della corrente stagione, interpretato da C. Heston e J. Cassavetes. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.

IMPERO. 16.30. Un divertentissimo technicolor interpretato da N. Manfredi, M. Vitti e J. Dorelli: «Basta che non si sappia in giro». V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di Umberto Lenzi: «Napoli violenta» con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan, M. Grazia Spina, S. Tranquilli. V. m. 14 anni.

ABBAZIA. 16. Prima visione per Trieste: «Zanna bianca e il cacciatore solitario». Una straordinaria avventura nelle terre polari, con Robert Wood e Pedro Sanchez. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Mary Poppins». Il film di Walt Disney vincitore di 5 «Oscar». Uno straordinario divertimento per tutti. Con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Techn.

ALDEBARAN. 16.30: «Keoma». Un western indimenticabile con Franco Nero. Colori.

ASTRA. 16: «Lo squalo». Il film che ha battuto ogni record d'incassi. Con R. Shaw. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il figlio di Spartacus» con Steve Reeves, Jacques Sernas, G. Maria Canale. Capolavoro!

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Walt Disney presenta: «Paperino e C. nel Far West». Al film è abbinato: «Pecos Bill». Technicolor.

RADIO. 15.30: «Il Padrino parte II». Un colosso dello schermo con Al Pacino. Colori.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 21.30: «Il santo prende la mira» con Jean Marais, Raffaella Carrà. Technicolor. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 20.30. Manifestazione culturale della comunità slovena locale. Ingreso libero.

VOLTA. 17. Technicolor. Sean Connery, Audrey Hepburn e Richard Harris nel capolavoro d'avventure e d'amore: «Robin e Marian». Un film di successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Storie immorali di Apollinaire». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Il colpo del marsigliese». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «L'amica di mio marito». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Il mio primo uomo». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Delitto d'autore». V. m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Autostop rosso sangue». V.b. 18 anni.

DIANA. 18: «Tommy, tanta musica, tante canzoni».



GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «La marchesa von O...» con E. Clever e B. Granz. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Pinocchio» di W. Disney. Colori. Fuori programma «La volpe d'argento».

VERDI. 17 - 22: «L'ultima follia di Mel Brooks» con M. Brooks e M. Feldeman. Colori.

CENTRALE. 17.30 - 22: «Keoma» con F. Nero e W. Berger. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Mark colpisce ancora» con F. Gasparri e J. Saxon. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Salò e le 120 giornate di Sodoma» di Pier Paolo Pasolini. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Tentacoli» con Henry Fonda e John Huston. Colori.

SAN MICHELE. 15.30: «King Kong contro Gozdilla» con Juka Hamada. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Simbad il marinaio». Avventuroso a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Il gatto mammone» con Lando Buzzanca, Rossana Podestà. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Complotto in famiglia». L'ultimo film di A. Hitchcock.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa; spettacoli per ragazzi. Ore 15 e ore 18: «Il piccolo principe» di Ulisse Adomi, tratto da Saint-Exupery, presentato dal «Teatro delle Briciole» di Reggio Emilia. Ore 21, spettacolo cinematografico: «L'Agnese va a morire» di Giuliano Montaldo.

ITALIA. 19 - 21.30: «La padrona è servita» con S. Berger e M. Arena. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «I cattivi pensieri» con U. Tognazzi ed E. Fenech.

EDEN. 19 - 21.30: «Il Vangelo secondo Simone e Matteo».

RONCHI

RIO. «Il cinico, l'infame, il violento» (Prima visione di zona).

EXCELSIOR. «Marcia trionfale».

PALMANOVA

ITALIA. «Il corsaro nero».

GARIBALDI. «Quelli della calibro 38».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Suspiria».

CASARSA

ROMA. «La pretora».







I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20.45, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Venticinque e li dimostra; 12.10: L'altro suono; 13.30: Shown down; 14.30: E pensare che ci piace in jazz; 15.05: Fine settimana; 16.05: Archi in vacanza; 16.35: Carta bianca; 17.15: Estrazioni del lotto; 17.20: L'età dell'oro; 18.30: Dodici note dodici segni; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 20: Il teatro di radiouno; 20.45: Soft musica; 21: Arianna a Nasso di Strauss; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.55. 6: Un altro giorno (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Sabato musica; 9.32: Edizione straordinaria; 10: Speciale GR2; 10.12: Senza parole; 11.32: Toh, chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.30: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Lei mi insegna; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; 22.15: Musica night; 22.45: Paris chanson; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Tutte le carte in tavola; 10.15: Il baripop; 10.55: Invito all'opera; 12: La parte d'ombra; 13: Intermezzo; 14: Concerto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Marcella Pobbe; 17: Club d'ascolto; 18: Quale folk; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Andromaca di Racine - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Ente nazionale Acli istruzione professionale: La proposta formativa dell'Enaip; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.40: «Incontri dello spirito» - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Canzoni, canzoni; 9.15: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: La canzone del giorno; 10.45: Vanna; 11.15: Carosello Curci - Cemed; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Moda center shopping; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e xo per le contrade; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Le canzoni più; 15.30: Edizioni Casadei Sonora; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 2.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV RETE 1

12.30 «Check-up», programma di medicina.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 «Apriti sabato», programma in diretta. ⁕
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 «Le ragioni della speranza».
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 «Aiutante tuttofare: Il fantasma del castello». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⁕ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale.
20.40 «Bambole, non c'è una lira», appunti sul teatro di rivista; 5.a puntata.
21.50 «Nixon story», con interviste di David Frost. ★
— «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale — he tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Le avventure di Robin Hood», di Mel Brooks. ★
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 «Tondo e corsivo», incontro con i giornalisti.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.
17.00 Secondavisione: «Saturnino Farandola».
18.30 «Supermix», musica per i giovani.
19.10 Estrazioni del lotto.
19.15 «Sabato sport», a cura di Maurizio Barendson. ⁕
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Esattamente trent'anni fa...», in diretta dal Piccolo Teatro di Milano; regia di G. Strehler.
22.00 «Non tutti c'e l'hanno...», film di Richard Lester.
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⁕ Parzialmente a colori

TV Capodistria

15.40: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Partizan - Celik; 17.30: Ginnastica - Praga: campionati europei femminili; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'ultimo dei mohicani», romanzo sceneggiato; 21.30: «L'ora del delitto», dramma; 22.50: «Fronte del porto», film.

TV Svizzera

15: In Eurovisione da Praga: Campionati europei di ginnastica, gare femminili, cronaca diretta; 17.20: Per i giovani - Ora G: «Junior club»; 18.10: Pot hot, musica per i giovani; 18.30: «Il predatore» telefilm della serie «Dove corri Joe»; 18.55: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19.30: Telegiornale; 19.45: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.50: Il vangelo di domani, conversazione religiosa; 20: Momento musicale; 20.10: Scacciapensieri, disegni animati; 20.45: Telegiornale; 21: «Guardia, guardia scelta, brigadiera e maresciallo» film con Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Gino Cervi, Nino Manfredi, Valeria Moriconi, Edoardo Nevola, regia di Mauro Bolognini; 22.30: Telegiornale; 22.40: Sabato sport.

O

TV Lubiana

8: TV per i ragazzi; 8.50: Giovani sulla gradinata; 9.20: «La natura giapponese», film di serie; 9.45: La scelta dello studio e della professione; 10.15: Documentario; 10.45: Romanzo sceneggiato; 15.40: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Partizan - Cemik; 17.40: Orizzonti; 17.55: «Il battaglione invisibile», film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: «Ribelle senza ragione», film; 21.40: Telegiornale; 21.55: La TV e gli spettatori; 22.25: Ginnastica - Praga: Campionati europei femminili.

TV Zagabria

10: TV scuola; 15.30: Notiziario; 15.35: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Partizan - Celik; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Variazioni (serie comica); 20.30: «Samurai», film francese; 22.20: Telegiornale; 22.35: Da Belgrado: Festival di musica leggera.

BORSE E MERCATI

Milano: più in basso

MILANO — Chiusure in ulteriore flessione con scambi in lieve aumento.

Per l'ottava seduta consecutiva il mercato ha concluso con un bilancio negativo e per il terzo giorno consecutivo la media ponderata ha toccato i nuovi minimi degli ultimi 22 anni.

Questa situazione di malessere e di pessimismo è, secondo alcuni operatori, la conseguenza della crisi economica, politica e sociale che travaglia il paese. In particolare, il problema dell'ordine pubblico, acuito dai recenti fatti romani, e l'attesa per la nuova serie di incontri bilaterali tra gli esperti dei partiti sembrano accrescere l'insicurezza e le preoccupazioni degli investitori. Questi ultimi, sempre secondo alcuni operatori, sembrano inoltre accusare il riflesso psicologico del progressivo deterioramento dei prezzi, tanto che in questi ultimi giorni si è assistito, proprio da parte di alcuni risparmiatori, a vendite senza limitazioni nei prezzi.

Anche oggi le quotazioni hanno denunciato ulteriori arretramenti per le difficoltà di assorbimento incontrate dal materiale offerto. In un primo tempo si sono registrati alcuni timidi accenni di ripresa, che sono stati completamente annullati in fase di chiusura per l'affluire di nuovi ordini di vendita.

In questo contesto già depresso si è aggiunto poi il nuovo indebolimento dell'Imm. Roma (—11,5 p.c.) a seguito delle difficoltà per la costituzione di un consorzio bancario per far fronte alla delicata situazione finaziaria della società.

Al listino, concluso sui minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le BII ord. (—9 p.c.), Liquigas priv. (—8 p.c.), Carlo Erba (—7,6 p.c.), Autostrada TO-MI (—7,4 p.c.), Certosa (—5,5 p.c.), Sme (—4,9 p.c.), Banco Roma e Toro ord. (—4,8 per cento).

Con flessioni superiori al 3 per cento sono seguite le Italgas, Sifa, BII priv., Partecipazioni Finanziarie, Assicuratrice, Mondadori. Calme anche le Anic, Italcementi, Falck, Comit, Ifil, Liquigas, Ciga e Trenno.

Tra i titoli guida, le Viscosa hanno ceduto l'1,7 p.c. e le Fiat priv. l'1 p.c. Più contenute le flessioni delle Fiat ord. e delle Generali. Resistenti, invece, le Montedison.

In controtendenza le Broggi Izar (+13,9 p.c.), Risanamento (+2,8 p.c.) e Milano privilegiate (+2 p.c.).

Resistente e con pochi affari il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 31,36 (—1,04%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 455.000.000; obblig. 1.134.000.000; azioni 4.661.500.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 129000, Generali 39000, Ras 48900, Anic 195, Liquigas 147, Liquigas priv. 148, Liquigas risp. 159, Montedison (senza stampigliatura) 252, Montedison (con stampigliatura) 200, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2900, Premuda 799, Sip 1385, Tripcovich 34950, Bastogi 572, Finmare 55, Finsider 100, Pirelli S.p.A. 995, Sme 210, Stet 1400, Beni Stabili 1955, Generale Immobiliare 72, Fiat 1804, Fiat priv 1360, Dalmine 453, Italsider 161, Terni 106, Lane Marzotto priv. 1050, Snia Viscosa 880, Snia Viscosa priv 5*5, Patriarca 2790.

NEW YORK

Prezzi in moderato rialzo. Street: l'indice Dow Jones ... azioni industriali ha messo a segno un progresso di 2,80 punti, chiudendo a 928,34. La quota è progredita nonostante l'annuncio dell'aumento del «prime rate» da parte della Citybank e di molte altre banche statunitensi.

LONDRA

Chiusure contrastate con tendenza al ribasso. La Banca d'Inghilterra ha ulteriormente abbassato il tasso minimo sui prestiti, portandolo dall'8,25 all'8%. Le vendite di realizzo hanno interessato generalmente tutto il mercato. Contrastati i titoli industriali, invariate o tendenzialmente in ribasso le maggiori banche commerciali. Gli auriferi, invece, hanno realizzato quadagni discreti. Deboli i petroliferi. Invariato o in rialzo il reddito fisso. Indice a 467,80 (—0'51%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5- 3/4	5 3/4	6-3/16
Sterlina br.	7- 1/2	8-1/8	9
Franco sviz.	3- 1/2	3-3/8	4-3/8
Marco ger.	3-15/16	4-1/8	4-5/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 13 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**147,60**	**(+ 0,50)**
Hongkong	**145,62**	**(+ 0,14)**
Londra	**148,15**	**(+ 0,95)**
New York	**148,50**	**(+ 1,30)**
Milano	**150,17**	**(+ 0,36)**
Parigi	**150,48**	**(+ 0,64)**
Zurigo	**148,12**	**(+ 1,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,17	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	137,34	—
Fonditalia	doll.	9,46	—
First Fund	»	—	—
Intercontinent.	»	17,79	—
Interfund	»	8,36	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,65
Italfortune	»	6,96	7,39
Mediolanum S.	»	9,36	10,18
Management	Lire	6112,29	—
Rominvest	doll.	9,42	10,17
Italunion	»	6,23	6,79

Titoli azionari

TITOLI	12-5	13-5
Alimentari e agricole		
Alivar	720	720
Bonifiche Ferraresi	6970	6930
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	801	819
Eridania	2050	2035
Imm. Vittoria	4400	4310
Ind. Buitoni Perug.	1485	1470
Unidal (ex Motta)	119	115
Romana Zucchero	149	145
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24650	24420
Assicuratrice Ital.	133100	129000
Ausonia	1795	1760
Bowring	815	815
Comp. Ass. Milano	6025	6070
» » » pr.	3079	3015
Comp. Latina	600	600
Comp. Latina priv.	350	348
Firs	2865	2858
Generali	39150	39000
Italia Assicuraz.	14385	14120
L'Abeille Italiana	7120	7210
Fondiaria Incen.	5500	5520
La Fondiaria Vita	15600	15350
RAS	49800	48890
SAI	4400	4400
Toro Assicuraz.	6415	6105
Toro Assicuraz pr.	3199	3150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12600	12250
Banco di Roma	10610	10100
Banco Lariano	5520	5520
Credito Italiano	1630	1605
Cred. Varesino	4010	4000
Interbanca priv.	11340	11220
Mediobanca	37420	37110
Cartarie - Editoriali		
Binda	2275	2250
Burgo	6850	6750
Burgo priv.	3340	3330
De Medici	550	552
Donzelli	340	350
Mondadori priv.	748	725
Cementi - Ceramiche		
Cementir	700	697
Cer. Pozzi	1130	1128
Eternit	743	725
Eternit priv	1269	1269
Italcementi	10350	10050
Richard Ginori	229.50	229.50
UNICEM	3281	3280
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	196	190
Brioschi	11050	11050
Caffaro	268	266.75
Carlo Erba	1110	1025
Carlo Erba priv.	550	550
Italgas	568	547.50
Lepetit	11560	11500
Lepetit priv.	10900	10780
Liquigas	151.50	147.50
Liquigas priv.	161	148
Mira Lanza	27400	27050
Montedison	253.25	253
Montedison '74	—	—
Montegemina	199	204.50
Napoletana Gas	510	510
Perlier	374	370
Petrolifera Italiana	915	915
Pierrel	390	390
Rumianca	1661	1655
Saffa	4405	4420
Siossigeno	8300	8275
Commercio		
La Rinascente	44.75	44.50
La Rinascente priv.	30	30.25
Silos di Genova	1905	1870
Standa	2750	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	490	489
Ausiliare	3000	2980
Aut. Torino - Milano	972	902
Italcable	2393	2398
NAI	1090	1091
Nord Milano	400	400
S.I.P	1386	1385
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	471	470
Marelli E.	239	236.50

TITOLI	12-5	13-5
Pan Electric	—	—
Superfilia	5001	5001
Tecnomasio	173	173
Finanziarie		
Agricola	1595	1600
Bastogi	578	572
Centrale	4810	4750
Fin. Ernesto Breda	1350	1340
Finmare	54.75	55
Finsider	101	100
Flaminia Nuova	1030	1000
Generalfin	930	930
Gim	1915	1890
I.F.I.	1726	1725
I.F.I.L.	3815	3715
Invest.	1657	1640
Mittel	1005	1020
Part. Fin.	1430	1385
Pirelli & C.	2000	1993
Pirelli S.p.A.	1000.50	994
Riva Finanziaria	4190	4200
Sarom	880	879
S.M.E.	221	210
Stet	1396	1401
Svil. Bon.	4990	4950
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1270	1265
Beni Imm. Italia	365	332
Beni Imm. Italia pr.	201	194
Beni Stabili	1990	1955
Certosa	4180	3950
Coge	821	818
Condotte d'Acqua	560	556.50
De Angeli Frua	4100	4050
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	82	72.50
Iniziativa Edilizia	3440	3425
Isvim	2625	2625
La Milano Centrale	22500	22400
Risanamento	3210	3000
Sifa	435	420
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1820	1804
FIAT priv.	1368	1355
Franco Tosi	10050	9700
Gilardini	3600	3615
Nebiolo	266	266
Olivetti	927	926
Olivetti priv.	810	805
Westinghouse	4610	4650
Worthinghton	1922	1920
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	755	860
Dalmine	448	453
Falck	3190	3100
Falck priv.	2385	2390
Ilssa Viola	1090	1090
Italsider	161	161
Magona	1431	1433
Pertusola	3018	3019
SMI	2001	2012
Terni	106	106
Trafilerie	685	685
Tessili		
Centenari e Zinelli	85	85
Cantoni	4305	4315
Cucirini	4825	4850
Cascami Seta	3001	3000
Fisac	1185	1170
Lanerossi	330	330
Linif. e Canapif.	489	480
Marzotto priv.	1051	1051
Montefibre	12	12
Montefibre priv.	16.50	16.25
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	8100	7850
Scotti	1300	1300
Snia Viscosa	896	880
Snia Viscosa priv.	549	515
Tilane	404	404
Unione Manifatture	13350	13350
Diverse		
Acqua Marcia	2365	2362
Acqu. De Ferrari	1759	1759
Acque Potabili	518	500
Calz. di Varese	3760	3750
C.I.G.A.	1040	1015
C.I.R.	9400	9360
Pacchetti	43	44
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5	5.50
Terme Acqui	502	498
Tranno	1354	1321

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-5
Rendita	5%	79.65
Prest. Red. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	87.40
Redim. Trieste	5%	91.70
Rif. Fondiaria	5%	98.15
Redimibile '54	5%	92.10
Edil. Scol. '67	5,50%	81.20
» » '68	5,50%	78.70
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	78.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.70
» 1979	5,50%	87.60
» 1980	5,50%	80.80
» pol. '78	7%	94.20
» » '79	9%	90.55
» » '79	9%	89.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.50
» » 68/88	6%	67.50
» » 70/80	7%	69.30
» » 71/86	7%	76.80
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	79.—
» XXIV	5,50%	76.90
» XXV	6%	80.20
» XXVI	6%	66.95
» XXVII	6%	64.40
» XXVIII	7%	69.90
» XXIX	7%	69.80
» XXXI	7%	90.20
» XXXII	7%	79.50
» XXXIII	7%	69.10
» XXXIII opt.	7%	90.65
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	71.25
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.10
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.30
» XLII	8%	64.30
» XLIII	8%	78.65
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.40
» serie sp.	6.50%	78.50
» XLVIII	10%	86.35
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	82.65
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.90
» » »	5,50%	66.—
» » »	6%	68.90
» » »	7%	77.45
COP ss. I	6%	72.—
» ss. II	6%	71.20
» ss. III	6%	68.50
» ANAS '86	6%	56.50
» ANAS '72	7%	59.50
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz. II	6%	68.60
» Int. St. 1	6%	68.80
» Int. St. 2	6%	68.10
» Int. St. 3	6%	66.—
» Int. St. 4	6%	68.40
» Int. St. I	7%	65.10
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.65
» Int. St. IV	7%	67.50
Ferrovie 1959	5,50%	92.50
» 1960	6%	81.80
» 1961	5%	79.60
» 1965 I	6%	72.40
» 1965 II	6%	71.40
» 1966 I	6%	69.80
» 1966 II	6%	68.25
» 1969 I	6%	64.20
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.90
» 1972 II	7%	67.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.95
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.85

TITOLI		13-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.40
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	73.90
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	70.70
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.80
» VII	5,50%	93.25
» VIII	5,50%	90.10
» IX	6%	89.—
» X	6%	86.60
» XI	6%	84.50
» XII	6%	81.40
» XIII	6%	79.—
» XIV	6%	78.30
» XV	6%	76.40
» XVI	6%	74.—
» XVII	7%	75.40
» XVIII	7%	71.25
» XIX	7%	70.90
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	72.40
» 1966 I	6%	70.40
» 1966 II	6%	69.65
» 1967	6%	68.40
» 1968 I	6%	66.45
» 1968 II	6%	65.10
» 1969 I	6%	64.75
» 1969 II	6%	64.45
» 1970	7%	77.30
» 1971	7%	75.10
» 1972/87	7%	73.40
» 1972/92	7%	65.30
» 1973/93	7%	64.70
» 1974 Ind.	8%	103.20
» 1975	10%	90.—
» 1975 II	10%	88.80
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	88.90
» Europa	6%	88.45
E.N.I. '58 vent.	6%	95.30
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	85.25
» Gela	5,50%	89.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	87.45
» V	5,50%	85.60
» VI	5,50%	85.30
» VII	5,50%	96.30
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	91.50
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	85.—
» '61/86	5,50%	67.70
» '63/83	5,50%	76.60
» '64/82	6%	80.10
» '65/83	6%	77.10
» Alfa R.	7%	69.60
» Elett. opt.	5,50%	99.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.50
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	68.20
» C.C. '68 I	6%	66.35
» C.C. '68 II	6%	69.90
» C.C. '69	6%	64.60
» C.C. '71	7%	73.95
» C.C. '72	7%	71.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.40
Cred. Fond. conv.	6%	60.70
Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	71.75
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	64.80
» » 1991	6%	63.10
» » 1992	6%	63.60
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	64.20

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.75
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7¼%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.75
» '71/88	8.75%	101.25
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6,5/8%	93.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA CRISI PROFONDA CHE RISPECCHIA LE DIFFICOLTA' DEL NOSTRO PAESE

MAI LIVELLI TANTO BASSI TOCCATI DALLA BORSA ITALIANA

Del tutto assente il risparmiatore classico che preferisce cercare remunerazione nei «BOT» o piuttosto nel deposito in banca - Nessuna reazione per i positivi esiti delle imprese

MILANO — La Borsa è in piena crisi: è questo un ritornello che si è sin troppo ripetuto in questi ultimi tempi negli ambienti operativi, tanto che ormai non suscita più reazioni vistose. Tutti, infatti, ne sono profondamente convinti al punto di accettare quasi passivamente questo stato di cose come una «fatalità» il cui superamento non può prescindere che dalla soluzione dell'attuale difficile situazione economica che il Paese sta attraversando.

Al di là dei possibili condizionamenti che provengono dall'esterno (in relazione appunto alla situazione politico-economica) esistono tuttavia anche notevoli «distorsioni interne» alla Borsa, che purtroppo non giocano certo a favore dell'andamento del mercato mobiliare.

Non è più il caso ormai di parlare di «diffuso pessimismo»; nel grande salone delle contrattazioni di piazza degli Affari, a Milano, regna infatti sovrana una rassegnata apatia, scossa solo di tanto in tanto da qualche momento in cui si assiste a sussulti, che però non trovano mai seguito concreto e che hanno parvenza più di attimi di agonia di un malato grave che non di sintomi di risveglio.

A definire la situazione in cui versa la Borsa italiana oggi — ha dichiarato di recente il professor Giorgio Tagi, docente di economia all'Università Bocconi di Milano e agente di cambio — basta un solo dato sintetico: con l'indice generale azionario a quota 37 volte il 1938 abbiamo quello del costo della vita (ufficiale) che supera le 185 volte il 1938. Il numero indice dei titoli azionari è un rapporto di valori correnti: se dovessimo esprimerlo in termini reali (a potere d'acquisto costante) ne risulterebbe che la valutazione attuale delle azioni quotate è in media un quinto del valore del 1938.

Ciò è sintomo di quanto sia stato devastante il processo di decapitalizzazione delle imprese italiane.

L'indice generale dei prezzi azionari ha toccato livelli tanto bassi da dover risalire al 1955 per trovare analogo riscontro nella storia della nostra Borsa. In questa settimana, i cosiddetti «minimi storici» sono stati superati per alcune riunioni di seguito.

D'altro canto, il mercato non registra, se non in rari casi, cadute repentine ed incisive: la «discesa» avviene quasi lentamente, giorno per giorno, in misura non eccezionale ma ineluttabilmente progressiva.

Alla base del fenomeno, vi è il fatto che la clientela classica, cioè il risparmiatore teso ad indirizzare in parte o tutti i propri risparmi verso l'investimento azionario (un tempo ritenuto il «salvadanaio» contro l'inflazione) oggi è del tutto assente.

L'attenzione, infatti, è più rivolta verso altre forme di impiego del denaro, redditiziamente più pronte e valide: per il momento, infatti, gli investitori preferiscono non impegnarsi sulle azioni, riparando ad esempio sui «BOT» (i buoni ordinari del tesoro), il cui redimento è piuttosto elevato (in assenza di rischio sostanziale) e che consentono quindi di recuperare in parte l'erosione del potere di acquisto della moneta conseguente all'inflazione.

Basti inoltre pensare che anche il semplice deposito in conto corrente in banca, alla luce dell'attuale situazione, offre una redditività superiore che non l'acquisto di titoli, i cui dividendi, peraltro, sono sottoposti a pesante tassazione (50 per cento).

Ma non solo in Borsa è scomparso il risparmiatore: via via è quasi scomparso anche l'abituale speculatore teso al realizzo di benefici immediati: non può più infatti permettersi di pagare provvigioni ed elevati interessi per mantenere le proprie posizioni in titoli. In tale contesto, la liquidazione di marzo ha registrato il «fattaccio» con le due dichiarazioni di insolvenza di un agente di cambio e di un commissionario.

La Borsa non ha neppure reagito, se non con qualche isolato sprazzo, neppure alla favorevole campagna assembleare. Le prospettive di buoni affari non mancavano, specie se indirizzate su titoli di aziende sane, che hanno presentato risultati positivi e che hanno attuato favorevoli operazioni sul capitale.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,60	374,—	375,57
Fiorino olandese	361,26	359,50	361,26
Franco belga	24,52	24,—	24,52
Corona danese	147,32	144,—	147,32
Corona norvegese	168,20	162,—	168,21
Corona svedese	203,23	197,—	203,25

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,35	884,50	886,40
Dollaro canadese	843,85	820,—	844,—
Peseta spagnola	12,85	12,60	12,85
Escudo portoghese	22,94	21,—	22,90
Scellino austriaco	52,79	52,—	52,80
Franco svizzero	351,42	347,—	351,39
Franco francese	178,92	178,50	178,95
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1524,25	1530,—	1524,22
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,72 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,63 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,46 per cento (34,46); rispetto alle monete della CEE 42,08 per cento (41,93).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4100-4300, argento 134250-138250, platino 4750.

Unità di conto europea: 998,340 lire.

UN «PANIERE» CHE SI VA SVUOTANDO

VERSO LA FINE DELLA CONTINGENZA

Altre «voci» stanno per essere eliminate favorendo così la lievitazione dei prezzi

ROMA — «Il paniere» della contingenza, nel quale sono inseriti prodotti alimentari, tariffe pubbliche e beni di consumo i cui aumenti di prezzo provocano gli scatti della scala mobile, si va progressivamente vuotando. Le prime voci uscite dal paniere in conseguenza dell'accordo «Confindustria» - sindacati del gennaio scorso, riguardano il prezzo dei giornali quotidiani, dei trasporti pubblici e delle tariffe elettriche.

A queste prime eliminazioni potrebbero ora seguirne altre, che renderebbero sempre più povero il contenuto del paniere, riempito nell'immediato dopoguerra con ben 115 voci. Tra i prodotti che potrebbero uscire dal paniere nei prossimi giorni c'è la pasta alimentare, che a detta degli industriali produttori pesa nel calcolo della contingenza in misura eccessiva rispetto al consumo che gli italiani fanno di questo prodotto.

Nel paniere, alla pasta alimentare viene attribuita una percentuale del 3,54 per cento, che poteva andar bene venti o più anni fa, quando di pasta in Italia se ne consumava in abbondanza, ma che oggi risulta assolutamente eccessiva. Gli industriali pastai chiedono perciò di ridurre tale percentuale. Scopo della richiesta è avere via libera ad eventuali aumenti di prezzo; infatti se il rincaro di un prodotto non incide sulla scala mobile, non provoca aumenti salariali, non appesantisce il costo del lavoro per le industrie e non altera gli obiettivi economici che il governo si è proposto.

Riuscire a togliere un prodotto dal paniere della contingenza significa preparare la strada a futuri aumenti di prezzi. Si prevede quindi che, dopo i pastai, anche altri industriali avanzeranno analoghe richieste. Se queste verranno accolte, il paniere subirà un ulteriore svuotamento «visibile», che si aggiunge a quello «invisibile» progressivamente avvenuto negli anni, man mano che la composizione del paniere, studiata venti anni fa e aderente alla situazione dell'epoca, si è allontanata dalla realtà dei consumi.

La perdita di significato della contingenza è però ben più consistente: infatti, oltre agli svuotamenti del paniere, ci sono stati anche interventi tesi a rallentare gli effetti del meccanismo, congelando gli scatti sulle retribuzioni al di sopra dei sei milioni annui. Si sta quindi sviluppando una duplice azione, che porta ad una progressiva eliminazione della contingenza dai meccanismi economici nazionali. (Italia)

Proteste in Francia per il protezionismo spagnolo

PARIGI — Gli imprenditori francesi hanno attaccato duramente «la politica protezionistica» seguita dalla Spagna negli scambi con l'estero, criticando in particolare il sistema di quote di importazione e gli elevati dazi. Per il «padronato» francese, risulta «intollerabile» continuare a concedere alla Spagna lo stato di «nazione favorita» negli scambi con i paesi della Comunità europea.

Esponenti del mondo imprenditoriale francese hanno dichiarato a una delegazione di imprenditori e banchieri spagnoli che la Spagna continua a godere di agevolazioni concesse di norma ai paesi emergenti, nonostante che dal 1970 il paese risulti al decimo posto nella schiera delle nazioni più industrializzate.

L'anno scorso la Francia ha denunciato un passivo di 591 miliardi di franchi nell'interscambio commerciale con la Spagna, contro un attivo di 531 milioni del 1975 e di 428 l'anno prima. Nel primo trimestre 1977, inoltre, la bilancia commerciale tra i due paesi pende pesantemente a favore della Spagna.

Il presidente del comitato per l'espansione del commercio estero del «padronat» francese, Jose Bidegain, ha dichiarato senza mezzi termini al gruppo spagnolo che gli imprenditori francesi non possono perorare la causa dell'ammissione della Spagna nella Comunità europea ed essere nel contempo vittime —a livello commerciale — dei loro colleghi spagnoli. *(Italia)*

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-900 franco svizzero 349-356, marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro Usa 900-910, sterlina 1600-1650, franco svizzero 357-360, franco francese 183-185, marco tedesco 382-385.

LA SETTIMANA IN BORSA

EROSIONE CONTINUA

I malanni del mercato azionario si fanno sempre più seri. La media dei prezzi scivola sempre più in basso toccando sempre nuovi minimi.

Nell'ottava in esame la quota ha perduto oltre il 3 per cento. I regressi non hanno dato tregua e la quota ha accusato perdite ogni giorno. Ormai si sono innescate anche le vendite da parte di chi fino a poco tempo addietro riteneva giustamente di essere al sicuro. Dalle flessioni registrate da titoli di primo piano — persino da valori come quelli delle Generali, della Alleanza, o della Toro ed altre società che si sono segnalate per gli ottimi bilanci e la generosità dei premi riservati al capitale sociale — si deve sovente dedurre che oggi c'è gente che si vede costretta a realizzare anche questa parte del suo portafoglio per sostenere altre posizioni o per intervenire al ripianamento degli scarti che stanno montando. Decisamente la Borsa sta attraversando un momento difficile nel suo già tanto disagiato cammino.

Circa la pressione delle vendite, occorre precisare che i titoli in offerta non sono proprio tanti, ma anche modeste partite possono provocare notevoli scarti nei prezzi quando manca la contropartita. Ed il denaro di questi tempi è veramente scarso. Manca persino quello del settore parastatale i cui titoli vanno subendo ribassi impensati. Non si comprende bene se ciò rientra in un certo tipo di tattica o se veramente il denaro manca anche a questo poderoso settore industriale.

Il risultato di questo momento così pesante si riflette nelle severe falcidie subite da numerosi titoli, molti dei quali stelle di primo piano. Se non può sorprendere molto la perdita di quasi il 20 per cento subita dalle Immobiliare Roma, date le non facili vicissitudini di detto complesso, impressiona certamente il —6,2% di una Pirellona o, più ancora, il —10,2% delle Italcementi o il —7% delle Assicuratrice, per non menzionare parecchie altre voci ancora, tra cui Viscosa, Ras, Mediobanca, ecc.

Fare previsioni in questo clima è battere aria. Indubbiamente la reazione ci sarà e forse non si dovrà attendere neppure molto, ma di quale consistenza? Una delle solite toppe esposte a staccarsi già all'indomani, con ogni probabilità. Il governo mostra di preoccuparsene; se ne discute, si fanno ipotesi, ma intanto il tempo passa, mentre invece la Borsa ha bisogno di iniezioni di fiducia nonché di supporti concreti.

Condizioni relativamente soddisfacenti, invece, nel settore del reddito fisso che continua ad avvantaggiarsi, tra l'altro dell'ammorbidimento dei tassi interbancari. Il volume degli scambi non è però rilevante.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 6.5	chius. 13.5	%
Generali	40.170	39.000	— 2,9
RAS	51.680	48.890	— 5,4
Assicuratrica	138.800	129.000	— 7,0
Mediobanca	38.800	37.110	— 4,3
ANIC	205	190	— 7,3
Montedison	274,5	253	— 7,8
Bastogi	609	572	— 6,1
Centrale	4.970	4.750	— 4,4
Finsider	105	100	— 4,7
Pirelli SpA	1.060	994	— 6,2
Beni Stabili	2.022	1.955	— 3,3
Immobiliare Roma	86,75	72,59	— 19,9
FIAT	1.840	1.804	— 1,9
Olivetti	945	926	— 2,0
Sifa	430	420	— 2,3
Viscosa	943	880	— 6,7
Italcementi	11.200	10.050	— 10,2
Rinascente	45,75	44,50	— 2,8

AL SECONDO POSTO NELLE VENDITE DOPO I TEDESCHI

PROGRESSI DELLA «FIAT» SUL MERCATO BRITANNICO

Fra i modelli, preferite la «127», la «131», e la «126 Personal» Buoni risultati ottenuti anche con la produzione della «Lancia»

TORINO — Nei primi quattro mesi dell'anno, le vetture «Fiat» immatricolate in Gran Bretagna sono state 23.500, con un aumento del 60 per cento rispetto al periodo corrispondente del 1976 e una quota di mercato del 4,9 per cento. In aprile sono state immatricolate 5.300 vetture, con un incremento del 36 per cento sull'aprile dello scorso anno e una quota del 4,7 per cento del mercato totale, nonostante questo abbia avuto una flessione di circa il 6 per cento, con 112 mila unità immatricolate.

Con questo risultato, la Fiat si è confermata al secondo posto fra le marche di importazione, preceduta solo di poco dalla giapponese «Datsun».

Buono anche l'andamento della «Lancia», che nei primi quattro mesi del '77 ha immatricolato 2.389 vetture, il 17 per cento in più rispetto allo scorso anno.

La «Fiat», in Gran Bretagna, è passata progressivamente dal 2,8 per cento del mercato nel 1971 al 3,8 per cento del 1976 (50 mila unità totali), all'attuale 4,9 per cento. Il 1977 ha per obiettivo di raggiungere le 65 mila vetture per la sola «Fiat» e le 70-75 mila come gruppo, portando il mercato inglese sulle stesse dimensioni per la «Fiat» di quello francese, e inferiore in Europa al solo mercato tedesco (dove la Fiat ha esportato nel 1976 circa 110 mila vetture).

Con i giapponesi, la «Fiat» è stata la marca che ha incrementato maggiormente la propria presenza in Gran Bretagna in questi ultimi anni.

Tra i modelli, la «127» è stato quello di maggior successo, con 5.700 unità vendute nei primi quattro mesi di quest'anno, pari a oltre il 9 per cento della sua categoria. Segue la «131», con 4.600 unità. Ottima soprattutto a Londra, è stata l'accoglienza alla «126 Personal», mentre ha avuto un'eco molto favorevole la «X1/9», che solo in questi mesi è stata introdotta nel paese, nella versione con guida a destra.

Anche per le nuove «127» e «132 - 2000» l'accoglienza della stampa inglese è stata molto favorevole. *(Ansa)*

«Siglario mondiale» edito dalla Comit

E' uscito, a cura del nucleo editoriale della Banca commerciale italiana, «Il siglario mondiale di enti e di imprese economiche». L'importante opera di consultazione racchiude, catalogate in ordine alfabetico, le sigle di tutti quegli organismi (enti o imprese pubbliche e private) di natura economica che operano in ogni parte del mondo. Proprio per obbedire ad un criterio di completezza è stato operato un certo sforzo per poter fornire, da un punto di vista strettamente geografico, un panorama quanto più possibile vasto ed omogeneo che prescindesse quindi da un'impostazione eurocentrica, anche se ovviamente uno spazio particolare è stato riservato alle imprese italiane.

Il «Siglario», prende in esame solo le imprese effettivamente operanti e fornisce al lettore oltre all'intera denominazione di ogni singolo organismo, anche la località dove è ubicata la sede. A corredo delle quasi 18 mila voci esiste, nel corpo del volume, un indice geografico integrato da uno dei settori di attività economica, che consentono all'operatore che non conosce quali e quante aziende abbiano sede in una determinata nazione o città, di trovare attraverso questa utile appendice le prime essenziali informazioni, necessarie per eventuali transazioni commerciali. Per la redazione dell'opera i curatori si sono serviti di fonti di prima mano quali, enti, aziende, istituti di credito, camere di commercio ecc., non trascurando ovviamente quanto pubblicato dalla stampa specializzata nel settore, ma senza ricorrere a tutta una serie di siglari attualmente in circolazione. Ed è proprio dal confronto del «Siglario mondiale di enti e di imprese economiche» con altre pubblicazioni simili, che scaturisce in tutta la sua evidenza il maggior pregio di questo volume. Infatti il rigido ed oculato criterio di selezione dei dati ha reso quest'opera, per serietà ed attendibilità, unica nel suo genere. Uno strumento moderno dunque, perfettamente aggiornato, concepito e realizzato con estremo rigore scientifico per una più precisa informazione finalizzata alla promozione commerciale.

C. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi, quattro cinque mattine settimanali. Tel. 755476; ore 14-15. 9213 B

CERCASI tuttofare per due signore sole, ottimo trattamento. Telefonare 418719. 9358 B

CERCASI prestaservizi 8 - 13 referenziata ottimo trattamento scrivere a Publikompass Cassetta 46 C, 34100 Trieste. 9313 B

CERCASI collaboratrice domestica pratica referenziata ore stabilirsi. Tel. 224338, S. Croce. T.A. 1478 B

CERCO donna stabile per lavoro domestico. Tel. 93833. 9345 B

OPICINA cercasi prestaservizi ore da combinarsi ottima retribuzione. Tel. ore 7.30 - 8.30 e dopo ore 20 211166. 9269 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8 - 11 ogni giorno. Tel. mattino 567123. T.A. 1483 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata 8 - 13 cerca Franchi via Romagna 34/2 (altezza tribunale). 9337 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

DATTILOGRAFA diplomata offresi mezza giornata. Telefonare 822127. 9334 C

RAGIONIERE ventiduenne militesente perfetto inglese tedesco esperienza contabile offresi. Tel. 815132. 9338 C

TRADUTTORE corrispondente inglese francese esperienza offresi anche part-time scrivere a Publikompass, cassetta n. 49 C, 34100 Trieste. 9348 C

15.ENNE volenterosa offresi apprendista commessa o altro impiego. Telefonare 811993. 9342 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 9105 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 9367 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola, tecnica francese Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

MIGLIORE. Applicazione moquettes parchetti e plastica via di Prosecco 41. Tel. 212970 774942. 9272 CC

PARCHETTI. Fedele. Raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Tel. 811504. 9158 CC

PITTORE e tappezziere carta da parati. Prezzi modici, tel. 414176. 9033 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili, tende alla veneziana, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 9132 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272.

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville-restauri appartamenti, negozi, modifiche e disegni, coibentazione tetti, pareti - sonorizzazione, impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette - tendaggi e opere di falegnameria, progettazione mobili su misura, assistenza totale arredamento, tel. 209370 - 209397 - 740277. 8183 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ALBERGO cerca portiere turnante conoscenza lingue. Telefonare 36937. 9220 D

ASSUME prontamente, signorina stenodattilografa anche primo impiego purché a conoscenza lavori ufficio, società ramo apparecchiature industriali. Retribuzione adeguata alla capacità. Inviare curriculum a Publikompass cassetta 27 C, 34100 Trieste. 9038 D

BAGNINI con brevetto cercasi stabilimento balneare Castelreggio Sistiana. 9294 D

CASSIERA max 25enne cerca Cremcaffè. Piazza Goldoni 10. Tel. 793735. 9277 D

CERCANSI ambosessi esperti vendita calzature per negozio Trieste, tel. per appuntamento al n. 0432 - 205901, Udine. 9192 D

CERCANSI pulitrici. Presentarsi via Paduina 4, ore 9-13 I p. 9231 D

CERCASI lavorante e apprendista acconciature maschili via Diaz 22. Tel. 764143. 9275 D

CERCASI apprendista pratica, via Madonna del Mare 10. Tel. 64423. 9224 D

CERCASI operai meccanici auto officina autorizzata Alfa Romeo via Piccardi 48. 9208 D

CERCASI signora signorina per accudire bambino 10 mesi solo mattino. Tel. 415618 dalle ore 13 - 19. 9233 D

CERCASI aiuto commesso indispensabile conoscenza sloveno se possibile conoscenze di meccanica. Tel. 62200. 9262 D

CERCASI estetista acconciature Sirio via Diaz 22. Tel. 764143. 9275 D

CERCASI banconiere o banconiera solo per turno serale. Tel. 811269. T.A. 1481 D

CERCASI lavorante ottico con esperienza presentarsi ottica Avanzo, piazza Cavana 7. 9336 D

CERCASI banconiere per bar stagionale, Castello di San Giusto. Telefonare dalle 16 alle 18 al 795959. 9226 D

CERCASI lavorante e apprendista acconciature maschili Sirio via Diaz 22. Tel. 764143. 9085 D

DISPONIAMO 5 posti di lavoro per informazioni presentarsi sabato 14-5 dalle 10 alle 13 e 15-18 a Cormons viale Friuli n. 32 A.M.C. 2.o piano. 8316 D

DITTA operante settore alimentare cerca venditore qualificato. Scrivere a Publikompass cassetta 23 C, 34100 Trieste. 9007 D

ELETTRAUTO praticissimo montaggio autoradio massime referenze cercasi presentarsi ditta Fulvio Bacchelli via Machiavelli, 3. T.A. 1459 D

FATTORINO autista militesente per consegne città cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 26 C, 34100 Trieste. 9031 D

IMPIEGATO con pratica paghe cerca impresa edile Monfalcone. Manoscrivere referenze e pretese a Publikompass Cassetta 48 C, 34100 Trieste. 413 D

IMPRESA costruzioni assumerebbe impiegato - a avente buona esperienza nell'amministrazione del personale paghe e contributi inviare curriculum e referenze a Publikompass Cassetta 36 C, 34100 Trieste. 9223 D

NEGOZIO di ottica cerca apprendista sesso femminile 16 - 18 anni conoscenza lingua slava indirizzare risposte a Publikompass Cassetta 40 C, 34100 Trieste. 9274 D

Continua in 12.a pagina

Il Giudice delle Esecuzioni dottor Dario Succi

DEL TRIBUNALE DI GORIZIA

il 12.4.1977 ha pronunciato la seguente ordinanza di vendita con incanto:

Ritenuto che la C.I.L.A. S.p.A. ha presentato rituale istanza di vendita con incanto degli immobili di cui alla seguente descrizione:

P.T. 7062 di Monfalcone, c.t. 1.o, p.c. 4763 (casa a due piani di mq 375 con tre camere, servizi, terrazzo, rimessa, cantina, lavanderia, cortile, di complessivi mq 500 circa sita in località Sochet, via dei Laghi n. 47) di iscritta proprietà di Padoan Guido; considerato che le parti hanno accettato il valore degli immobili determinato dall'esperto e che non sono state fatte opposizioni, ritenuto quindi necessario procedere alla vendita degli immobili con incanto,

ordina

procedersi alla vendita con incanto degli immobili sopra descritti all'udienza del 26 maggio 1977 ore 11.15 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, stabilendo per la vendita le seguenti condizioni:

1) gli immobili saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di lire 27.000.000;

2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in cancelleria;

3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 300.000;

4) l'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al giudice dell'esecuzione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria.

Dalla Cancelleria 21 aprile 1977

IL CANCELLIERE
(G. Noselli)

MCP di via S. Francesco 9
presenta le migliori
MOQUETTES e
CARTE da PARATI
MCP di via S. Francesco 9
presenta le migliori
MOQUETTES e
CARTE da PARATI
MCP di via S. Francesco 9
presenta le migliori
MOQUETTES e
CARTE da PARATI
MCP di via S. Francesco 9
presenta le migliori
MOQUETTES e
CARTE da PARATI
MCP di via S. Francesco 9
presenta le migliori
MOQUETTES e
CARTE da PARATI
MCP di via S. Francesco 9
presenta le migliori
MOQUETTES e
CARTE da PARATI

Il ritorno della mummia



Telefoto Upi

Cairo — La mummia del faraone Ramsete II, vecchia di tremila anni, è tornata in Egitto da Parigi, dove è stata sottoposta a un trattamento contro i batteri. Nella foto, i visitatori accorsi a vedere la mummia, posta in una tenda sterilizzata

Allucinante a Bayreuth

Chiuse in casa dalla nascita

BAYREUTH — Due ragazze, una di 12 e l'altra di 19 anni, che per tutta la vita son rimaste chiuse in casa perché la loro madre temeva che si ammalassero, sono state liberate dalla polizia. Lo ha dichiarato un portavoce del comando di polizia di Bayreuth (Germania occidentale) che ha tra l'altro precisato che la maggiore delle due ragazze, Eva-Ingeborg Kolb, ha frequentato la scuola soltanto sei giorni. L'unica volta in cui Eva-Ingeborg e sua sorella Heidemarie sono uscite di casa è stato quando, insieme con la nonna, sono andate un giorno a far la spesa.

La polizia, dopo aver ricevuto un'informazione anonima, ha accompagnato la madre, di 48 anni, all'ospedale ed ha sistemato le due ragazze in una casa dove i medici verificheranno se è vero quanto la donna asserisce e cioè che le figlie non resistono alle infezioni.

Il portavoce della polizia ha aggiunto che i vicini sapevano che le ragazze erano state tenute chiuse ma non si meravigliavano perché avevano sentito dire che erano sempre ammalate.

(Ansa - Reuter)

LE RIVELAZIONI DELL'EX PRESIDENTE NELLA SUA SECONDA INTERVISTA ALLA TV

Nixon comportandosi da «padrino» riuscì a far tacere Gerusalemme

Nel 1973 mise gli Stati Uniti in «allarme nucleare» perché l'Urss minacciava l'intervento nel Medio Oriente - Kissinger definito un «genio» - Critiche pesanti all'opera della «Cia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Richard Nixon, durante la sua seconda intervista alla televisione, ha rilevato di aver messo gli Stati Uniti, nel 1973, in «allarme nucleare» in quanto l'Unione Sovietica minacciava di intervenire in Medio Oriente, anche «con certe componenti nucleari». L'ex-presidente ha poi reso noto di esser riuscito a farsi ubbidire da Israele in quanto agì verso il governo di Gerusalemme come il «padrino» del film agisce nei confronti dei suoi clienti: «Gli abbiamo fatto un'offerta che non poteva rifiutare».



Un collaboratore di David Frost ha annunciato l'esistenza di una quinta intervista con Nixon: riguarda il caso Watergate, e il famoso «silenzio» di 18 minuti e mezzo riscontrato in uno dei nastri magnetici incriminati. Il collaboratore, Bob Zelnik, ha detto che il quinto episodio conterrà vari punti di politica estera (Vietnam, negoziati «Salt» sulla limitazione delle armi strategiche, Cina) non inclusi nell'intervista di ieri sera.

Inoltre Zelnik ha rilevato che l'équipe dell'intervistatore Frost ha deciso di non insistere sulla questione dell'eventuale coinvolgimento di Nixon nell'effrazione allo studio dello psichiatra Daniel Ellsberg in quanto spontaneamente Nixon ha dichiarato ai giudici inquirenti di non essere stato in anticipo al corrente della cosa. In base agli accordi presi, solo sei delle 24 ore d'intervista potranno esser dedicate al problema del Watergate. E in tutto è possibile trasmettere sette ore di programma. I primi quattro episodi ne occupano già sei. Anche un solo minuto oltre le sette ore dovrà essere oggetto di un supplemento di trattative.

Nella seconda intervista diffusa, Nixon ha fatto illuminanti rivelazioni su alcuni degli avvenimenti più importanti verificatisi durante i suoi cinque anni e mezzo alla Casa Bianca. Fra l'altro ha detto di aver contribuito a sventare, nel '71, l'invasione del Pakistan da parte dell'India. Al tempo della «guerra del Kippur», nell'ottobre 1973, ha rivelato Nixon, Sadat aveva aperto le ostilità: e quando le cose si mettevano a favore di Israele, il Presidente egiziano chiese con urgenza l'intervento degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Contemporaneamente alla richiesta di Anwar Sadat, a Nixon giunse una proposta sovietica («follia pura») che gli chiedeva di mandare in Israele due divisioni americane, mentre dal canto loro i sovietici avrebbero spedito due loro divisioni di fanteria in Siria e in Egitto. Fu Henry Kissinger a trasmettere la proposta di Leonida Breznev («sinistra e di cattivo auspicio») a Nixon. E l'intervistato ha detto: «Quell'idea poteva sì preservare la pace. Ma rischiava anche di far scoppiare un conflitto aperto fra le due superpotenze». «A questo punto Breznev ha trasmesso a Washington un messaggio di minacce», annunciando che i sovietici avrebbero preso «iniziative unilaterali» se gli Stati Uniti non avessero fermato l'avanzata di Israele.

La seconda intervista è durata un'ora e mezzo. L'hanno diffusa 155 stazioni tv americane. Non senza una certa reticenza, l'ex-presidente ha definito «genio» Kissinger. E Nixon ha detto di avere salvato Sadat «da un colpo di stato o peggio» «persuadendo» Israele a togliere l'accerchiamento alla terza armata egiziana, sulla sponda africana del canale di Suez. L'offerta «da padrino» della mafia organizzata che ha fatto a Israele, e che Gerusalemme non ha potuto rifiutare, a quanto si è capito, è la promessa di appoggio americano in caso di attacco contro Israele, «promessa assoluta». Israele ha ceduto, e ciò ha permesso poco più tardi la conclusione degli accordi provvisori con l'Egitto e con la Siria.

A Kissinger, Nixon disse: «Henry, questa idea dei russi con due divisioni di fanteria che vanno in Medio Oriente e si piazzano in Egitto e in Siria, mentre noi mandiamo due divisioni di marines in Israele per tenere la pace laggiù è pura follia». E la «sinistra nota» del Cremlino avvertiva che Mosca era favorevole al piano di intervento, proposto da Sadat, aggiungendo che se gli Stati Uniti non fossero riusciti a costringere Israele a cedere, «noi sovietici saremo nella necessità di agire unilateralmente».

«Ora» ha detto Nixon «questa è stata per me una parola in codice. Per l'Unione Sovietica muovere qualsiasi genere di forze unilateralmente per introdurla nel Mediterraneo orientale significava capovolgere l'equilibrio a loro favore. Israele si sarebbe così trovata con le spalle al muro in fondo al tunnel. Ancora più importante, ciò comportava il rischio di scontro fra le superpotenze».

«Avevamo prova concreta che la marina sovietica stava dislocandosi nel Mediterraneo orientale con forza senza precedenti» ha detto poi Nixon, aggiungendo di aver compiuto due diversi passi per sventare questo. Ha mandato a Breznev una nota per avvertirlo: «Avevamo un'opinione molto cupa — usai una serie di parole più forti di questa — di qualsiasi azione di loro intervento». E poi mise le forze americane in allarme globale, decisione che gli fece sparare addosso altre vaste critiche.

Se gli israeliani non avessero lasciato la terza armata egiziana ciò avrebbe indotto, secondo Nixon, i sovietici a fare un golpe ai danni di Sadat: «Allora come il padrino abbiamo deciso di ragionare con gli israeliani. Abbiamo detto loro, in sostanza: guardate, gli Stati Uniti continueranno a stare dalla vostra parte. Vi abbiamo dimostrato che verremo in vostro aiuto con le armi se vi troverete attaccati. Ma da parte vostra, se noi correremo questi rischi, voi ci dovete ascoltare, almeno nel senso di essere ragionevoli e di parlare con i vostri potenziali nemici».

Nixon ha detto che si apprestava ad andare, per un po' di riposo, nella sua residenza in Florida, a Key Biscayne, quando la Cia lo ha informato che «un attacco armato è possibile, ma improbabile». In tal modo ha concluso che fosse cosa saggia andare in Florida, e vi è andato. «Il mattino successivo arriva una telefonata da Washington, e mi dicono che l'Egitto ha attaccato».

Frost lo ha interrotto: «Così loro non... noi non avevamo alcun altro punto di riferimento? Nulla più di un rapporto della Cia il giorno precedente?». «Bé», ha continuato Nixon «tutto quel che avevamo come accenno... tutto ciò di cui disponevo era la loro conclusione. Ora, su quali informazioni la basassero, non so. Ma il punto sostanziale che voglio far presente è questo: non sono rimasto sorpreso nel vedere i nostri servizi segreti mollare l'osso, e, insomma dico questo con tutto il dovuto rispetto per alcune delle buone cose da loro fatte».

E poi Nixon si è lanciato in un elenco dei fiaschi della Cia: «Non avevano per esempio alcuna informazione utilizzabile in merito ai cambogiani, al rovesciamento di Sihanouk». Il principe neutralista si trovava in Europa il 18 marzo 1970, quando il suo vice, colonnello Lon Nol, prese il suo posto. E da neutralista che era, il principe andò in esilio a Pechino, contribuendo ad accelerare la fine del regime filo-occidentale cambogiano.

Inoltre la Cia «non ha mai avuto una sola notizia di valore in merito a molte cose avvenute in Vietnam. In sostanza, ah, io pensavo che il nostro organico informativo avesse bisogno di una scossa e di un rimpasto. La loro incapacità di fiutare la guerra del Kippur non aumentò la mia considerazione per la loro abilità». Ancora più sorprendente, l'incapacità dei servizi informativi israeliani di prevedere l'attacco. E tali servizi «totalmente cooperavano» con la Cia. «Gli israeliani hanno servizi fantasticamente buoni, e si sentirono dire che non ci sarebbe stato alcun attacco».

E i russi? L'intervistatore ha insistito molto su questo: «I russi sapevano?». L'intervistato, in sostanza, pare abbia indicato di ritenere che sapessero e che abbiano bluffato: «Tutto ciò che posso dire è che noi non sapevamo. Se i russi sapessero o no, bé, posso dire che se sapevano, e non ci hanno informati, si è trattato credo di una violazione molto grossa di tutti i patti e gli accordi che avevamo, indipendentemente da quanto avevamo concordato sulla carta, anche durante il secondo summit», l'incontro fra lui e Leonida Breznev avvenuto pochi mesi prima.

David Nagy

Piazza Fontana: udienza «stanca»

CATANZARO — In un'aula pressoché deserta (molti avvocati si erano fatti sostituire e il pubblico era costituito unicamente da agenti e carabinieri in borghese) il processo per la strage di piazza Fontana, giunto oggi alla sua 49.a udienza, si è trascinato stancamente con la lettura dei verbali degli interrogatori e l'audizione dei nastri degli imputati minori.

Esaurita la documentazione riguardante Antonio Massari, oggi è stata la volta di Giovanni Biondo, accusato di associazione sovversiva in concorso con Freda, Ventura, Giannettini e Pozzan. Secondo l'accusa, il giovane estremista partecipò direttamente a due degli attentati ai treni dell'agosto del '69. In particolare, sul diretto Bari-Venezia avrebbe collocato, salendo alla stazione di Pescara, l'ordigno poi esploso alle due del mattino del 9 agosto.

Sempre in quella notte, avrebbe preso di mira anche un altro diretto, sulla stessa linea, ponendo un ordigno dinamitardo, rinvenuto poi inesploso alla stazione d'arrivo. Sempre secondo l'accusa, l'esplosivo gli sarebbe stato fornito da Franco Freda e forse lo stesso procuratore legale padovano lo accompagnò, aiutandolo nella collocazione dei micidiali congegni.

Infine, c'è da segnalare che nella tarda mattinata l'avv. Claudio Gargiulo, parte civile per la Banca nazionale dell'agricoltura, ha chiesto a Guido Giannettini di confermare un memoriale di cui si era persa notizia, rimasto per molto tempo nascosto fra le pieghe del voluminoso processo, cosa che Giannettini ha fatto dopo averlo brevemente scorso. Si tratta di un pro-memoria redatto di proprio pugno, in carattere stampatello, dell'ex agente «Z» sull'aereo che da Buenos Aires lo conduceva a Roma. Al termine del volo Giannettini lo consegnò al commissario Lazzoni, inviato appositamente in Argentina dal ministero degli interni per scortarlo in Italia.

Il documento, di una trentina di pagine, è incentrato sulle manovre di ambienti italiani ed esteri e sulla «manipolazione» delle organizzazioni extra parlamentari di destra e di sinistra in vista di un mutamento istituzionale nel nostro paese. A dire il vero, non si capisce bene quali siano i reali motivi che abbiano spinto Giannettini alla compilazione di questo memoriale, che copre un arco di tempo che va dal 1967 al 1974, se non quelli di far pervenire a chi di dovere, all'atto della sua costituzione, un messaggio in codice.

(Ansa)

IL VESCOVO TRADIZIONALISTA SVIZZERO SOSPESO «A DIVINIS» DAL PAPA

ROMA: INCONTRO DI LEFEBVRE CON TEOLOGI DELLA SANTA SEDE

Ricevuti i giornalisti nella sua casa di Albano - Nessuna intesa con i cattolici soprattutto sul terreno dottrinale - Celebrerà una messa a Parigi il 22 maggio

ALBANO — Mons. Marcel Lefebvre è a Roma da domenica scorsa ed ha avuto incontri fino all'altro ieri con due teologi inviatigli dalla segreteria di stato vaticana, il gesuita svizzero Edouard Dhanis e il domenicano belga Benoit Duroux, i quali avevano preso contatto con lui da circa un mese, ma non ha raggiunto alcuna intesa con la Santa Sede.

Domenica 22 maggio celebrerà una messa a Parigi nella chiesa di Saint Nicolas du Chardonnet, occupata dai tradizionalisti da oltre un mese, su loro invito. Il 29 giugno consacrerà altri 14 sacerdoti del suo seminario di Econe, in Svizzera, sconfessato dalla Santa Sede; non ha alcuna intenzione di consacrare vescovi, ma intende proseguire per la sua strada, convinto anche dopo i recenti colloqui romani di essere nella «ortodossia cattolica», come ha dichiarato ieri ad alcuni giornalisti italiani da lui ricevuti nella sua casa di Albano, a tre chilometri dalla residenza papale estiva di Castelgandolfo, prima della partenza dall'Italia.

L'iniziativa dei recenti colloqui avuti a Roma con i teologi papali e Duroux — ha detto mons. Lefebvre — è partita dalla Santa Sede: dalla segreteria di stato gli fu scritto un mese fa che i teologi erano disposti ad incontrarlo, in Svizzera o altrove. Egli è venuto a Roma. «Ora — ha detto — essi stanno scrivendo un rapporto alla segreteria di stato, ma credo che sarà piuttosto negativo».

L'intesa non c'è stata, specie sul terreno dottrinale. A Lefebvre è stato chiesto, per togliere la «sospensione a divinis» che grava su di lui dal luglio scorso, di sottoscrivere un'obbedienza al Concilio. «Mi dicono che basta una firma, che mi dica d'accordo con il Concilio e con le riforme e allora tutto sarà finito. Ma accettare la dichiarazione del Concilio sulla libertà religiosa per me è impossibile. E' contro l'insegnamento tradizionale della Chiesa».

Tuttavia egli ha detto di aver notato negli interlocutori un atteggiamento nuovo nei suoi riguardi. Non è stata agitata la minaccia della scomunica. «Per la prima volta — ha osservato — mi pare che ci sia un nuovo modo di fare, di procedere».

«Penso che sarebbe possibile a Roma — aggiunge Lefebvre — trovare un "modus vivendi" con i tradizionalisti. Lo stanno trovando con i gruppi più lontani come ora gli anglicani, abbracciano pure tutti coloro che sono nemici della Chiesa come i comunisti, ma i tradizionalisti restano sempre fuori. Basterebbe per noi la libertà, la tolleranza almeno per la nostra liturgia e la catechesi che insegniamo nei nostri seminari. Ma loro non vogliono ciò senza un accordo teorico. Per me questo è inaccettabile».

La sua principale obiezione all'orientamento della Santa Sede riguarda il «liberalismo» che ispirerebbe le principali iniziative. Le sue preoccupazioni maggiori riguardano la permissività morale, ma soprattutto la diffusione del comunismo, da lui visti inarrestabili da una Chiesa «liberale».

«Se i vescovi parlassero chiaro e forte per la resistenza al comunismo — ha detto — qualcosa si potrebbe fare. Ma i rapporti tra il Vaticano e i comunisti, qui a Roma, non so come siano interpretati dal popolo italiano. Penseranno: se il Papa si avvicina ai comunisti, vuol dire che il comunismo non è poi tanto male».

Ha quindi ricordato che al Concilio fu lui stesso, assieme al vescovo brasiliano mons. Proenca-Sigaud, a raccogliere 450 firme di vescovi per chiedere una rigorosa condanna del comunismo, ma che tale petizione non fu presa in esame «con la scusa che era stata dimenticata in un cassetto».

Ecco perché egli non accetta l'invito a «fermarsi» nelle sue iniziative, fattogli anche di recente tramite i due teologi: «Gli sforzi della segreteria di stato hanno come fine il nostro allinearci sul nuovo orientamento della Chiesa, ma questo per me non è cattolico, è contro la fede».

(Ansa)

Quale preferite?



Telefoto Ap

Parigi — «Quale profilo preferite»? chiede il premier canadese Trudeau ai fotografi, mentre lascia l'Eliseo dopo aver fatto colazione con il Presidente francese Giscard d'Estaing

RESPINTI I RICORSI DAI GIUDICI DOPO TRE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Caso Lavorini: la Cassazione ribadisce la sentenza d'appello

Diventano definitive le pene inflitte a Marco Baldisseri (otto anni e mezzo) Rodolfo Della Latta (undici anni e dieci mesi) e Pietro Vangioni (nove anni)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prima sezione penale della Corte di cassazione (presidente La Buia) ha confermato oggi la sentenza di secondo grado emessa nel giugno dello scorso anno dai giudici della Corte d'appello di Firenze con la quale Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni vennero condannati per l'omicidio preterintenzionale di Ermanno Lavorini. Con la sentenza di oggi sono stati rigettati sia il ricorso degli imputati sia quello del sostituto procuratore generale Scopelliti il quale aveva chiesto un nuovo processo a carico dei tre imputati, sostenendo la tesi dell'omicidio volontario e non preterintenzionale.

La Corte di cassazione ha anche respinto altri due ricorsi inoltrati rispettivamente dal P. G. della Corte d'assise d'appello di Firenze dott. Carabba, anch'egli fautore della tesi della volontarietà dell'omicidio di Ermanno Lavorini e da due imputati minori Roberto Galli e Alfonso Corsetti che reclamavano l'assoluzione delle accuse a loro carico. Le motivazioni della sentenza di oggi si avranno non prima di qualche mese, allorché questa verrà depositata in cancelleria.

Il caso Lavorini, uno dei più sconvolgenti del dopoguerra ebbe inizio il 31 gennaio 1969 a Viareggio; un giovane di 12 anni, Ermanno Lavorini, figlio di un commerciante benestante, venne rapito, ucciso e sepolto sotto la sabbia di Vecchiano, una località a pochi chilometri di distanza dal centro balneare versiliese. Un riscatto di 15 milioni venne richiesto, nonostante la morte, dai rapitori.

Questi ultimi vennero individuati nei tre giovani, Baldisseri, Della Latta e Vangioni, portati in giudizio davanti la Corte d'assise di Pisa al termine di una lunga e tormentata istruttoria; un quarto giovane, Adolfo Meciani, trascinato secondo alcuni nel «giro» dei primi tre, si uccise in carcere. I giudici di primo grado accolsero la tesi del sequestro a scopo di libidine, con successiva morte accidentale del ragazzo: che avrebbe concretato l'omicidio preterintenzionale.

Della Latta venne condannato a 19 anni e 4 mesi di reclusione e Baldisseri a 15 anni, per sequestro di persona, escluso lo scopo estorsivo, omicidio preterintenzionale e occultamento di cadavere; Vangioni venne assolto per insufficienza di prove. In appello invece la prima sentenza venne sostanzialmente modificata: venne accolta la tesi del sequestro a scopo di estorsione e la responsabilità di tutti e tre gli imputati sempre però per l'omicidio preterintenzionale: a Baldisserri vennero inflitti 8 anni e sei mesi di reclusione, a Della Latta 11 anni e dieci mesi e a Vangioni nove anni.

La Corte d'assise d'appello respinse le richieste del P.G. Carabba il quale aveva chiesto la condanna dei tre per omicidio volontario. Ora, a distanza di otto anni da quel fatto sconvolgente, la Cassazione ha definitivamente fissato il verdetto, così come emanato dalla Corte di secondo grado.

S. G.

SEQUESTRO DEI BENI alla famiglia Nicolò

ROMA — Linea dura della magistratura romana nei confronti dell'anonima sequestri. Il giudice istruttore dott. Ferdinando Imposimato ha disposto ieri il sequestro di tutti i beni mobili ed immobili appartenenti ai familiari del professore Rosario Nicolò, nell'intento di impedire il pagamento del riscatto. Le banche quindi, dove presumibilmente il rapito o qualcuno dei suo familiari detengono depositi devono da ieri bloccare qualsiasi erogazione di denaro necessario per la liberazione dello stesso Nicolò; anche i registri pubblici immobiliari devono attenersi al provvedimento del magistrato e non autorizzare vendite di beni immobili.

E' questa la seconda volta che la magistratura romana adotta una linea «dura» nei confronti dei rapitori. Nell'estate scorsa fu il dr. Giovanni De Roberto, che si occupò delle indagini relative al sequestro del grossista di polli ed uova Renato Penteriani, e, disporre il blocco di tutto il denaro depositato nelle banche presso le quali tenevano i loro conti correnti le famiglie Penteriani e Chirico alla quale il rapito era imparentato.

(Ansa)

TRUFFA AGGRAVATA CONTINUATA E VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DEL CIP

Per la «benzina gonfiata» incriminati i legali delle compagnie petrolifere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I legali rappresentanti delle maggiori compagnie petrolifere che operano in Italia, con esclusione dell'AGIP e della IP, sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica Gianfranco Viglietta per truffa aggravata continuata e per violazione delle disposizioni emanate dal comitato interministeriale prezzi(CIP).

L'iniziativa del magistrato si ricollega alla vicenda della «benzina gonfiata», che, dopo alterne vicissitudini, sembra destinata ad avviarsi alla conclusione. Il giudice ha già cominciato l'interrogatorio degli imputati i quali debbono rispondere di aver messo in commercio una benzina, soprattutto «super», molto più leggera del consentito; il che si traduce in un maggior guadagno della società petrolifera e in un danno per i benzinai e per l'automobilista che si ritrova nel serbatoio una minor quantità di carburante.

L'inchiesta venne avviata nel 1974 dal sostituto procuratore della Repubblica, Lucio Del Vecchio, in seguito ad una denuncia presentata dal sindacato nazionale distributori di benzina. Nel documento si accusavano le compagnie petrolifere di aver messo in atto una truffa di vaste proporzioni, mettendo sul mercato benzina «super» assai più leggera del normale. Del Vecchio ordinò una perizia i cui risultati non furono del tutto sfavorevoli ai produttori. Gli esperti infatti sostennero che i campioni di benzina prelevati presso tre raffinerie dalle quali si approvvigionavano tutte le maggiori compagnie che operano in Italia sfioravano sì i limiti imposti dalle norme Cuna (si tratta di una regolamentazione che stabilisce determinati stand per i carburanti), ma non li superavano.

La vicenda capitò nelle mani del pretore Adalberto Albamonte il quale, riesaminando i termini della questione, ritenne che Del Vecchio, nel disporre la perizia, fosse incorso in un errore d'impostazione. Secondo Albamonte, infatti, il collega aveva sbagliato quando aveva disposto il prelievo dei campioni presso le raffinerie; egli avrebbe dovuto invece prendere la benzina dalle cisterne delle varie compagnie allorché andavano in giro a consegnare il prodotto ai distributori. Cosa che lo stesso pretore fece, affidando i nuovi campioni ad un nuovo «staff» di periti.

L'intuizione di Albamonte si rivelò esatta: questa volta gli esperti accertarono che la «super» risultava molto più leggera di quanto prevedesse la regolamentazione in materia. Fu così che il fascicolo, tornando ad ipotizzarsi il reato di truffa, riapprodò alla Procura della Repubblica.

Ma che cosa vuol dire esattamente «benzina gonfiata»? Nel lontano 1957 la Cuna ammise che la densità di una benzina «super» a 15 gradi centigradi potesse essere compresa fra 0,720 e 0,770. Cioè un litro di carburante doveva avere un peso compreso tra i 720 e i 770 grammi. C'è da aggiungere che il CIP, nello stabilire il prezzo della «super», deve necessariamente tener conto di due fattori importanti: gravame fiscale a peso e vendita del carburante a volume. Da un'indagine esplorativa, al momento di portare il prezzo della «super» a 300 lire, risultò che la benzina di tal tipo aveva all'ora mediamente una densità di 0,740 a 15 gradi. Prendendo come base questo valore della densità il CIP calcolò il prezzo al distributore e quindi al consumatore, il quale acquista il carburante a volume (in litri) e non a peso (in chili).

Fatte queste premesse è chiaro che i produttori hanno cercato negli ultimi tempi di abbassare sempre più il peso specifico della benzina.

Sergio Geraldini

PROPOSTA INGLESE

LA CASTRAZIONE per gli strupratori?

LONDRA — La castrazione come pena per gli stupratori è stata proposta dall'«Associazione britannica delle donne sposate», che ha discusso nella sua assemblea annuale a Londra il preoccupante aumento delle violenze carnali in Gran Bretagna.

(Ansa)

LA VENDITA DEL SECOLO



Telefoto Ap

Mentmore — Migliaia di amanti dell'arte si sono riuniti qui per esaminare una collezione d'epoca vittoriana che sta per essere messa all'asta in quella che è stata definita la «Vendita del secolo». Nella telefoto, una veduta del castello che risale ai diciannovesimo secolo

PER lavori saltuari, impianti riscaldamento metano cerco collaboratore senza capitale purché conosca bene il lavoro. Scrivere Publikompass n. cassetta 36 B; 34100 Trieste. 9167 D

PERSONA degna fiducia titolarità licenza Utif per carburanti cercasi. Tel. 566222 signora Calzi. 9257 D

RISTORANTE Forst Europa cerca cuoco. Tel. 64417. 9295 D

SMOLARS cerca donna pulizia uffici giornalmente dalle 12.30 alle 15.30 presentarsi ufficio personale via Mazzini 33. 9228 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

PERDUTO cucciolo simile a lupetto. Colonia alta. Telefonare 212871. 8372 H

SMARRITO apparecchio denti bambino fra Viale XX Settembre e Largo Barriera. Tel. 811247, mancia competente. 1486 H

VENERDI' 13 maggio smarrito chiavi auto con portachiavi oro zona via XXX Ottobre civico 30. Mancia all'onesto rinvenitore. Telefonare 795236 orario negozio. 9335 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTASI locali ad uso negozio nel nuovo Centro Comemrciale Tutto Altura di via Alpi Giulie Trieste. Per informazioni rivolgersi all'Habitat Trieste S.p.A. Galleria Protti, 4 Trieste. Telefono 38530. 9250 I

AFFIDASI a gestione familiare moderno albergo solo meublè Telefonare giorni feriali 0481 5595 ore 9-13. 313 I

AFFITTASI vicinanze centro città locali uso magazzino; deposito officina per mq. uno 410 e uno 200 con area di servizio e con facilità di accesso dalla strada statale. Scrivere a Publikompass Cassetta 45 C, 34100 Trieste. 9305 I

VENTISETTEMBRE (pressi NAZIONALE). SIGNORILE di mq 160 3 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta affittasi. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 8759 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 8909 L

CERCASI affitto magazzino periferico per deposito 3 autovetture. Telefonare 64593. 9152 L

CONIUGI anziani cercano affitto quartierino max 70.000. Tel. 771518. 9278 L

FAMIGLIA cinque adulti cerca affitto appartamento adeguato preferibilmente San Vito Sant'Andrea o casetta dintorni telefonare 410508 ore 18-20. 9070 L

INDUSTRIALE massime referenze garanzie cerca in affitto villa per figlio costiera Duino. Tel. 68002. 9350 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

MACCHINARIO lavorazione legno quasi nuovo anche singole macchine vendesi. Telefonare 823478. 9299 M

OCCASIONE attrezzatura completa piccolo ristorante seminuova comprendente sala cucina bar vendesi urgentemente telefonare 763978. 9194 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ANIMALETTI di bronzo, cavatappi, bambole, bastoni, posate, mobili ecc., purché vecchi compero. Telef. 793972, pasti 767134. 9217 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9 5 NN

LETTINO Cosatto seminuovo vendesi 40.000. Tel. 51413. 9197 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 8502 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA . Alba - Alba - Alba. Fonti di valli del Pasubio acqua oligominerale gassata 85, acqua oligominerale naturale 95, aranciata chinotto pompelmo gassosa 220 al litro, prezzi validi per confezioni complete. Ed inoltre **olio extra vergine** Desantis di Bitonto 2250 il litro oliva normale 2050, semi vari Sigillo 740. Offerta valida sino a sabato 14 maggio presso la bottiglieria **DI. BE. MA.** di via Commerciale 27, e presso il nostrò magazzino di via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio, con un modesto sovrapprezzo, telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 8273 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

ACCESSORI automobilistici obbligatorietà prossima, cercansi concessionari provinciali. Scrivere: Frigerio Sports Cars 20052 Autodromo Monza. 07037 P

CERCHIAMO venditori professionisti cui affidare 1000 articoli larghissimo consumo settori ristoranti comunità dettaglio. Telefonare (0432) 699411 ore serale lunedì. 9214 P

400.000 mensili più provvigione offro esclusivamente a venditore pratico ramo, pubblicità od pubblicitari. Tel. Fasano 011-613326. 6393 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat, 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 124, 124 special, 128 familiare. Escort, Capri. Fulvia coupé, Beta 1400, NSU 4 L 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS. BMW 1800. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, Special, 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7-5 Q

A. A. A. A. A. CONCESSIONARIO Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 E '72, Fiat 126 '74, 850 special 127 '72, 128 coupé SL, 128 '73, 124 '71, Giulia 1300 Super '71, Mini 850, Renault 4 '75, Citroen Ami super '75, GX '72, Ford Escort '71, NSU 4L '70, Sunbeam 1250 '73, Simca 1000 '67 '70 '73 '76, Rallye 1-73, 1200 S coupé '71, 1100 GLS '70 '73, 1301 S '71 '73 '75, Chrysler 160 '72, Peugeot 104 coupé '75. 8807 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. **Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Cabo to 24. Trieste. Telefono (040)** 826181. 10/5 Q

A.A.A.A. ATTENZIONE. Autodemolitore acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 8371 Q

A C. ALL'AUTOSALONE CATULLO Concessionaria Audi NSU VOLKSWAGEN. Autoveicoli d'occasione in garanzia: ALFA Sud TI 5 marce, impianto a gas più accessori, Volkswagen Maggiolone, Volkswagen Scirocco, AUDI 100 GL tetto vinile, Fiat 850 Coupé. Vendesi anche rateizzando in 30 rate senza cambiali. Via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1. Telefono 566464. 3-5 Q

A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende ancora le ultime 127 prezzo 1976, informazioni ultime novità 127 e 132 2000 pronta consegna tutta la gamma Fiat, con omaggi rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito: 500 L '71, 127 '72, 850 Special '69, 128 Special '75, 124 Coupé 1.6 '72, '70, Alfaromeo Duetto 1300 '74, Alfasud '73, Giulia 1300 TI '67, Alfetta 2000 1 settimana, A 112 '71, Simca 1000 GLS '71, Peugeot 504 Diesel '74, 1100 R '68. Visitateci. 8950 Q

A. VENDESI Fiat 238 ottimo stato 11.000 km. Tel. 821740. 9173 Q

A 112 '71 occasione vendo dilazioni, via della Valle 6. 9340 Q

ALFA 1300 TI '71 perfetta vendo cambio rateazioni, via della Valle 6. 9340 Q

ALFETTA GT '74 privato vende occasione. Telefonare 36613 ore 16-19. 9356 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9, parallela corso Italia: Alfa Romeo 2000 GTV; 1750 GT; 1300 GT; Alfasud 1300 TI Super; Giulietta Spider; Beta Coupé Spider 15.000 km: 125 special '72; 124 Special '73; 124 Coupé Sport; 128 Coupé, 128 X19; 128 2-4 porte; 850 Coupé Sport, Special; 600 D; 500 F; Renault 15 Coupé; Mercedes Diesel; Kawasaki 500 - 750.

BMW 1600 '70, unico proprietario, privato, anche eventuale permuta. Visibile presso Fiat, via Roiano 6. 9308 Q

BMW 520 I, unico proprietario. perfetta, vendesi. Tel. 910394 ore pasti. 9301 Q

BMW 520 I 1975, Citroen CX 2000 del '75, Opel Rekord '71, Fulvia coupé '74, Lancia 2000 Berlina '72, Alfetta 1800 '75, A 112 Abarth 70 HP '76, Fiat 131 '74. Vende Concessionaria Lancia. Tel. 820214. 1480 Q

CONCESSIONARIA Moretti a Muggia Battisti 20. Telefono 272621 vende 131 71, 132 73, 124 familiare 69, 124 69, 127 72, 850 special 69 112 71, Giulia junior GT, Alfasud 75, Ami 8 73, Renault 5L 75, Mini 69 71, 850 furgone 73. Ed altre. Aperto feriali. 9240 Q

FIAT 127 3 p. agosto '75. Tel. 38013 dopo le 19. 9370 Q

FIAT 500 L fine '69 vendesi. Tel. 827351 dalle 10 alle 19. 9341 Q

FIAT 128 coupé 72 unico proprietario vende impianto gas 225148. 9247 Q

FIAT 750 '69, 128 4 porte '70, 124 coupé '70 impianto gas, 1100 R '68, '69, 124 Special '71, 850 Special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69. '70, Fiat pulmino 238 impianto gas. Fiat 850 pulmino '70. Tel. 231193. 8732 Q

FULVIA 2 C '68, bianca, perfetta, unico proprietario anche permutando. Fiat, via Roiano 6, Tel. 413337.

GIULIA 1300 Super 73, junior 1300 69, 73, 2000 Alfa impianto gas 73 e Alfasud 73, Ford Fiesta L 76 due porte, Ford Escort 940 69, 70, Capri 71, Furgone Ford gemellato 70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel 74, 404 Diesel Caravans. Tel. 231193. 7124 Q

M.G.B. (overdrive) spider ottimo stato, via Cesare Rossi 31, ore 14-18. 9321 Q

OCCASIONI: 500 R, 126; 127, 128, 128 familiare, 128 rally, 128 coupé, 124, A 112, A 112 elegant, Simca 100, Dyane 6, Peugeot 304, Alfetta GT, Lancia Fulvia GTE, Flavia 1800 2000 LX a gas, Beta 1400, Renault R 16, Prinz 1000, Citroen DS, Alfasud. Permute, facilitazioni, senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume. 19. Festivi 9-12. 6899 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

CORSI E RICORSI IN TEMA DI VERDETTO DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

LA PAROLA DELLA ROMA SULLO SCUDETTO JUVENTINO

Nelle ultime sei stagioni i capitolini hanno detto due volte «no» alle aspirazioni bianconere. Il Torino attende alla finestra l'esito del... dibattito fra la vedette e i giallorossi

TORINO — *Tocca alla Roma dire la penultima parola sulle possibilità scudettate della Juventus. E' un destino che negli ultimi anni sia sempre stata la squadra romana a dover emettere il verdetto definitivo sul campionato della Juventus.*

E' già accaduto tre volte, nelle ultime sei stagioni. Per due volte la Roma ha bocciato le aspirazioni degli juventini per il titolo di campione d'Italia. Una volta sola la squadra di Liedholm ha praticamente cucito lo scudetto sulle maglie bianconere. La storia si ripete e oggi i giallorossi avranno ancora un ruolo determinante per la Juventus. Ma rivediamo i tre precedenti.

La prima volta accadde nella stagione 1972-73. La Juve è arrivata all'ultimissima giornata del torneo staccata di un punto dal Milan capolista. La classifica a novanta minuti dalla fine vede in testa i rossoneri con 44 punti seguiti a 43 da Juventus e Lazio. Sembra fatta per il Milan. La squadra di Rocco, dopo la vittoria in Coppa delle Coppe sul Leeds, deve giocare a Verona mentre la Juve affronta la Roma all'Olimpico e la Lazio è impegnata a Fuorigrotta con il Napoli. La Juve riesce a battere i giallorossi con un gol al 90' di Cuccureddu. Il Milan perde rovinosamente per 5 a 3, mentre la Lazio deve cedere il passo ai napoletani per 1 a 0. Per la Juve la vittoria romana ha il significato dello scudetto, il 15.o della serie.

Secondo incontro decisivo, questa volta negativo per gli juventini nella stagione 1973-74. La Juve sta lottando con la Lazio per lo scudetto. A tre giornate dalla fine i bianconeri scendono in campo all'Olimpico con la necessità di conquistare l'intera posta in palio per poter sperare ancora di riagganciare l'ormai staccata Lazio. Il 5 maggio, al termine di una partita incandescente la Roma batte la Juventus per 3 a 2, regalando praticamente lo scudetto ai cugini laziali, che seppur sconfitti a Torino contro i granata, possono così conquistare il loro primo titolo di campioni d'Italia.

Ultimo e più recente duello chiave nel campionato scorso. La Roma scende a Torino a tre giornate dalla fine per incontrare i bianconeri. Il Torino ha già effettuato il clamoroso sorpasso e conduce in testa con due lunghezze sulla squadra di Parola. Il 25 aprile 1976 la Roma riesce ad imporre il pareggio alla Juve che dice tristemente addio alle speranze di riaggancio. Segna Bettega, Meola, l'esordiente portiere romano paratutto, e Petrini regalano il meritato pareggio ai giallorossi. Il Torino dopo 27 anni può conquistare il suo settimo scudetto.

Chissà se la Roma intralcerà nuovamente i piani scudettati degli juventini.

Il Torino intanto attende alla finestra l'esito del dibattito. A Foggia, domani, i granata dovranno comunque vincere.



MILANELLO — Vigilia molto impegnata dei rossoneri, che aspettano il Catanzaro, nello «spareggio» per la salvezza: ecco Rocco con Albertosi (a sinistra), Rivera, Bigon (che sembra protestare) e Cappello, a terra — Telefoto Ansa

Probabili formazioni

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega, (12 Alessandrelli, 13 Spinosi, 14 Gori). A disposizione Cabrini.

ROMA: Paolo Conti; Maggiora, Sandreani; Boni, Santarini, Menichini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Bacci (Ugolotti), (12 Orsi, 13 Sabatini, 14 Ugolotti o Caneo). Squalificato: Chinellato. Indisponibili: Rocca, Prati, Pellegrini, Peccenini e Quintini.

Precedenti 1975-76: Roma-Juventus 0-1 e Juventus-Roma 1-1; andata 1976-77: Roma-Juventus 3-1.

Arbitrerà la gara Ferdinando Reggiani.

LA TRIS: 1 - 11 - 6

Arrivo in fotofinish: si afferma Deimos

Sul terreno pesante di San Siro più di qualche cavallo fra i più attesi è naufragato nella Tris Premio Mexico. Gli unici a non perdere la... bussola fra i favoriti sono stati Deimos e Filomaco, divisi sul palo dalla sorpresissima Shiseido, cavallo che proveniva dalle siepi e che non godeva alcuna simpatia. Al quarto posto si è piazzato Queen Ready, che si era accollato l'onere di fungere da battistrada sin dall'apertura delle gabbie. Sul palo questi quattro cavalli sono piombati simultaneamente e soltanto il fotofinish è riuscito a decretare i minimi distacchi che hanno separato fra loro Deimos, Shiseido, Filomaco e Queen Ready.

Viste le sorprese, alte sono state le quote del totalizzatore che ha pagato 56; 25, 82, 29; (945). Il monte premi della Tris ha raggiunto lire 264 milioni 987.200, mentre la combinazione vincente è stata 1 - 11 - 6. I vincitori complessivi sono stati 297, dei quali 3 a Trieste; 2 presso la Sala Corse Monti, 1 presso l'Agenzia Ippica Triestina. Quota lire 624.548.

ROTELLE RAGAZZI

La Goriziana ha battuto il Pordenone per 6 a 3 nel recupero del campionato ragazzi di rotelle. La Goriziana ha raggiunto in testa il Ferroviario ed entrambi sono a punteggio pieno.

UNA MANO AI GIALLOBLU' DALLA COMMISSIONE DISCIPLINARE

IL VERONA «PERDONATO»: NON SQUALIFICA MA AMMENDA

Tre milioni di lire il corrispettivo della pena revocata

MILANO — La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha deliberato di revocare la squalifica del campo del Verona per una giornata e di infliggere alla società un'ammenda di tre milioni con diffida. La commissione ha inoltre confermato le squalifiche per tre giornate a Chiarugi (Napoli), per due giornate a La Palma (Napoli), Bruschini (Foggia) e Dal Fiume (Varese). E' stata ridotta invece da tre a due giornate la squalifica a Sperotto (Catanzaro).

Totocalcio n. 36

BOLOGNA - SAMPDORIA	1
FIORENTINA - INTER	1 X 2
FOGGIA - TORINO	X 2
GENOA - VERONA	X 1
LAZIO - CESENA	1
MILAN - CATANZARO	1
PERUGIA - NAPOLI	1 X
CAGLIARI - PESCARA	X
CATANIA - ASCOLI	X
TARANTO - TERNANA	1 X
VARESE - MONZA	X 2 1
VERCELLI - ALESSAN.	X
PARMA - SIENA	1

BARONCHELLI PRIMO

Gianbattista Baronchelli si è piazzato quarto al giro ciclistico di Romandia, terza tappa, ed ha conservato il primato in classifica generale.

TENNIS

Test del sesso per la Richards

ROMA — Renee Richards, tennista transessuale, si sottoporrà al test clinico per l'accertamento del sesso, in modo da partecipare al torneo femminile dei campionati internazionali d'Italia. L'esame sarà compiuto stamane ed il suo esito sarà reso noto presumibilmente in giornata.

RUGBY

Fiamma-Lib. Oderzo Il CUS a Polcenigo

Il torneo «Triveneto» di rugby ha in programma l'ultima giornata della fase eliminatoria. A Trieste, sul campo di San Luigi, è in calendario l'incontro-spareggio fra la Fiamma e la Libertas Oderzo che guidano appaiate la classifica. Il successo di una delle due costringerà l'altra a gettare la spugna delle ambizioni per quanto riguarda l'ammissione al girone finale. Una partita insomma che si annuncia quanto mai ricca di motivi interessanti. I granata di Teghini, reduci dal netto successo sulla Vite d'Oro, puntano decisamente alla conquista dei due punti.

Il Cus Trieste sarà di scena a Polcenigo, dove non dovrebbe fallire il bersaglio della quarta vittoria. I gialloblù, se successivamente riusciranno a superare in trasferta il Ronchi, nel recupero del 22 maggio, potrebbero trovarsi a pari punti con la Fiamma.

La terza partita verrà giocata a Maniago, dove si trasferirà il Ronchi.

BITOSSI LASCIA NEL '78

«L'anno prossimo mi ritiro; quest'anno spero di fare un buon Giro d'Italia e di vincere almeno una o due tappe». Lo ha dichiarato Franco Bitossi, campione italiano della strada e del cross.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Torneo «Città di Trieste»: DUKE - SANTORIO (Padriciano, 17.30), TECNOFERRAMENTA - TRANSALPINA (via Carsia, ore 17.30), PROVINCIA - CO. PRO. MA. (Prosecco, 15), GOODYEAR-MANIFATTURA TABACCHI (S. Croce, 17.30), ALABARDA - PIZZERIA 2000 (via Alpini, 17.30).

HOCKEY PISTA

Serie B: TRIESTINA - SEREGNO, palazzetto dello sport, ore 21.30.

PALLANUOTO

Serie B: TRIESTINA-STURLA, piscina «Bianchi» ore 18.30; EDERA-SAVONA, piscina «Bianchi», ore 19.45.

Cipolla, l'OMA e la Mengaziol

«In relazione all'articolo apparso il 10 maggio u.s., riguardante la squadra di pallavolo dell'O.M.A., preciso quanto segue:

per quanto riguarda la mia asserita mancanza di diplomazia nei confronti della signorina Marina Mengaziol, si è forse dimenticato che il provvedimento disciplinare preso nei confronti dell'atleta, anche se da me proposto, è stato deciso dal consiglio direttivo della società, che ha inteso in questa maniera salvaguardare i preminenti interessi della squadra;

inoltre non posso nascondere il mio stupore per il modo come l'articolo si conclude, laddove di chiede il mio allontanamento, sia perché vengono elencati i vari problemi incontrati nel corso del campionato (sembrerebbe allora che non tutta la colpa fosse mia), sia da una così negativa valutazione del mio operato pur non avendo assistito, nel corso dello svolgimento di tutto il Trofeo Federale, ad alcuna partita disputata dalla mia squadra. Franco Cipolla».

La testa dell'allenatore non l'abbiamo chiesta: abbiamo ipotizzato cosa sarebbe successo se il caso in concreto fosse avvenuto in una società calcistica. Rimane invece accertato che dopo una fase brillante, che consentì all'O.M.A. di sfiorare l'entrata nella «poule» scudetto, nella seconda, con le stesse atlete, tranne la Mengaziol sino a un certo momento, la squadra andò letteralmente alla deriva. A questo punto una sola considerazione ci pare lecita: l'allenatore è il responsabile della preparazione tecnico-atletica e a lui compete la scelta degli schemi più validi da applicare di volta in volta. Ci sembra logico quindi sostenere l'ipotesi che nella seconda fase del campionato qualcosa non ha funzionato come in precedenza.

PRIMA GIORNATA DI PROVE AL «NAZIONI» CHE SI CORRE A IMOLA

«Ago» con la Yamaha di Cecotto è stato «seminato» da Herron

Sbalorditivo Ferrari nella 500 - Le prestazioni di Però e Rinaudo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMOLA — Al 55.o Gran Premio delle Nazioni, quarta prova del motomondiale, che ieri ha preso il via al «Dino Ferrari» di Imola, con il primo doppio turno di prove luta, anche se sconcertante ufficiali, la prima novità asso- sotto molti aspetti, in quanto aperta a non poche illazioni, e forse domenica sera a commenti diversi, è che Agostini correrà nella 350 cc con la Yamaha di Alberto Cecotto, infortunatosi a Salisburgo, ed il suo meccanico personale, Angelo Frontirre, assisterà ai box il quindici volte campione del mondo.

Le altre novità, indubbiamente sorprendenti, sono in certo qual modo offerte dai risultati della prima giornata di prove, che al limite può offrire anche qualche indicazione, su quello che sarà questo «Nazioni», che arriva dopo i traguardi di San Carlos, Salisburgo e Hockenheim, e che si svolgerà domani qui al «Dino Ferrari» di Imola.

Detto subito che l'unica conferma viene dalla 50 cc, ove lo spagnolo Nieto (Bultaco), ha effettuato il miglior tempo, distanziando il tedesco Rittberger e Lazzarini (Kreidler), che sono i bigs della classifica iridata, buono il tempo del triestino Però, che ha effettuato il quattordicesimo, mentre un altro triestino, Rinaudo, ha fatto il non trascurabile ventiduesimo tempo nella 125 cc, dove anche in questa classe ha svettato Nieto, rimasto fino ad ora nell'ombra del motomondiale.

Herron (Yamaha), è stato il più veloce sia nelle 250 che nelle 30 cc. L'irlandese, nel quarto di litro ha letteralmente surclassato i vari Villa e Uncini (H.D.), nonché il francese Sarron, capoclassifica iridato nella 250, che addirittura ha fatto il 43.o tempo. Nella 350 cc ha relegato Villa e Agostini, nonché il nipponico Katayama, rispettivamente al decimo, diciannovesimo e trentunesimo posto. Veramente incredibile, se si pensa che i tre dovrebbero essere i protagonisti della classe regina!

E, sbalorditivo, per concludere, nella 500 cc, Ferrari: in 2'1"69, media 148,100, kmh ha battuto il campione del mondo, l'inglese Sheene, il fortissimo americano Hennen ha anticipato Lucchinelli, l'olandese Van Dulmen, e, incredibile a dirsi, l'americano Baker (Yamaha), nonché i vari Bonera, Estrosi e il nostro Giacomo Agostini, che ha addirittura effettuato il nono tempo, davanti a Toracca. Forse anche si è scherzato, ma è certo che se il buongiorno si vede dal mattino, tantissime saranno le sorprese di questo «Nazioni».

Oggi seconda giornata di prove, forse quella chiarificatrice.

Domenico Fedeli

ADDIO DERBY?

Artieri in sciopero alle Capannelle

ROMA — Con un comunicato diramato dalla federazione lavoratori dello spettacolo Cgil-Cisl-Uil, è stata resa nota la decisione adottata, nel corso di una assemblea, dagli artieri ippici dell'ippodromo di Capannelle di estendere l'azione di lotta con una giornata di sciopero per domani 15 maggio, giornata che coincide con il derby italiano di galoppo.

PALLAVOLO — AZZURRI

La nazionale italiana di pallavolo ha cominciato la preparazione in vista della qualificazione agli europei.

TENNIS A DALLAS

Tutti americani i quattro semifinalisti del torneo dei Masters di Dallas. In semifinale Dick Stockton se la vedrà con Vitas Gerulaitis mentre Jimmy Connors non dovrebbe faticare per aver ragione di Eddie Dibbs. Lussemburgo. Gli azzurri hanno affrontato la squadra-spettacolo «All Stars», vincendo per 3-2 a Castelfranco Veneto.

ESAMI DI RIPARAZIONE PER I «REGIONALI»

«Under 20» dilettanti a Cordenons e Casarsa

La nostra regione ospiterà oggi e domani il tradizionale torneo quadrangolare internazionale «under 20» di calcio per rappresentative dilettanti. La manifestazione vedrà impegnate, oltre al Friuli-Venezia Giulia, le selezioni della Renania Palatinato, Carinzia e Slovenia. Si tratta di una ideale passerella per le promosse di queste quattro regioni.

Nella passata edizione il successo arrise alla Carinzia, che anche quest'anno parte con il ruolo di favorita assieme al Friuli-Venezia Giulia. L'undici di Zonch, che nel Torneo delle Regioni ha conosciuto solo delusioni, cercherà di riscattarsi per chiudere positivamente la stagione.

Oggi verranno disputate le due semifinali: a Cordenons saranno di scena Friuli-Venezia Giulia-Renania Palatinato, a Casarsa si incontreranno Carinzia e Slovenia. Le due partite avranno inizio alle ore 16.

Domani a Sacile verranno giocate le finali: alle 14.45 quella per il terzo posto e alle 16.30 la finalissima. Alle premiazioni, in programma a Fontanafredda, interverrà anche il vicepresidente della Federcalcio e presidente della Lega dilettanti dott. Artemio Franchi.

GIOCHI GIOVENTU': JUDO

La fase comunale dei Giochi della gioventù di judo, in programma alle 15 al ricreatorio Brunner, causa il maltempo verrà disputata nella palestra della Ginnastica Triestina.

OGGI LA CONCLUSIONE DA ARTA TERME A VARIANO

Tappa e primato a Corti nel «Giro della regione»

ARTA TERME — Dallo sfolgorante sole di Lignano alla pioggia di Zoncolan: la seconda tappa del sedicesimo giro ciclistico dell'aregione, Campolongo al Torre-Zoncolan, di 140 chilometri, è stata una fotocopia del diluvio universale. E' incominciato a piovere alla partenza e fino a tarda sera il tempo non è cambiato. Una tappa che passerà agli archivi del «Giro», così pieno di imprevisti, dovuti soprattutto all'iniziativa del prof. Romano Bulfoni, che va a caccia di tracciati impossibili e tuttavia suggestivi.

Tra nebbia, pioggia e freddo, allo Zoncolan hanno dominato i lombardi della «Pozzi» di Carugo. Ha vindo Claudio Corti, che ha preceduto di 33" il collega Casiraghi. Un altro lombardo al terzo posto: il bergamasco Colotti a 42" e poi un altro della «Pozzi» Consonni a 1'37". Tutte le altre squadre hanno sofferto della tremenda giornata e sono rimasti in pochi a difendere le loro posizioni al vertice della classifica.

Claudio Corti veste la maglia di leader, seguito a 42" dal bergamasco Colotti ed è poco probabile che oggi, nonostante le ... dichiarazioni di guerra dei mantovani, padovani e di quelli della Vittorio Veneto, le posizioni possano cambiare. I lombardi sono troppo forti e molto bene preparati in rapporto alle altre regioni.

Tre in fuga dopo una ventina di chilometri dalla partenza, Donazzon, Morandi e Tonon; poi il gruppo rinviene. Scappano quindi Castellan e Maffei, che passano nell'ordine sul Monte Croce. Ottanta chilometri di fuga a due voci e ricongiungimento generale prima di Ravascletto, dove si inizia la selezione decisiva. Oggi conclusione con la Arta Terme-Variano di 150 chilometri.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO: 1) Claudio Corti (GS «Pozzi» di Carugo), che compie i 140 chilometri in 3 ore 53'29", alla media di km 35,997; 2) Giancarlo Casiraghi (GS Pozzi) a 33"; 3) Sergio Colotti (UC Bergamasca) a 42"; 4) Sergio Consonni (GS Pozzi) a 1'37"; 5) Massimo Saccardi (Bombana) a 1'49"; 6) Marino Amadori (Pedale Ravennate) a 1'53"; 7) Luca Olivetto (GS Juventina) a 2'16"; 8) Massimo Trombin (GS Juventina) a 2'24"; 9) Piergiorgio Fabbri (Giacobassi di Modena a 2'36"; 10) Gastone Martini (GS Denardi) a 2'44".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Claudio Corti (GS «Pozzi» di Carugo) in 7 ore 17'47"; 2) Sergio Colotti (UC Bergamasca) a 42"; 3) Luca Olivetto (Juventina) a 2'16"; 4) Gastone Martini (Serranda Denardo) a 3'45"; 5) Giancarlo Casiraghi (GS Pozzi) a 4'26"; 6) Piero Palorni (SC Castello Chiesa) a 4' 41"; 7) Giorgio Casati (UC Bergamasca) a 4'49".

I piloti APT-Jolly a Monza e Arezzo

Domani i piloti APT - Jolly Club saranno impegnati su più fronti. I velocisti saranno parte ad Arezzo, pàrte a Monza. Alla salita dello «Spino» parteciperanno quattro piloti che corrono su Simca R2 e precisamente Paolo Parlato, Luciano Mozan, Raberto Decaneva e Lucio Zugna. A Monza, in una gara valida per il trofeo FISA, saranno in lizza Franco Lutman su Alpine 1600, Roberto Lamprecht su A 112 70 HP e Corrado Decaneva su A 112 58 HP. A Villesse saranno di scena gli autocrossisti e cioè Sergio Giacobelli su Citroen 2 CV, Franco Gironda su Fiat 124 Coupè e Guglielmo Vallisneri su Simca Coupè 1200.

Sempre domani si svolgerà al Castello di San Giusto, con inizia alle ore 10, il trofeo «Trieste», gara di automodelli radiocomandati organizzata dalla scuderia APT - Jolly.

PALLAVOLO A FIRENZE

Fase finale per l'ammissione alla A 1 - concentramento di Firenze. IPE Parma - Catania 3-0 (15-10, 15-12, 15-5). La Novalinea disputa oggi alle 17.30 il primo incontro.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto RAVENNA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x

AMICHEVOLE DI LUSSO PER LA TRIESTINA

L'Inter al «Grezar» mercoledì 1.o giugno

Gli alabardati in partenza per Sottomarina

Sarà l'Inter di Chiappella e di Mazzola ad aprire al «Grezar» la serie di partite amichevoli che la società alabardata sta allestendo per offrire ai suoi tifosi un calcio diverso, uno spettacolo superiore a quello della serie C. L'incontro verrà disputato mercoledì 1.o giugno in notturna. La squadra nerazzurra giungerà a Trieste nella stessa giornata e ripartirà nella mattinata o al massimo nel primo pomeriggio di giovedì. L'arrivo dell'Inter, che a Trieste conta numerosi sostenitori, richiamerà senza dubbio a Valmaura un grosso pubblico. La squadra di Chiappella, nelle cui file milita anche l'ex alabardato Marini, è la terza forza del campionato. L'incontro con i nerazzurri offrirà alla Triestina la possibilità di effettuare un interessante collaudo, in vista della visita della capolista Cremonese che giocherà al «Grezar» il 5 giugno.

Gli alabardati hanno completato ieri la preparazione per la partita con il Clodiasottomarina. Nessuna novità per quanto riguarda la formazione: confermato l'esordio di Schiraldi in sostituzione dell'infortunato De Luca. La Triestina giocherà quindi con: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, Schiraldi, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Trainini e Franca. Della comitiva, che si metterà in viaggio domani mattina alle 8.30, faranno parte inoltre Valsecchi, Rossi, Lenarduzzi e Marini.

«La squadra — sono parole di Tagliavini — non snobba affatto questo impegno, per cui affronterà i 90' con la massima concentrazione, decisa a conquistare almeno un punto. Non intendiamo insomma fare la fine che ha fatto domenica il Lecco a Venezia».

Domani pomeriggio al «Grezar» una formazione mista alabardata, composta dai giocatori della «Primavera» e da Peressin, Goffi, Politti e Marcato, incontrerà in amichevole l'unlici «Cadetti» del San Giovanni, che è ancora imbattuto. La partita avrà inizio alle ore 16.

INIZIO ORE 17

CMM S.M.-Palmanova: la «D» è in vista

Si disputa oggi alle 17, al campo Cosulich, il big match della promozione, tra il CMM San Michele ed il Palmanova. La partita non era stata giocata due settimane fa, in quanto l'interno Punis dei monfalconesi ed il libero Milocco dei palmàrini, erano impegnati in maglia azzurra contro la selezione dilettanti della Grecia. Nelle file dei neroverdi di Nardin, rientrerà De Pellegrin, che ha scontato il turno di squalifica: la squadra affronterà i friulani dunque, al gran completo.

CALCIO UNIVERSITARIO

Torneo Goal '77

Nove squadre risultano iscritte al torneo universitario Goal '77, che si è iniziato martedì sul campo di Prosecco. Le squadre sono state suddivise in due serie la prima di quattro formazioni e la seconda di cinque. La formula del torneo è quella del girone all'italiana, con partite di sola andata.

In campo, complessivamente oltre un centinaio di giocatori - studenti. Al termine del torneo verrà definita la rosa della rappresentativa che parteciperà al torneo triveneto, nel quadro di più stretti rapporti fra i CUS delle Tre Venezie.

CALCIO FEMMINILE

Derby stracittadino

La terza giornata del girone di qualificazione della serie B di calcio femminile ha in calendario il derby stracittadino fra l'Inter Vesna e il Radici. Quest'ultima compagine, che assieme al Rivignano è la grande favorita, dovrebbe riuscire ad incasellare i due punti contro le «cugine» che per la prima volta prendono parte al torneo cadetto. La partita verrà giocata alle ore 16 sul campo di Santa Croce.

TORNA L' HOCKEY STASERA IN VIALE MIRAMARE (21.30)

Alabardati sotto choc al cospetto del Seregno

Mentre il Ferroviario viaggerà alla volta di Bologna, arriva oggi a Trieste il Seregno per la partita di «B» in calendario alla settima giornata. Mancano quindi tre turni, compreso quello odierno, alla conclusione del girone d'andata.

Le posizioni di classifica sono abbastanza bene delineate. Il Seregno è in testa, dieci punti e una sola sconfitta. I lombardi hanno fatto già illustri vittime: oltre al Modena sono stati piegati il Thiene e il Marzotto, sabato scorso. La compagine del Seregno, che è da considerarsi come una piccola succursale dell'hockey monzese, ha i mezzi per recitare la parte della protagonista.

La Triestina arriva a questo impegnativo confronto alquanto stordita dalla disfatta col Ferroviario. Per la squadra di Martellani il confronto di stasera è di importanza capitale, gli alabardati sono a metà strada dal Seregno (10 contro 5 punti) e a tre sole lunghezze dalla penultima in classifica, quella che marcerà in «C» nel 1978. A questo punto ogni discorso sarebbe ozioso, nel tentativo di responsabilizzare gli alabardati che nel confronto col Seregno, cui seguirà la visita del Marzotto, dovranno dare una chiara dimostrazione

Questo il programma della VII giornata: Bologna - Ferroviario; Modena - Bassano; Thiene - Rot. Novara; Triestina - Seregno; Marzotto - Vercelli.

Programma del «prato»

La Serie A del «prato» è ferma per permettere alla squadra azzurra di tentare la qualificazione per i campionati europei 1978, in programma in Germania. L'Italia giocherà domani a Pavia con il Galles: chi vince va agli europei. Domenica, comunque, si giocherà un recupero della «A» e il Cus Trieste sarà impegnato a di Bra.

L'incontro con la Benvenuta avrebbe dovuto svolgersi nella prima giornata d'andata, il 20 marzo, ma la neve mandò tutto all'aria. Il recupero si gioca quando le due squadre hanno già disputato il confronto di ritorno, avvenuto domenica scorsa con la vittoria della Benvenuta al Grezar. A Bra il Cus Trieste schiererà nuovamente il «libero» Bernich, che ha scontato la giornata di squalifica.

In «B» mini-derby tra Hockey Club ed Amatori (sesta giornata). Si giocherà alle ore 8 sul campo di San Luigi; la Triestina riposa, mentre Brescia (fanalino di coda) e Rovigo (inseguitore principale dell'Hockey Club) se la vedranno tra loro.

Il campionato juniores, giunto alla settima giornata, mette in mostra oggi un grosso confronto. Alle ore 15.30 si cimenteranno Polisportiva e Hockey Club, immediate inseguitrici del capofila Cus. Alle 17 avremo Cus - Fiamma Gorizia, mentre l'Itala riposerà.

Tra gli allievi, ultime due partite della qualificazione. Domani alle 9.30 l'Itala affronterà il Cus B, mentre alle 11 la Polisportiva si misurerà col Cus A.

Ipoteca della regione sui nazionali universitari

Durante i lavori del congresso nazionale del CUSI, nello scorso febbraio da parte dei delegati dei vari centri universitari sportivi era stata approvata all'unanimità la mozione di far svolgere i campionati nazionali universitari 1978, invernali e di primavera, nel Friuli - Venezia Giulia per l'organizzazione del CUS Trieste.

La volontà della giunta esecutiva del CUSI di portare i giochi nazionali universitari - a distanza di vent'anni dall'ultima edizione triestina e di ben 25 anni dagli storici campionati del 52 — è stata confermata dai contatti avuti dai delegati del CUS Trieste in occasione dei campionati svoltisi a Rieti.

Si è detto in quella sede — esplicitamente — che se da parte degli enti patrocinatori verranno concesse condizioni migliori di quelle offerte dal capoluogo della Sabina, i CNU '78 si faranno nella nostra regione. Ora spetta agli enti — Regione, Aziende di soggiorno, Enti provinciali per il turismo, Casse di Risparmio — pronunciarsi al riguardo.

Per quel che riguarda i CNU della neve, le gare universitarie potrebbero svolgersi sulle piste del Piancavallo, oppure costituire il trampolino di lancio, a livello nazionale, della pista del Varmost, in costruzione a Forni di Sopra.

Quanto ai primaverili, alcune discipline potrebbero essere ospitate a Udine, altre a Trieste: ciò secondo un logico criterio dettato dalle esigenze organizzative. A Trieste gli incontri degli sport al coperto verrebbero giocati nella palestra del CUS di Monte Cengio.

Il discorso dunque è aperto: ospitare una grossa manifestazione, quale i campionati nazionali universitari, che si portano dietro oltre duemila partecipanti, può costituire per la nostra regione e per le varie località, un colpo non indifferente, sia dal punto di vista sportivo, sia da quello turistico.

ECCEZIONALE! Ora una Elnagh la compri senza pagarla. Cioè...

Cioè tu vai dal concessionario Elnagh più vicino. Scegli la Elnagh che preferisci, una Sporting, una Symbol de Luxe o una Soleado

e... non la paghi. Cioè non la paghi... non la paghi subito. La paghi fino a quattro anni, con il mutuo agevolato della vantaggiosissima formula

mtv4

In più ora il concessionario Elnagh ha di che tentarti con tanti e tali di quei vantaggi da farti combinare veramente un affare. Comunque tu scelga di pagare la tua Elnagh. Si, perché tu puoi pagarla anche subito... *Per i concessionari consulta le pagine gialle o l'elenco telefonico alla voce Elnagh.*

Creative Contact



elnagh la caravan ★★★★

OCCASIONI 500 66 68 71, 126 73, 127 71, A 112 70, 128 71, 124 68, 124 coupé 70, Flavia 1800 69, 1750 69, 1600 AR 68, Dyane 6 75, Capri 1300 71, Dune Buggy 73, 1100 R 68, 850 68, Mini 71, Simca 1300 71, 131 1600 75. Visibili Giulia 10, Autosalone Trieste. 9240 Q

PRIVATO vende Fiat 128 coupé 1300 blù anno 1974 cerchi lega, autoradio. Tel. orario ufficio 64888. 9118 Q

PRIVATO vende NSU 600 con stereo e musicassette. Telefonare dalle 18 alle 20.30 al 774852. 1464 Q

PRIVATO vende Beta coupé 1800 '75 aria condizionata. Tel. 755161. 9327 Q

SIMCA 1100 special 76 5 p., Citroen DS 70 impianto gas, 4X Caravans 73, Opel Kadett 70 lusso automatico, Savien A 15 73 diesel revisionato nuovo patente B. Renault 30 76, Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73, Mini MK3 71 74, Cooper 68, Porsche Targa 911 72. Telef. 231193. 800 Q

VENDESI Giulia 1300 T.I. del '68 con impianto a gas. Presso off. Marta, via Stuparich, 4. 9136 Q

126 Personal accessoriata 2 mesi 4 garanzia. Vendesi. Tel. 38328. 9347 Q

128 Coupé '73, Dyane 6 '73 occasioni rate permute, via della Valle 6. 9340 Q

132 Special '73, impianto gas, radio, unico proprietario, anche permutando e rateamente. Fiat, via Rolano 6. Telef. 413337. 9308 Q

2000GT ALFA 72 efficientissima accessoriata 2.000.000 trattabili. Tel. (0431) 80044, dalle 11.30 alle 12.30. 800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima rapidità e riservatezza a tutte le categorie. Tel. 60285. 9144 R

A. VENDESI bar analcolico, zona marina, ottimo lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta 23 L, 34100 Trieste. 1885 R

ATTENZIONE AGENZIA ALFA vi offre una sistemazione redditizia proponendovi l'acquisto di locanda . bar . trattoria, negozio pane latte unico in zona, pulisecco incassi netti 400.000 settimanali, negozio alimentari, drogheria, pizzeria, merceria, bar tavola calda griglia a Sistiana, grande locanda bar trattoria adatto pranzi nuziali località Pieris, rinomato negozio mobili a Trieste. Inoltre disponiamo di una vasta gamma di appartamenti, case, ville e terreni da Trieste a Lignano. Telefonate 0481 - 41807. 417 R

AZIENDA settore gastronomico tipo artigianale, fortissimo reddito controllabile, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

CEDESI o affittasi negozio mercerie ampia ed esclusiva licenza, dott. Orzan Gorizia. Tel. 2201 telefonare pomeriggio. 9257 R

FIASCHETTERIA zona Roiano, avviata, causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro8. 8951 R

MASSIMA riservatezza cerco socio apporto congruo capitale per attività redditizia. Scrivere a Publikompass cassetta 44 C, 34100 Trieste. 9303 R

MONFALCONE vendo trattoria, licenza arredamento, capienza 80 persone, annessa griglia, giardino 4 stanze. 0481 - 41861. 420 R

NEGOZIO mobili, bene avviato, vendesi, ritirando inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

PROFUMERIA drogheria zona Borgo Teresiano vendesi contanti. Scrivere a Publikompass cassetta 38 C, 34100 Trieste. 9265 R

TRATTORIA ottima zona vendesi prontamente, adatta eventualmente altre attività; altra ottimo lavoro cucina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

VENDESI 2 esercizi pulisecco molto avviati, posizione centrale. Telefonare 30160. 9125 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO via Flavia, soggiorno, stanza matrimoniale, grande poggiolo, tutti conforts in palazzina signorile. Pronto ingresso vende impresa costruttrice, tel. 69267 orario ufficio. 17/5 S

A. ACIT. OCCUPATI, vendonsi appartamenti VIALE D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno 8.800.000. VIA ISTRIA stanza cucina comforts GRETTA 3 stanze cucina servizi vista mare. S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 8739 S

A. ACIT. 120 mq soffitta da ristrutturare vendesi zona GIULIA. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 8739 S

A. ACIT. VILLA OPICINA 240 mq abitabili, 4000 mq terreno vendesi prontamente. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 8739 S

A. ACIT. VILLA nuova primentrata, posizione soleggiatissima vista mare salone tre stanze cucina doppi servizi, garage, lisciaia, taverna 600 mq giardino, vendesi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 8739 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano garage posti macchina libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 626336. 8793 S

A.C. GRADO LUNGOMARE vendesi ultima mansarda stanza stanzetta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore prontentrata Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8793 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia visite sul posto domenica dalle 15 alle 16 via Galilei 19 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8793 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 8793 S

A.C. OCCASIONI BARRIERA vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze cucina da 3.000.000 a 7.000.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8793 S

A.I. PRESSI STAZIONE. Mansardina affittata. Camera, cucina, ascensore. Vendesi con Mutuo. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 8759 S

A.I. CADORNA e **DIAZ**. Appartamenti affittati. 2-3 stanze, cucina, servizio. Vendesi. Minimo contanti 50%. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 8759 S

A.I. LOCALI D'AFFARI. Affittati zona MARINA di mq 96, 56 e 114. Vendonsi. MUTUI fino 50 per cento. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 8759 S

A.I. BOX AUTO mq 31. Via PINGUENTE. Vendesi 7.000.000. CONTANTI 3.500.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 8759 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Carlo Alberto 3 stanze salone doppi servizi poggioli. Giulia 13, tel. 794286 orario festivo 9-12. 9360 S

AGENZIA Casa Mia vende Ferdinandeo lussuosissimo seminuovo grande soggiorno due stanze doppi servizi veranda poggiolo 2 posti macchina grande cantina. Giulia 13, tel. 794286 orario festivo 9-12. 9360 S

APPARTAMENTO, due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, zona piazza Tra i Rivi, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 S

BRIGATA Casale vendo appartamento prima entrata camera salone cucina garage. Tel. 37915. T.A. 1473 S

CAPANNONE mq 6000 con servizi, uffici, mq 16.000 terreno, zona industriale, adatto qualsiasi attività industriale ed artigiana, vendesi anche parzialmente a lotti. Prezzo modico. Tel. 413333. 15/5 S

Continua in 16.a pagina

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

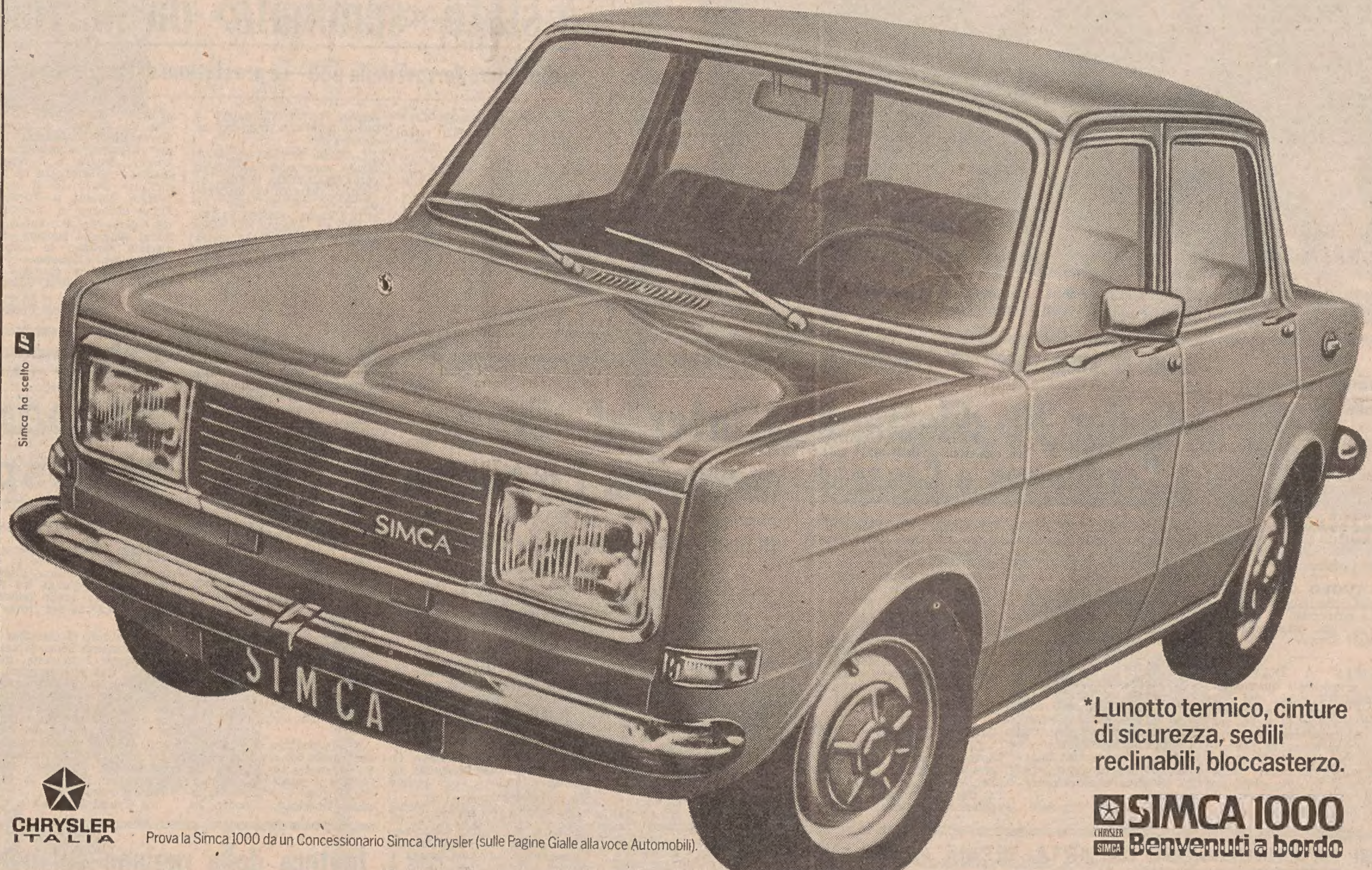
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Come avere oggi una 4 porte, 5 posti, 1000 cc. e tanti extra* per 2.390.000 lire.

(IVA e trasporto compresi, naturalmente).

Simca 1000.



Simca ha scelto

CHRYSLER ITALIA

Prova la Simca 1000 da un Concessionario Simca Chrysler (sulle Pagine Gialle alla voce Automobili).

*Lunotto termico, cinture di sicurezza, sedili reclinabili, bloccasterzo.

SIMCA 1000
CHRYSLER SIMCA **Benvenuti a bordo**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I 500 MILIONI DI DOLLARI

Lunedì a Bruxelles sarà formalizzato il prestito a Roma

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri dei «nove» formalizzerà lunedì a Bruxelles il prestito di 500 milioni di dollari concesso recentemente all'Italia dalla CEE. Il prestito sostituisce la quota britannica di 496 milioni di dollari del sostegno monetario a medio termine che l'Italia ottenne dalla CEE alla fine del 1974. Tale quota era stata ritirata da Londra nel dicembre dello scorso anno a seguito delle difficoltà economiche attraversate dal paese.

Il consiglio di lunedì è un consiglio dei ministri dell'agricoltura, e sarà dedicato essenzialmente a problemi della pesca e del mercato vitivinicolo. Come tutti i consigli comunitari, esso è però autorizzato all'approvazione finale di provvedimenti e decisioni anche se prese in precedenza da consigli composti di ministri di altri dicasteri. In questo caso poi, si tratta essenzialmente di firmare documenti relativi a modalità tecniche già discusse e che quindi non necessitano di ulteriori esami.

Alcuni particolari sul prestito si sono appresi da ambienti bene informati di Bruxelles. Le banche capofila del consorzio che mette a disposizione i 500 milioni di dollari sono la Banque de Paris et des Pays Bas, la Deutsche Bank e il Credit Suisse White Weld LTD.

Per quanto riguarda il meccanismo da seguire nella concessione del prestito esso sarà analogo a quello usato nel 1976 per la concessione di prestiti all'Irlanda e all'Italia (rispettivamente di 200 milioni e di un miliardo di dollari).

Il consorzio di banche procederà all'emissione di obbligazioni in dollari in due tempi, una prima volta per 200 milioni di dollari e per la durata di cinque anni ed una seconda per 300 milioni e una durata di sette anni.

(Ansa)

DAI RUSSI AD AMIN un reattore nucleare

KAMPALA — L'Urss fornirà all'Uganda un reattore nucleare in cambio di una base militare. Lo ha affermato Radio Uganda. Secondo l'emittente, il Presidente Amin ha annunciato che «presto sottoscriverà un accordo con l'Unione Sovietica per lo stabilimento di un reattore nucleare modernissimo e della più grossa base militare sovietica nel continente africano».

(Italia - Ap)

I PAESI DELL'OPEC A PIU' MITI CONSIGLI

Petrolio: in luglio forse nessun rincaro

Doveva scattare un aumento del 5 per cento
Il buon esempio da Venezuela, Kuwait e Qatar

NICOSIA — La maggioranza dei paesi membri dell'Opec ha rinunciato all'aumento del prezzo del petrolio che sarebbe dovuto andare in vigore dal primo luglio in ragione del 5 per cento. Lo afferma la «Middle East Economic Survey». Citando fonti dell'organizzazione petrolifera mondiale, il settimanale anticipa che la decisione verrà annunciata formalmente il 20 maggio.

A Doha (Qatar), undici membri dell'Opec avevano deciso in dicembre di rincarare del 10 per cento i prezzi del loro greggio a partire dal primo gennaio 1977 e di un altro 5 per cento dal primo luglio. Comunque l'Arabia Saudita — prima potenza petrolifera mondiale — e gli emirati arabi uniti si dissociarono dalle decisioni dei partners, optando per un unico aumento del 5 per cento per il 1977.

Stando alla «Middle East Economic Survey» (MEES), tre paesi — Venezuela, Kuwait e Qatar — avrebbero successivamente deciso di rinunciare al secondo aumento. «Davanti alla frattura venutasi a creare nel fronte della maggioranza — aggiunge la rivista — l'Iran (con riluttanza) e l'Iraq (con molta riluttanza) non hanno avuto alla fine altra scelta che allinearsi alla decisione di accantonare l'aumento del 5 per cento che sarebbe dovuto scattare in luglio».

(Italia - Ap)

HA LASCIATO L'ESILIO RUSSO PER LA SPAGNA L'ORMAI OTTANTENNE PASIONARIA



Telefoto Ap

Madrid — Dolores Ibarruri al suo arrivo nella capitale spagnola

Dopo quarant'anni è tornata Dolores

Lo stesso PCE ha evitato manifestazioni
I baschi decisi a boicottare le elezioni

MADRID — Dolores Ibarruri, la leggendaria «Pasionaria» della guerra civile spagnola, è tornata ieri in patria dopo quasi quaranta anni di assenza. Diverse centinaia di giovani, con bandiere rosse, hanno salutato l'arrivo del presidente del partito comunista di Spagna quando l'aereo sovietico proveniente da Mosca ha toccato il suolo spagnolo.

Il partito comunista, timoroso di reazioni da parte degli estremisti di destra, aveva vietato ogni manifestazione in occasione dell'arrivo della Pasionaria. «Si, si, si, Dolores a Madrid» era il grido dei giovani all'aeroporto, lo stesso che frequentemente veniva udito alle adunanze del legalizzato partito comunista in Spagna.

Oggi, quindicesimo anniversario del matrimonio di Juan Carlos con la Regina Sofia di Grecia, il conte di Barcellona, Juan di Borbone, padre dell'attuale re, rinuncerà ai suoi diritti al trono spagnolo, mentre nelle province basche torna ora la calma dopo la morte di un dimostrante: sembra quindi che la monarchia spagnola consolidi la propria posizione.

Rimane la minaccia dei baschi verso la data delle elezioni generali. Dai democratici cristiani sino all'organizzazione fuori legge dell'«Eta», tutti si sono detti concordi nel voler boicottare le urne il prossimo 15 giugno se non saranno liberati i prigionieri politici, anche gli ultimi trentatré che secondo i baschi sono ancora in carcere.

Vaste zone delle province basche sono state ieri paralizzate dallo sciopero generale che ha fatto seguito alla uccisione, giovedì di un uomo, nei disordini in cui è intervenuta la «guardia civil», sparando gas lacrimogeni e pallottole di gomma. A Rentera tre persone sono rimaste leggermente ferite mentre a San Sebastian non è uscito alcun giornale.

Carmen Diez de Rivera, capo di gabinetto del primo ministro Adolfo Suarez, la donna che occupava la più alta carica nel governo spagnolo, è stata rimossa e le è stato affidato un incarico di minore importanza a causa delle sue idee di sinistra, dicono fonti governative. La signorina Diez, 35 anni, recentemente è diventata una figura di massimo rilievo nel partito socialista popolare, il secondo fra i gruppi di socialisti. Secondo il giornale liberale «El Pais» la Diez avrebbe delle vedute politiche molto più di sinistra di quelle adottate dal suo partito.

La ragione dello spostamento della Diez è che Suarez è un candidato di centro e non può avere come capo del personale un membro di un partito concorrente. Bionda, occhi azzurri, la donna ha causato recentemente delle situazioni difficili per Suarez.

E torniamo alla «Pasionaria». Con una sosta in Lussemburgo, l'aereo sovietico che ha trasportato a Madrid Dolores Ibarruri, si è parcheggiato lontano dal terminal: un furgone dell'Iberia ha accolto l'esponente comunista che è sata condotta, dicono fonti del partito, a una riunione politica cui ha partecipato anche Santiago Carrillo.

Si ritiene che la sua prima apparizione pubblica la ottantunenne Pasionaria la compirà domani in una manifestazione ad Oviedo, la capitale della provincia delle Asturie, dove la Ibarruri è nata.

La chiesa cattolica ha intanto invitato i credenti a non votare per partiti liberali o marxisti. Per le elezioni generali la chiesa cattolica di Spagna ha pubblicato dei testi dottrinali «per orientare i cristiani davanti ai complessi problemi della propaganda elettorale e l'esercizio del loro voto».

(Ansa - Upi)

NUOVE VIOLENZE

Mentre la «Pasionaria», giungeva a Madrid, nella regione basca — di cui è originaria — si registrava un'altra ondata di violenza. A Pamplona due dimostranti rimanevano uccisi (uno da un proiettile di gomma) dai colpi sparati dalla polizia. Sanguinosi scontri sono stati segnalati anche a Bilbao e San Sebastiano.

FORLANI A MADRID (per la CEE e la NATO)

ROMA — Il ministro degli esteri Arnaldo Forlani è giunto ieri a Madrid, dove avrà colloqui con il collega spagnolo Marcelino Oreja Aguirre e lunedì, prima di rientrare a Roma, sarà ricevuto dal primo ministro Adolfo Suarez e dal re Juan Carlos.

Temi principali dei colloqui il futuro ingresso della Spagna nella Comunità Europea e l'insieme di problemi che esso comporta, anche per l'Italia, la cui agricoltura è concorrenziale con quella spagnola. Nei prossimi giorni, il 23, sarà il presidente del consiglio Andreotti a recarsi in un altro paese, la Grecia, che aspira ad entrare nella Comunità Europea.

Nei colloqui di Madrid, tra Forlani e Oreja, non si parlerà solo di ciò, ma anche dell'ingresso della Spagna nell'Alleanza Atlantica, tema che ricorre in tutti i consigli Nato. Proprio giovedì, all'indomani dell'ultimo vertice Nato a Londra, il problema è stato discusso con Juan Carlos dal segretario di stato americano Cyrus Vance, a Madrid per presiedere il consiglio ispano-americano che lega la Spagna al sistema di difesa occidentale.

(Italia)

Sub italiano scompare nel mare cileno

SANTIAGO DEL CILE — Il professore Fulvio Salvatore, un ricercatore universitario italiano, è scomparso nella località di «Punta de Tralca», a circa 120 chilometri da Santiago, mentre effettuava attività subacquee a scopo scientifico assieme a un gruppo di 38 alunni.

Il Salvatore, che aveva 57 anni, si era laureato in chimica industriale all'Università di Napoli. Egli era ricercatore, nel campo della chimica industriale, presso la facoltà di scienze dell'università tecnica statale del Cile.

Il professor Salvatore era noto per le sue ricerche relative alla produzione di proteine destinate all'alimentazione umana, a partire da organismi unicellulari e scorie vegetali organiche. Il corpo del prof. Salvatore non è stato ancora trovato.

(Ansa)

BUONE PROSPETTIVE PER IL MEDIO ORIENTE IN ATTESA DELLE ELEZIONI ISRAELIANE

Fra Mosca e Il Cairo pacificazione in vista

Sadat preannuncia sviluppi nelle relazioni
Un nuovo piano di Carter in tredici punti?

IL CAIRO — Il Presidente egiziano Anuar Sadat ha accennato a «nuovi sviluppi» nelle relazioni tra Egitto e URSS, le quali sono caratterizzate da tempo da una acuta tensione che ha anche portato i due paesi quasi sul punto della rottura delle relazioni diplomatiche. E' opinione diffusa che questi «nuovi sviluppi» si riferiscano ad un miglioramento di tali relazioni. Sadat si è incontrato con i giornalisti al termine dell'incontro con il quale il Presidente romeno Nicolae Ceausescu ha concluso la sua visita ufficiale in Egitto.

In risposta a una domanda ha detto che «nonostante la freddezza delle nostre relazioni con l'URSS e nonostante i problemi che possono esserci stati desidero che, per quanto riguarda la soluzione della crisi mediorentale, non c'è mai stata alcuna divergenza di vedute». Sadat ha aggiunto che «ci sarà probabilmente a tale proposito un nuovo sviluppo» di cui ha informato Ceausescu e che sarà annunciato oggi in parlamento dal ministro degli esteri Ismail Fahmi.

Negli ultimi otto giorni Fahmi ha ricevuto due volte l'ambasciatore sovietico al Cairo Vladimir Poliakov. Nel corso del primo incontro, a quanto riferito dalla stampa cairota, l'ambasciatore ha presentato una nota nella quale viene messo in rilievo il desiderio sovietico di migliorare le relazioni con l'Egitto.

Sadat ha poi dichiarato ai giornalisti che ultimamente «ci sono stati sintomi incoraggianti nella posizione americana, tra i quali le dichiarazioni fatte giovedì dal Presidente Carter, il quale ha detto che i palestinesi dovrebbero avere una patria, e che senza risolvere la questione palestinese non vi può essere pace nel Medio Oriente». Sadat ha confermato di avere ricevuto un messaggio dal Presidente Carter, messaggio che — ha detto Sadat — si inquadra nelle consultazioni regolari che egli ha con il Presidente degli Stati Uniti.

Frattanto il giornale libanese «An Nahar» scrive che il Presidente americano Carter ha presentato un piano di pace per il Medio Oriente in 13 punti e aspetta una risposta da parte degli stati arabi quando il segretario di stato Cyrus Vance visiterà la regione il mese prossimo.

Secondo «An Nahar», Carter ha trasmesso il suo «programma per la pace del Medio Oriente» al Presidente egiziano Sadat, a quello siriano Assad e a Re Hussein di Giordania. Parlando dei recenti colloqui avuti da Carter con Assad a Ginevra, il giornale scrive che il capo di stato siriano è rimasto impressionato dal franco modo di fare e dall'etica di Carter e che tale incontro sembra «aver cancellato dalla mente del Presidente siriano la sgradevole immagine americana».

(Ansa - Upi - Reuter)

LABURISTI E LIKUD DI FRONTE ALLE URNE

Gli esperti prevedono un risultato di parità
con conseguente necessità di una coalizione

TEL AVIV — Due sondaggi elettorali, condotti negli ultimi giorni, hanno fornito indicazioni contrastanti sull'esito delle elezioni generali di martedì prossimo in Israele. Un sondaggio del «Centro ricerche Smith» assegna 36 seggi ai laburisti e 30 al blocco di opposizione di destra Likud, mentre una rilevazione dell'istituto di ricerca applicata indica una sostanziale parità fra i due maggiori gruppi politici israeliani: 39-40 seggi ai laburisti, 38-39 al Likud. Nelle elezioni del 1973, i laburisti conquistarono 51 seggi contro i 39 della destra.

L'un risultato e l'altro, se confermati dalle urne, imporrebbero la ricerca di un governo di coalizione con il partito nazionale religioso, cui i sondaggi assegnano da 7 a 10 seggi, e con il «Movimento democratico per il cambiamento», per il quale si prevedono 12-13 seggi. Ma soprattutto nel caso di una situazione critica per le prospettive di soluzione del problema medio orientale.

La campagna elettorale, congelata per 48 ore in seguito al lutto nazionale per i 54 militari periti sull'elicottero precipitato in Cisgiordania, si è riaccesa di colpo con una critica sia pur indiretta del Likud a Shimon Peres, candidato laburista per l'eventuale direzione del governo, in relazione alla sciagura.

(Italia - Ap)

LA QUESTIONE DEI RITARDI NELLA TRATTATIVA FRA VIENNA E ROMA

Intiepidita la polemica sul «pacchetto» sudtirolese

Pahr seccato della pubblicizzazione della «divergenza di opinioni»
Marcia indietro di Magnago che non parla più di «colpe» ma di «cause»

VIENNA — *Il ministro degli esteri austriaco Pahr e il leader della Suedtiroler Volkspartei» Magnago hanno ripetuto alla radio austriaca il proprio punto di vista sulla questione dei ritardi delle trattative per il «pacchetto». Pahr ha dichiarato che nella sua risposta all'interrogazione in Parlamento del deputato Keimel, del partito popolare, non ha voluto criticare nessuno bensì «constatare» le cause dei ritardi «che sono attribuibili soltanto ai sudtirolesi».*

«Anche la procedura (delle trattative) è o può essere la causa dei ritardi. In ogni modo — ha concluso Pahr — non sono certamente lieto di questa discussione. Simili divergenze di opinioni fra il governo austriaco, e in particolare fra la mia persona, e la "Suedtiroler Volkspartei", portate in pubblico, non possono che pregiudicare le trattative».

Da parte sua, Magnago ha riconosciuto che non si deve parlare di «colpe» bensì di «cause» dei ritardi. «Sin dall'inizio — ha detto — gli italiani hanno cercato di far adottare norme restrittive dell'autonomia. Se si deve dunque parlare di colpa, allora è colpa dei sudtirolesi che non hanno accettato le formulazioni italiane». Dopo aver riconosciuto peraltro che Pahr ha svolto a Roma un ottimo lavoro, Magnago ha ribadito il suo punto di vista: «Da un ministro degli esteri austriaco non ci si poteva attendere simili dichiarazioni».

Ancora una volta — si nota a Vienna — Magnago ha smentito se stesso: sia lo scorso anno, al «Club Concordia», nella capitale austriaca, e sia quest'anno in una conferenza presso Vienna, il leader della «Suedtiroler Volkspartei» aveva affermato che «se ci sono responsabilità italiane nei ritardi per l'applicazione del pacchetto, ci sono anche responsabilità sudtirolesi: noi infatti cerchiamo di ottenere l'interpretazione migliore di ogni parola, a vantaggio della nostra popolazione, e se possibile qualcosa di più». Ed è appunto ciò che aveva detto Pahr — si nota a Vienna — nella sua risposta all'interrogazione del deputato Keimel.

(Ansa)

ANCORA AL LAVORO ALLA PIPE LINE SAUDITA

Fiamme e incertezza sul più ricco oleodotto

Deviazioni per il greggio verso il Golfo Persico
In «trappole» di terra il petrolio infuocato

DHAHRAN — Si lavora intensamente presso Dhahran per ovviare alla chiusura dell'oleodotto danneggiato mercoledì da un'esplosione. L'incidente ha fatto chiudere anche i pozzi petroliferi di Abqaiq, produttori di circa un decimo del greggio Saudita. Si sta cercando di far passare il petrolio per altri oleodotti. Quello interrotto portava all'imbarco sul golfo persico i due terzi del petrolio di Ghawar, il giacimento più grande del mondo. Al terminale di Ras Tanura c'è petrolio per tre giorni di caricamento.

Un esperto ha detto che la ripresa del flusso del petrolio dipenderà principalmente non dallo stato dell'oleodotto, quanto piuttosto dalle condizioni della stazione di pompaggio coinvolta nell'esplosione di mercoledì la quale, a quanto si ritiene, è stata causata da eccessivo accumulo di metano nell'impianto di separazione del gas dal petrolio.

Gli esperti dell'Aramco, la società a partecipazione americana che maneggia la maggior parte del petrolio Saudita, aspettano la completa estinzione dell'incendio, per valutare la situazione. Il petrolio in fiamme, che ancora fuoriesce dalle strutture danneggiate, è stato raccolto in apposite «trappole» di terra.

Intanto negli ambienti di governo sauditi si esclude l'ipotesi che l'incidente sia dovuto a sabotaggio di elementi antimonarchici, o di emissari di governi contrari alla prudente politica dei prezzi petroliferi del governo saudita.

(Italia - Ap)

Riavvicinamento jugo-albanese

BELGRADO — Disgelo fra Belgrado e Tirana: la visita che l'ambasciatore di Albania Sokrat Plaku ha fatto mercoledì al primo ministro jugoslavo Veselin Djuranovic ha confermato che i rapporti fra i due paesi si vanno normalizzando. Erano infatti quasi 30 anni, dall'epoca della rottura fra la Jugoslavia e il Cominform, che un capo del governo jugoslavo non dava udienza a un diplomatico albanese.

Il riavvicinamento era stato annunciato da diversi indizi, primo fra tutti lo sviluppo dei rapporti culturali e commerciali. Pur restando ancora al di sotto delle potenzialità e delle necessità dei due paesi, gli scambi jugo-albanesi si sono negli ultimi anni costantemente intensificati, e il loro favorevole andamento ha contribuito a rimuovere gran parte dei preconcetti e delle riserve mentali dei dirigenti di Tirana.

Ma è sul piano politico che la cosa acquista maggiore rilievo, poiché apre nuovi orizzonti per lo sviluppo di quella collaborazione interbalcanica che è uno degli obiettivi della diplomazia jugoslava. Secondo i circoli politici belgradesi, la nuova disponibilità manifestata dall'Albania è in gran parte dovuta al raffreddamento dei rapporti fra Tirana e Pechino dopo la morte di Mao e dopo l'arresto della «gang dei quattro», che in Albania era molto popolare.

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE SULL'INCHIESTA ANCORA IN CORSO

Qualche miliardo di multa in arrivo per il «Credit Suisse»

Severe le leggi con chi contravviene le prescrizioni sull'imposta anticipata e le disposizioni sulle divise estere - Gli esperti studiano il portafoglio Texon

GINEVRA — «Numerose decine di milioni di franchi svizzeri dovranno essere versati nelle casse della Confederazione dal "Credit Suisse" — una delle grandi banche elvetiche — non appena l'inchiesta in corso avrà tirato le somme sulle illegali operazioni intraprese per anni dalla sua filiale di Chiasso», è quanto ha scritto ieri la «Tribune de Geneve».

Il «Credit Suisse» ha infatti contravvenuto, secondo il quotidiano ginevrino, alle prescrizioni sull'imposta anticipata, alla quale sono sottoposti gli interessi delle somme investite (in questo caso calcolate ad oltre un miliardo di franchi).

Per incoraggiare i clienti italiani ad effettuare investimenti in favore della finanziaria Texon di Vaduz (Liechtenstein), i dirigenti della filiale di Chiasso avevano infatti promesso non soltanto lauti interessi, ma anche l'esenzione dal pagamento dell'imposta anticipata. Le sanzioni previste dal diritto penale amministrativo per infrazioni alla legislazione sull'imposta anticipata, sono estremamente severe: l'ammenda può andare fino al triplo della somma sottratta al fisco.

Ma l'imposta anticipata — precisa la «Tribune de Geneve» non è l'elemento che costerà di più alla banca. La succursale di Chiasso ha anche violato una disposizione federale sulle divise estere, che impone alle banche di prelevare un interesse negativo sui fondi stranieri depositati in Svizzera. In questo caso, i tassi sono molto alti, la somma dovuta alla Confederazione per questa voce sarà notevole, conclude la «Tribune de Geneve», se si tiene conto che i depositi effettuati dalla filiale di Chiasso in favore della Texon risalgono a sette anni fa.

Frattanto, in una lettera aperta ai suoi azionisti, il «Credit Suisse» nel giustificarsi di aver dato con ritardo comunicazione della situazione della filiale di Chiasso, ha rilevato che, in totale, le somme che la finanziaria Texon di Vaduz è riuscita ad ottenere, ammontano a 2,17 miliardi di franchi.

Queste somme — precisa la banca — sono state impiegate per l'acquisto di partecipazioni e per crediti a società a partecipazione. La filiale di Chiasso ha inoltre offerto, senza registrarle, garanzie cauzionali per crediti offerti da banche italiane alle società a partecipazione, per un valore di 350 milioni di franchi.

Queste partecipazioni — aggiunge il «Credit Suisse» — sono state date ora come pegno alla banca. Esse sono soprattutto costituite dal capitale di numerose società dei gruppi Winefood, Albarella-Mare e Ampaglas. Il valore interno di questi gruppi — aggiunge nella sua lettera aperta la banca zurighese — non può ancora essere valutato con esattezza. Non vi è dubbio, tuttavia, che queste società posseggono importanti attivi, conclude la lettera, della quale ampi estratti sono stati resi noti a Zurigo.

Un gruppo di 50 revisori, posti sotto la direzione della «Fides Revisione» di Zurigo, si apprestano attualmente ad esaminare e a studiare questi gruppi finanziari e la partecipazione della Texon, che comprende in tutto più di cento imprese individuali, informa infine il Credito Svizzero.

(Ansa)

PER UN TROZKISTA crisi nel Pen Club

BONN — Dopo le dimissioni, mercoledì scorso, di 16 membri del «Pen Club tedesco», si è dimesso dal Pen Club anche il ministro dell'interno della RFT, Werner Maihofer. Le sue dimissioni sono giunte in apertura del congresso annuale della sezione tedesca del Pen Club, a Mannheim. Maihofer ha motivato le dimissioni, come gli altri sedici dimessisi mercoledì, con l'accettazione nelle file del Pen Club tedesco dell'economista belga Ernest Mandel.

Nella sua lettera di dimissioni il ministro liberale spiega di non poter più aderire ad un'organizzazione che conta tra i suoi membri il «segretario della quarta internazionale (trozkista), e il propagatore di una ideologia sotto il cui predominio sarebbe posta fine a quella libertà dello spirito per la cui tutela il Pen Club si batte in tutto il mondo».

(Ansa)

MONDALE A BELGRADO la prossima settimana

BELGRADO — Un portavoce del governo jugoslavo ha confermato che il vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, farà il 20 e 21 maggio una visita in Jugoslavia dove avrà incontri col Presidente Tito e con altri dirigenti jugoslavi.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 10 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Calligaris ved. Valent

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia AURELIA con il marito FRANCO, il figlio PRIMO con la moglie POLY e l'adorato nipote ADRIANO, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. JADANZA e alla gentile signora TERESITA e a quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Trieste, 14 maggio 1977

†

Il giorno 13 maggio si è spento serenamente

Iginio Visintini
d'anni 86

Lo annunciano la moglie MARCELLA, la figlia, la nipote e i parenti tutti.

Con la presente si ringraziano anche tutti coloro che, in vario modo, si sono prestati e parteciperanno al nostro dolore.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato, alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 14 maggio 1977

E' vicina a MARCELLA, DALIA e GIANNA, nel dolore per la scomparsa di

Gino

ALMA ROBERTI con i figli.

Trieste, 14 maggio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Zugna (Vittoriano)

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBERTA, le sorelle CELESTINA e NORMA, i fratelli NAZARIO e FELICE, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 maggio 1977

†

Il giorno 13 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Dolejsi

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i fratelli, la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 14 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1977

Partecipano al lutto dell'amico PAOLO per la scomparsa della mamma

Clelia Milani

— PAOLO e MARIAGRAZIA
— TULLIO e SILVA
— UMBERTO e LIZZY

Trieste, 14 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Dušan

desidero ringraziare sentitamente tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al mio dolore in queste tristi giornate.

JOLANDA ZIMIC

Trieste, 14 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Augusto Kaluza (Giusto)

commossi ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 14 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Il marito, il figlio, la nuora e la nipote di

Maria Codiglia

profondamente commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 14 maggio 1977

Nel III anniversario della scomparsa di

Gino Barazzetti

la moglie Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 14 maggio 1977

†

Serenamente come visse, è spirata nel nome del Signore

Gemma Fiorin ved. Gianolla
di anni 93

Dano il triste annuncio la figlia LIA, il genero GIOVANNI ANTONINI e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Momiano, 14 maggio 1977

MARIO e NELLA MARZARI partecipano al lutto di LIA e GIOVANNI.

Trieste, 14 maggio 1977

†

Giovedì sera è serenamente spirato il

PROF.
Pompo D'Errico

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELISABETTA, ENZO e ALDO, i nipote ALESSANDRO, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 14 corrente, alle ore 10 nel Cimitero della Misericordia di Livorno.

Livorno - Monfalcone, 14 maggio 1977

Si associano al lutto per la scomparsa di

Pompeo D'Errico

le famiglie RAGGHIANTI e LORETO SORANZO.

Trieste, 14 maggio 1977

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Andrea Ramani
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e LUCIANO, le nuore, i nipoti, i cognati e cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 16 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1977

†

Augusto Kalusa (Giusto)

Il mio adorato fratello non è più. Straziata dal dolore Lo piange disperata la sorella RITA ved. BORGNOLO, assieme alla cara amica RITA CARLA ved. REBEZ con la cognata CARMELA BORGNOLO e le famiglie POLESI e DE MANZANO.

Trieste, 14 maggio 1977

L'ASSOCIAZIONE ITALO-FRANCESE partecipa al grave lutto che ha colpito il suo consigliere rag. MARINO BACCI per la perdita della cara

Nora Zanutti Biagi

Trieste, 14 maggio 1977

I colleghi dell'E.C.A. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Franzolini

Trieste, 14 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Desideriamo ringraziare vivamente tutti gli amici e conoscenti che hanno preso affettuosa parte al nostro immenso dolore per la perdita del nostro caro papà, zio, nonno

Ermenegildo Giusti

Famiglie: GIUSTI, COGOI, MORADEI, SULLI, TOMA

Trieste, 14 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Attini

commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore

Trieste, 14 maggio 1977

15.5.1974 — 15.5.1977

A tre anni dalla scomparsa dell'indimenticabile

Gianna Taucer

le sorelle La ricordano.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani, 15 maggio, alle ore 7 antimeridiane nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 14 maggio 1977

14.5.1967 — 14.5.1977

Corrado Sutorini

X triste anniversario senza Te sempre addolorati LA TUA MAMMA, TUA SORELLA E PARENTI TUTTI.

Fam.: SUTORINI, REMONDINI, GIORDANO

Trieste, 14 maggio 1977

CERCASI per acquisto contanti piccolo appartamento. Tel. 755991. 008918 S

CERCASI in Gorizia miniappartamento. Telefonare ore pasti al 5089. 312 S

CERCO appartamento 110 mq seminuovo pagamento contanti. Tel. 227228. 9101 S

CONTOVELLO vendesi trattativa diretta con proprietari piccola tenuta indipendente con casa vani 6 zona rustica mansarde cantine magazzini più annesso appartamento indipendente vani 4 terreno 3 mila mq. Tel. 225218 dalle ore 9 alle 14. 9184 S

GEOMETRA cerca per propria clientela casette con giardino anche da restaurare terreni edificabili. Tel. 775790. 9147 S

«**GRADISCA** vendesi villeta con mansarda, tre camere salone, cucina, stanzino, ripostiglio, doppi servizi, santinato, riscaldamento, giardino; intermediari. Telef. (0481 - 99818). 800 S

GRADO Città Giardino monovano nuovo con bagno, ampia terrazza, vista laguna, lussuosamente arredato funzionale, vendesi. Tel. ore pasti 910832 8743 S

GRADO Pineta e Città Giardino vendonsi appartamenti varie grandezze possibilità mutuo. Agenzia «Italia», Pineta, telefono (0431) 81889. 800 S

LEGGE BUCALOSSI Ultimi miniappartamenti di complesso «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali interesse 4 p.c. ESEMPIO: Totale 10.710.000 CONTANTI 3 milioni 748.500 MUTUO MENSILE 42.465. VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI ESPERIA, Battisti, 4. Telefono 750777. 8758 S

LIGNANO Pineta residence Pineta raggi dei Canestrei 2 vendonsi ottimi appartamenti ben rifiniti condizioni vantaggiose. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare (041) 54146 - (0421) 71969 ore pasti. 800 S

LORENZ vende: appartamenti in villa OTTIMO AFFARE zona Borgo Grotta 3 stanze salone, con caminetto, cucina, doppi servizi, terrazze, mq 300 giardino 35.000.000. Altro Greta bistanze, cucina, doppi servizi terrazza, mq 100 giardino, cantina 47.000.000. Informazioni, tel. 734257. 8849 S

LORENZA vende: villa bellissima zona Banne 6 stanze, 2 cucine, 2 bagni, terrazza portico mq 1800 tutto recintato 75.000.000. Informazioni, telef. 734257. 8849 S

MAGAZZINO centrale libero mq 35 vendesi. Tel. 746093. 9114 S

MARTIRI della Libertà ammezzato tre camere cucina bagno rimesso nuovo vendo. Tel. 37915. T.A. 1474 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 - mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera, soggiorno, accessori, giardino. Telef. 75130 ore ufficio. 357 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro villa tre camere letto, cucina, soggiorno, cantina, garage 600 mq. orto più 1000 mq. giardino in affitto. 45.000.000. Telefonare 41807. 417 S

MONFALCONE CENTRALISSIMO OCCASIONE vendesi ufficio eccezionale posizione 12 milioni 500.000. Appartamento seminuovo 90 mq. 18.000.000. Altri appartamenti, uffici, locali affari. Agenzia immobiliare VITTORIA telef. 41569 orario 16 - 19. 418 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende mansarda ottime rifiniture 33.000.000; tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana e Duino appartamenti 100 - 150 mq. tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villetta centrale con giardino 28.000.000; tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamenti nuovi possibilità mutuo regionale. Tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano due casette indipendenti con giardino 22 - 30.000.000. Tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti 21 - 22 - 23.000.000 minimo contanti resto mutuo. Tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti prontaentrata minimo contanti resto mutuo e agevolazioni regionali. Tel 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro lussuoso appartamento 110 mq. 35 milioni. Tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento seminuovo 18.000.000. Tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende stupendo attico con mansarda 7 stanze 3 garages, disegnato da noti architetti per soli 60.000.000. Tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 8000 mq. terreno agricolo 7.000.000, trattabili, tel. 0481 - 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in pieno centro negozio 50 mq. 13.000.000. Telef. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in pieno centro casetta da ristrutturare 7.000.000 tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in piccola palazzina bellissimi appartamenti per soli 24.000.000. Tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi casetta 3 locali più rustico con 4000 mq. di terreno. Tel. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende lotti terreno prontamente edificabile a Sagrado, Poggioterzarmata, Peteano, Papariano. Telef. 0481 - 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Redipuglia villa con 2000 di terreno attualmente occupata 33.000.000. Telef. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi 2 stupendi piccoli appartamenti adiacenti, possibilità ricavare un unico appartamento, garage, giardino privato 33.000.000, tel. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado - Gradisca due ville nuove 48-55 milioni grande giardino, telef. 41807. 417 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro grande villa con due appartamenti indipendenti, giardino. Telef. 41807. 417 S

TERRENO non costruibile vendesi Aurisina, adatto roulotte. Telefonare ore serali 761467. 9196 S

TRANQUILLITA' della campagna: in vendita a Ronchi primo piano (mq. 108) di villetta bifamiliare. Ingresso, cortile e giardino autonomi. Agenzia AZ 99 0481 - 778802. 422 S

URGENTEMENTE vendesi contratto preliminare appartamento mq 83 «Poggi Paese». Telefonare 758626 sabato - domenica 17.30-21. 9286 S

VENDESI appartamento via Elia n. 7. 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, garage. Telefonare a Torino al n. 3093106 dalle ore 21 alle 22. 9209 S

ZONA S. Vito, vendo apaprtamento signorile superficie coperta 120 metri, 2 balconi, cantina, secondo piano, eventualmente ammobiliato, esclusi intermediari, telefonare 761176 ore 8-13. 9361 S

ZONA Ippodromo tre camere, cucina, bagno, poggioli, comfort, vendesi. Telef. 768483. 9157 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CERCASI affitto casa o appartamento sul Carso per mesi estivi. Telefonare sabato dalle 9 alle 12 al 231194.

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

CINQUANTENNE cerca donna libera impegni per convivenza. Scrivere a Publikompass cassetta 35 C, 34100 Trieste. 119 U

LAUREATO trentottenne scopo matrimonio cerca bella triestina max trentenne. Scrivere E.D.M. Casella postale 234 Ferrara. 9280 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

COLLIES (Lessi) con pedigree vendonsi. 6 maschi da sette settimane bellissimi Milan Stepan, Stepani 4 Crni Kal (20 km da Trieste). 9373 W

CUCCIOLI Yorkshire Terrier - Maltesi - King Charles - Barboncino grigio - Shintzu al Bestiario, via Einaudi 1. 9322 W

OCCASIONE vendesi cucciolata pastori tedeschi con pedigree, Via C.A. Colombo 43 Monfalcone (statale per Trieste). 421 W

REGALO cuccioli billissimi preferibilmente persone con giardino, tel. (0481) 99572. 317 W

SCHNAUTZER giganti cuccioli ottimo pedigree vendonsi, telefonare 224168 - 43487 ore pasti. 9359 W

VENDO alano blu anni 3 orecchie non tagliate. Telefonare martedì 74529 orario negozio Monfalcone. 412 W

VENDO cucciolone alano blu 11 mesi orecchie tagliate lire 150.000. Telefonare martedì 74529 orario negozio Monfalcone. 412 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BRAGOZZO 14 metri, 2 alberi, adattato diporto, 8 cuccette, motore 100 Cv, timoniera idraulica, strumentazione dotazione, ormeggio, vendesi occasione. Telefonare pasti al 742320. 9282 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181.

OCCASIONE! Per liquidazione totale arredamento giardino - terrazzi sconto 30-40%. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z

PILOTINA con ormeggio vendesi, visibile Cedas. Telef. 792663. 9268 Z

PRIVATO vende roulotte riscaldamento aria calda, tendina invernale più pullmino Volkswagen coibentato, gomme neve, gancio traino, attrezzato. Dinette matrimoniale 4 milioni 800.000 tel. Trieste 792164 Udine (0432) 200081. 9344 Z

ROULOTTE Elnagh 5 metri, completa di frigo, riscaldamento, veranda, acqua calda. Via Cesare Rossi 31, ore 14-18. 9321 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

TENDE da campeggio Melher e Trigano. Vasta esposizione presso Nauticaravan. Rio Ospo, Muggia. 9028 Z

OCCASIONE vendesi appartamenti in villino adiacente lungomare Lignano Sabbiadoro. Tel. 0431-71439 e 71834. 1462 S

PRIVATO vende ampio signorile centrale con box. Tel. 211150-64836. 008701 S

PRIVATO vende bellissimo appartamento libero via Marconi 4, secondo piano, 132 mq. 5 stanze, doppi servizi, ripostigli, tutti comfort. Gli acquirenti sono attesi sul posto presso Ribechi, lunedì 16 maggio ore 10-12. 9212 S

PRIVATO vende 2 lotti terreno mq 130 ciascuno con acqua luce. Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 9315 S

SISTIANA impresa vende appartamenti consegna pronta lussuosi confort vista. Tel. 209325. 414 S

TERRENO edificabile panoramico, via Cesare Rossi 31, lire 15.000 al mq, ore 14-18.